# Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 283 — Domenica 25 Agosto 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.58 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 — Una copia cent. 20 — Conto corrente postale.


# La fase conclusiva delle grandi manovre ha oggi inizio su tutto l'esteso fronte dei cinquecentomila grigioverdi

## Il Re nella zona di Bolzano - I nuovi mezzi della guerra moderna

**Bolzano, 24** *(per telefono)*

Da ieri a oggi anche Bolzano, sede del quartier generale, ha tutto l'aspetto di una grande città delle retrovie. Tutto questo movimento di carattere militare non riesce però a vincere il tono di calma della città, ove i turisti stranieri ed i villeggianti venuti un po' da tutte le parti d'Italia e d'Europa, sono rimasti finora un po' delusi di non «vedere» le manovre in altra guisa che non attraverso i carabinieri e i soldati dislocati sulle strade per le segnalazioni e la disciplina del traffico.

Il lavoro è però già intenso negli uffici e nei centralini militari, e per i duemila chilometri di linee telefoniche che servono alla direzione delle manovre passano i fonogrammi, gli ordini e le disposizioni.

### I servizi logistici

Ma un aspetto oltremodo interessante della guerra moderna è rappresentato dai collegamenti e dai servizi logistici. Qui in materia di collegamenti fissi e mobili, radiotelefonici, radiotelegrafici e ottici si è fatta opera veramente degna di illustrazione. E questa illustrazione la faremo quando, per la cortesia degli alti ufficiali dell'arma del Genio, uno di questi giorni potremo vedere e capire come questo imponente servizio si forma, funziona, si trasforma, si adatta, segue e regola i movimenti in ogni caso. Ottanta stazioni radio e decine di centralini servono alle manovre e fanno tutti centro alla piccola casa rurale di Ronzone che abbiamo visitata ieri.

Per i servizi logistici quest'anno so[no] esperimentati sistemi speciali. Quest'anno i servizi idrici non sono necessari, mentre erano indispensabili e difficili l'anno scorso sugli Appennini. Per i viveri i rossi si riforniscono, durante queste manovre, attraverso le linee azzurre con la massima tranquillità. Funzionano regolarmente, fra le singole unità reparti mobili ed autoreparti appositi.

### La situazione

La situazione dei due partiti è stata esposta ieri sera ufficialmente ai giornalisti dall'Ufficio Stampa delle grandi manovre. Essa deriva dal seguente supposto: il partito rosso, che tentava di scendere dal nord giù per la valle dell'Adige, è stato arginato dall'azione del partito Azzurro lungo il fronte che comprende da est ad ovest la cima del monte Mezzana e il piccolo paese di Tesero, all'ingresso della valle Stava, e una vasta e sinuosa linea che attraversa il massiccio montuoso fino a Deggiano, per ingolfarsi nella Valle del Noce e risalire poi a sud di Dimaro; da qui, su per il monte Castellan raggiunge il passo di Nana, la cima dell'Uomo, il monte Corno, a 1960 metri di altezza; di nuovo precipita in Vallarsa, rimonta il dosso Corona, tocca Permon, traversa il cimitero di Benna, sbreccia sul piccolo villaggio di Sabino, tocca il castello di Thun, si inerpica sul Sasso Bianco e sul monte Cucco, che abbandona per la depressione a valle di Molini, sino a sboccare da questa sulla sinistra dell'Adige a Sasso di Caldaro, quindi, con una retta, torna in tormentate gole e burroni, fila sul monte Orso, sulla malga di Capriano e infine sul corso dell'Arisio per arrestarsi a Tesero. Tutte queste località appartengono al partito rosso. La linea di frontiera è stata munita, come lo ha permesso la rapidità dell'avanzata dell'Esercito e l'immediatezza delle operazioni.

I rossi, presso Dinaro e sul dosso tra il Noce e il Meledino hanno potuto innalzare i loro reticolati. Altri reticolati e lavori campali hanno potuto portare a termine presso Tesero, il cimitero di Benna e a Sabino. Più vasti lavori di sbarramento sono stati eseguiti a destra dell'Adige, a sud di Cortina d'Adige, tra il fiume e le pendici sud occidentali del Corno, a Clicher, mentre non minori opere di ostacolo sono state compiute a sinistra dell'Adige, nel tratto che va dal fiume a Carneda e a Cavallon, unendo con reticolati i lavori campali.

Ma il settore di azione non è esteso per tutta la lunghezza della linea di contatto. Gli avamposti effettivi dei due partiti si trovano di fronte nel tratto che va a occidente della dorsale di Cima, di Val Bona, Milarrè, Corno di Cavento, Cima Presanella, Scarpacò, Ciner, Monte Nadino, Cima Mezzana, Le Mandrie, Arienta, Monte Montolon, Tesero. All'infuori di tali linee agiscono altre truppe.

Il comando del partito azzurro ha ricevuto dal comandante in capo delle forze azzurre (di tutte le forze cioè, effettive, rappresentate e supposte) l'ordine di iniziare l'attacco all'alba di domani domenica, e cioè del «giorno 10. più uno» come in termini militari si usa dire. Gli obbiettivi degli azzurri sono noti: sfondare le linee nemiche e sfruttare il successo. Ai rossi, dalle ottime posizioni loro assegnate, è riservato il compito di difendersi.

### Il Re alle manovre

**S. Anna di Valdieri, 24**

*Stamane S. M. il Re è partito diretto alle grandi manovre.*

### Il gen. Baistrocchi tiene rapporto a Trento

**Bolzano, 24**

Questa mattina è arrivato a Bolzano S. E. il Sottosegretario di Stato per la Guerra, ossequiato alla stazione da S. E. il Sottocapo di Stato Maggiore generale Pariani. S. E. Baistrocchi si è subito recato nella zona delle esercitazioni per prendere contatto con il direttore delle manovre e con i comandanti di partito. Nel pomeriggio S. E. Baistrocchi ha tenuto all'«Hotel Bristol» di Trento rapporto di tutti gli ufficiali generali partecipanti alle esercitazioni indicando lo scopo e le finalità delle grandi manovre.

*Alle ore 17, accompagnato dalle LL. EE. i generali Pariani, Ago, Di San Marzano e Bobbio, si è recato ad ossequiare S. M. il Re giunto nella zona di manovra.*

### Il Principe Umberto alle operazioni nel Sannio

**Roma, 24**

**Le operazioni delle Grandi manovre nel Sannio del giorno 22 si sono così svolte: all'alba del 22, sul fronte orientale i rossi, appoggiati da carri d'assalto, con colpi di mano lanciati di sorpresa nella regione di Santa Croce del Sannio riuscivano a migliorare le loro posizioni.**

**Sul fronte occidentale, invece, gli azzurri della Divisione Volturno, agli ordini del Principe Ereditario, attaccavano decisamente in valle Tammaro superando resistenze nemiche avanzate, ma contrattaccati dai rossi e minacciati sui fianchi, venivano arrestati. Anzi, una di queste azioni raggiungeva la posizione azzurra di Castel Pagano dove era contenuta per il tempestivo intervento di truppe celeri.**

**A sera, la situazione si poteva riassumere così: Nel settore occidentale, gli azzurri della Divisione Volturno erano a contatto della posizione di resistenza rossa; nel settore orientale, i rossi avevano guadagnato terreno, ragione per cui la Divisione celere avanzava con rapida marcia e si portava nella zona di Santa Croce del Sannio, pronta ad intervenire nell'azione che si delineava per il giorno seguente.**

**Le operazioni delle grandi esercitazioni del Sannio del giorno 23 si sono così svolte: alle ore 7 gli azzurri attaccano nel tratto occidentale della fronte la posizione di resistenza dei rossi. La Divisione Volturno, agli ordini di S.A.R. il Principe Ereditario, agendo a cavallo della val Tammaro con obbiettivo Vinchiaturo, riesce con azione decisa e ben coordinata ad occupare San Giuliano del Sannio. La Divisione celere nel tratto orientale della fronte, lanciata in direzione di Castel Pagano Gilbone, col compito di tagliare le comunicazioni fra Vinchiaturo e Campobasso, supera le prime resistenze dei rossi ma viene nettamente arrestata dal tempestivo accorrere delle riserve nemiche, rinforzate da battaglioni di bersaglieri e Camicie Nere.**

# Stanotte nelle valli della Carnia

## le divisioni inizieranno la manovra conclusiva

**Tolmezzo, 24**

*Novantacinque centimetri di uomo, in avvisaglia a un bivio di strade, disegnano, perentorio e demolitore, un vivente punto ammirativo.*

*E' un balilla, minuscolo ma autoritario, che segnala ai veicoli di transito, agitando una bandiera rossa poco meno grande della sua camicia nera, la via libera o l'avvertimento a rallentare. Ecco un fanciullo che comprende e interpreta le cose più grandi di lui a differenza dei ragazzi che al tempo della guerra di Libia non potevano evadere dal loro mondo piccino. Questo balilla, solo a un crocicchio della strada per Tolmezzo, che ci ha indicato con sorprendente senso di responsabilità e prontezza di ragionamento l'incrocio con un veicolo che non vedevamo, demolisce l'epoca dell'oleografia. E ci ammonisce che il suo piccolo posto è la consegna di prima grandezza che anticipa quelle maggiori dei suoi maggiori in grigio verde.*

### L'attacco dal nord

*Siamo entrati in zona di guerra. E non c'è che lui: novantacinque centimetri di uomo, ad occhio e croce, che alla sua età, ai nostri tempi, avrebbero avuto come compito di vita appena il baloccarsi coi soldatini di piombo.*

*E allora su quel punto ammirativo inchiodiamo una riflessione: l'epoca delle manovre spettacolari annunciate dalle fanfare e ricostruite dai cronisti su commissione, in un giulebbe di poesia fantasticata fra le piume dei bersaglieri e il frastuono mirabolante dei congoli dei grossi pezzi, sono pastelli da passare nelle gallerie retrospettive delle accademie militari. Se ancora oggi qualcuno avesse la pessima intenzione di mettersi al seguito delle unità in manovra per pennellare articoli con la facilità coloristica di certi narratori di retrovia, quel balilla dà il fermo. Nell'anno XIII anche l'oleografia militare è decaduta. Quanto almeno quelle ghette bianche, il cappotto a code e quei chepì con la pallottola rossa che sono nei figurini marziali del bel tempo di De Amicis.*

*Zona di operazioni alla vigilia dell'apertura di ostilità. L'alto Friuli, cinquanta chilometri sotto la frontiera, è in mano a due opposti eserciti schierati approssimativamente sulla linea valle del But — valle dell'Aupa. Nel tardo pomeriggio di domani elementi di copertura del partito Rosso, che si suppone abbia, dal nord, preso per primo l'iniziativa dell'attacco e punti allo sfondamento del fronte avversario tenuto dal partito Azzurro, avranno già preso contatto con gli elementi del supposto nemico. Alla mezzanotte di domani, aprendosi le ostilità, i Rossi muoveranno con lo scopo tattico dello sbocco al piano. Il partito dei Rossi, al comando di S. E. il gen. Guillet è composto da tre divisioni: l'alpina, una di fanteria e la celere. E' l'avanguardia generale decisa a sfondare d'impeto. Le divisioni Azzurre, al comando del gen. Monti sono schierate col compito di fermare l'iniziativa offensiva dei Rossi, di prendere il sopravvento, di ricacciare l'avversario favorito da unità e mezzi tattici idonei a dilatare con successo il dinamismo dell'attacco.*

*Ma queste divisioni che si fronteggiano predisposte a battersi per tre giorni, dove sono stamattina?*

*Abbiamo lasciato Udine per la nazionale della Carnia. Sono passati di qui per le valli fino alla chiostra dei monti i reggimenti, le artiglierie, i servizi: decine di migliaia di uomini, migliaia di autoveicoli e trattori, carreggi, batterie, carri d'assalto, colonne di rifornimenti. E' sparito tutto, inghiottito nel segreto dell'occultamento.*

### Lo slancio delle popolazioni

*Una scia sola è rimasta; ed è un palpito di vita che segna la traccia del passaggio imponente con l'impronta visibile dell'anima collettiva, smisurata forza ed entità che la natura non può assorbire nè celare, che sovrasta e domina. E' la mobilitazione degli spiriti: una manovra civile non meno effettiva di quella degli armati che compenetra nell'unità «popolo» l'aristocrazia «esercito». Una seconda grande manovra parallela all'esercitazione guerresca, che è lo spontaneo esperimento di solidarietà di disciplina di fede, da nessun comando umano promosso e diretto, ma ordinato dal supremo regolatore di ogni realtà patriottica: il cuore della Nazione.*

*Questa miriade di tricolori che dalle ultime case di Udine si distende e si allarga su su, di paese in paese, ora infittendosi per le strette vie dell'abitato, ora mantenendosi esile nel trapunto degli spersi casolari; questa costellazione di effigi che di muro in muricciolo, di porta in cantonata, ripete due volti e due simboli: l'immagine del Re e quella del Duce; questa fioritura di festoni verdi che si distendono sullo stradale quasi ad ogni bivio, a tutti gli ingressi di borgo, nel susseguirsi ornamentale di archi per piazze e per quadrivi; queste iscrizioni di saluto che quasi sempre la penna più esperta del luogo ha tormentato d'inchiostro sulla carta e questi pannelli stampati che si moltiplicano su castelli di legno fissando motti e leggende e questi alti fasci che carpentieri d'ogni immaginazione hanno alzato con architetture diverse ed astute ai bordi della strada, sono una sequenza di offerte di popolo, che hanno la voce possente di un coro fiero ed unanime.*

*A Tricesimo una scritta, che a sera si illumina, ha detto in questi giorni alle truppe in marcia un voto pio: «Il popolo fascista «di Tricesimo ed i suoi gloriosi «129 Caduti per la Patria salu«tano l'Esercito di Vittorio Ve«neto, Savoia! A noi!». E due trofei altissimi sventagliano con la scura littoria duplici scritte: «Saluto al Re Vittorioso» e «Duce comanda: obbediremo». Al bivio per Montegnacco su un nido di mitragliatrici un fascio s'alza con monumentale pretesa. Colonne ardite sono all'entrata di Artegna e alle garitte improvvisate Giovani Fascisti rendono il saluto delle armi. A Gemona una scritta sollecita: «Tutti con te, tutti per te, Duce» e la torre del Castello s'illumina al crepuscolo quando gli rispondono dal colle di Osoppo e dal monte Glemina due parole più incandescenti che luminose: «Duce». Archi ha anche Venzone che ammonisce mussolinianamente: «Non bisogna essere preparati alla guerra domani, ma oggi». Portis di Venzone ha steso ogni dieci metri una corda e vi fremono, appese, modestissime bandierine tricolori di carta: non è meno bello questo palpitare di innumeri umiltà. Più avanti hanno costruito con foglie tre lettere «Dux» e le hanno piazzate così sole contro il cielo: siamo alla Stazione per la Carnia sul ponte allo sbocco della Valle del Fella con la Valle del Tagliamento nel luogo ove si prevede il risolutivo tattico della grande manovra. E ancora trafici campestri e scritte che inneggiano al Re, all'Esercito, al Duce. Ed ecco Tolmezzo chè ha più tricolori che finestre, che a notte, da Fusea, oltre il But, ha la protezione di una grande scritta luminosa: «Viva il Re e il Duce» e perfino la cartiera ha trasformato in fascio con una ingegnosa sagoma di scure la sua torre. Oltre Tolmezzo, su su fino ad Arta e a Paluzza si ripete l'apoteosi popolare, gli archi sono sorti d'incanto; sul ponte del torrente Chiarzo questa scritta significativa e poetica ferma e commuove: «Re, Duce, Esercito — Amore, fede, gloria». E l'altra che è frequente in Carnia, orgoglioso grido di certezza: «La Carnia fedele saluta il Re e il Duce». Oppure: «Il Duce ha sempre ragione». E questa: «Saluto ai militi che ricalcano le antiche e nuove strade di Roma».*

### Come si esprime la compattezza friulana

*Il Friuli vive queste giornate di manovra per quello che sono e significano: non una festa perchè passano i soldati, ma una meditazione e una prova di temperatura ideale, in tempi duri destinati al sacrificio, al combattimento, alla vittoria. Il Friuli, si dice sempre, è terra di soldati. Non è tutto. Il Friuli oggi è una terra ove sono soldati tutti, e nessuno in congedo, donne comprese, quelle donne che in Carnia hanno già un passato militare.*

*«Tutto si vince nell'amor di Patria» dice una striscia all'entrata di Paluzza. E a Sutrio un'altra promette: «Il Fascio primogenito della Carnia sempre pronto a tutto osare romanamente saluta il Re e il Duce insuperato». Nella piazza di Tolmezzo da un tricolore gigante il popolo alpino e combattente ripete a se stesso e agli ospiti armati: «E' bello morire oggi perchè la Patria viva».*

*Questa non è oleografia. Un giorno dalle soglie delle case i ragazzini s'estasiavano ai tamburi rullanti e le donne compassionavano impietosite i soldati che marciavano madidi sotto lo zaino nella polvere delle strade malconce, ingorgate dal traffico, ma ad ogni paese la tappa era brulla di consensi e desolante, ai bivacchi erano frequenti le contese per i polli razzolati o per il litigio in osteria. Passava l'«inutile spesa», la leva obbligatoria: il popolo era assente. Oggi quando passa l'Esercito, nei paesi la gente è fuori a darsi attorno. Sono più i volontari civili che i militari sotto le armi; le strade sgombre al normale traffico, la truppa alleggerita dell'inutile ingombro è più svelta alle marce, è serena, è bene attendata, è provvista. Ci diceva un ufficiale dei Carabinieri che in tutta la sua estesa zona, malgrado l'imponente numero di soldati in movimento, nessun incidente s'è registrato, nessuna lagnanza di civili è stata raccolta. Tutto questo è disciplina integrale e non meraviglia: è ormai costume. Ma il fervore delle popolazioni che gareggia con l'abnegazione e lo spirito di iniziativa delle unità mobilitate, questa sì è cosa nuova ed è un fatto di grande valore: significa l'unità della provincia orgogliosa e agguerrita; conferma — e le bocche dei più umili sanno oggi dirlo con un vocabolario che nella nostra infanzia era sconosciuto alle masse — la consapevolezza del popolo friulano di fronte ai problemi militari — cioè di potenza e di espansione — che incombono nel dilemma maturo della vita nazionale prossima a liberarsi dal cilicio della ingiusta indolenza e dell'umiliante avvilimento, così come il Fascismo l'ha svincolata dall'ancoramento della «questione sociale».*

### S. E. Federzoni al Gran Rapporto di Tolmezzo

*Stamani Tolmezzo ha inaugurato, in questa atmosfera, l'episodio finale delle grandi manovre. Erano convenuti, a Gran Rapporto, gli ufficiali di tutte le unità e i servizi dell'Esercito e della Milizia, operanti nel settore friulano.*

*S. E. Federzoni, presidente del Senato, tenente colonnello d'artiglieria in congedo (il bombardiere del Montello porta i segni del suo passato di guerra) giunto da Udine ha partecipato al gran rapporto assieme ad altri ufficiali in congedo richiamati per il periodo delle manovre: S. E. Bodrero, ex Sottosegretario, decoratissimo artigliere ed ardito di guerra, l'on. Ciunetti, presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, l'on. Tullio e il magg. ing. Dall'Ara presidente nazionale dell'Associazone del Fante, il quale nelle prime ore della mattinata aveva passato in rivista in Tolmezzo i fanti in congedo della Carnia convenuti col presidente provinciale a offrirsi volontari per l'Africa Orientale.*

*Hanno inoltre partecipato al gran rapporto, tenuto nell'aula comunale da S. E. il generale di Armata Ottavio Zoppi, direttore delle manovre nel settore friulano, S. E. il Prefetto Testa, il Segretario Federale Fumei, il vicecomandante dei Fasci Giovanili della provincia, le gerarchie fasciste del luogo.*

*S. E. Zoppi ha illustrato gli scopi tattici delle operazioni, si è intrattenuto, su gli obbiettivi tecnici e di addestramento, sulle finalità morali oltre che militari del grande esperimento, sui più importanti compiti affidati alle grandi unità — di cui erano naturalmente presenti al rapporto i generali comandanti con S. E. il gen. Guillet comandante dell'XI Corpo d'Armata — ai vari servizi, preziosi collaboratori dell'impiego di manovra, alle minori unità.*

### L'occultamento

*Dopo il gran rapporto gli ufficiali hanno raggiunto le proprie sedi di comando.*

*A Tolmezzo e per tutte le strade della zona d'operazioni non si sono visti passare per tutto il pomeriggio che rapidi porta ordini motociclisti rare automobili di comandi superiori, i militi della strada che collaborano con l'ottimo servizio disciplinatore del transito, qualche isolata pattuglia che aveva apprestato gli ultimi collegamenti.*

*Ma dove sono dunque le divisioni?*

*Siamo in zona di guerra nella imminenza cronometrica dello scoppio delle ostilità: le unità prossime a iniziare la battaglia si sono celate secondo gli accorgimenti bellici dell'occultamento. Le tende sono nel fitto del verde, le artiglierie e gli autoveicoli sono mascherate con tale sapienza che nessun occhio curioso le scopre dalle strade nè dalle balze delle prime pendici. Nemmeno quei quattro colossali cumuli di foraggio prossimi alle cucine e ai magazzini viveri che s'incontrano nelle adiacenze di Paluzza potranno essere individuati: grandi teli di mascheramento li nascondono alla ricerca degli aerei che da domani inizieranno i voli di ricognizione in appoggio ai due partiti in contrasto.*

*E chi vincerà? I rossi o gli Azzurri? Ma nessuno: in queste manovre non si fa la finta guerra giocando a rimpiattino con la strategia del puntiglio. Si impiegano i reparti e i mezzi per metterli alla prova e per abituare alla scuola dell'ardimento, alla certezza della vittoria. E la vittoria in guerra spetterà al più risoluto, al più ardito, soprattutto al più preparato nella volontà di offendere e di conquistare.*

* *

## La "23 marzo" parte per l'Africa

# I figli del Duce e il Ministro Ciano si imbarcano con i legionari

### L'ardente saluto del popolo partenopeo

**Napoli, 24**

*Il Ministro per la Stampa e Propaganda conte Galeazzo Ciano e i figli del Duce sono partiti oggi per l'Africa Orientale insieme con le Camicie Nere della Divisione XXIII Marzo. Il fervido cuore di Napoli ha salutato i partenti. Il corso Umberto I e tutte le vie affluenti alla stazione marittima sono imbandierate e tappezzate da striscioni inneggianti al Re, al Duce, alla Milizia ed all'Aeronautica e riproducenti i passi più salienti dei discorsi del Capo del Governo.*

### Marea di popolo

*Di primo pomeriggio una folla immensa si era accalcata nelle adiacenze del molo trapezoidale. Lungo le banchine e dietro i cancelli della stazione marittima. Nell'interno della stazione prestava servizio d'onore una compagnia mista, formata da plotoni della R. Marina, di bersaglieri e di avieri. Sono schierati anche una centuria della Milizia Volontaria, reparti delle forze giovanili dell'Opera Balilla, rappresentanze del GUF e la banda della 138.a Legione. Sono fortemente rappresentati i mutilati e associazioni combattenti e d'arma, i Gruppi rionali fascisti di Napoli e provincia con gagliardetti che recano grandi cartelloni inneggianti al Duce. I gonfaloni di Firenze e di Napoli hanno per scorta d'onore trombettieri, mazzieri, fanti e guardie municipali in alta tenuta e valletti.*

*Durante le operazioni di imbarco, che hanno avuto inizio alle 15, la banda della «23 marzo» ha suonato gli inni della Rivoluzione e le più note canzoni patriottiche, accompagnate a gran voce dai soldati ed inframezzate da possenti ovazioni al Duce ed al Regime. Nell'ampio piazzale sono riunite tutte le autorità cittadine, civili, militari e fasciste, i Podestà e i Segretari Federali di Firenze e di Lucca con i gagliardetti del Fascio, tutte le gerarchie fasciste e sindacali e un folto gruppo di deputati partecipanti alle manovre del Corpo d'Armata. Una larga rappresentanza di generali e di ufficiali superiori di tutte le armi si inquadra tra le milizie e le associazioni.*

*Il Podestà di Firenze ha consegnato al console comandante la 192a Legione «Ferruccio Ferrucci» un messaggio del Comune di Firenze con una insegna gigliata che simboleggia le sue tradizioni di gloria e che sarà da mani ardite portata innanzi nell'Africa orientale.*

*Compiuto l'imbarco di circa quattromila Camicie Nere con il labaro della Legione il generale Bastico, comandante la «23 marzo», ha ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco il formidabile «a noi» della folla e delle Camicie Nere.*

### I congiunti del Duce

*Alle ore 18.30 sot.) giunti al porto il Ministro della Stampa e Propaganda conte Galeazzo Ciano con i figlioli del Duce, Bruno e Vittorio, accompagnati da S. E. Costanzo Ciano conte di Cortellazzo e dalla contessa Edda Ciano Mussolini, dal Segretario del Partito e dalle LL. EE. Alfieri, Valle, Lessona e dal Capo di Stato Maggiore della Milizia Teruzzi. La folla, con improvviso impeto di entusiasmo, si accalca attorno a S. E. Ciano ed ai figlioli del Duce, acclamandoli entusiasticamente. Da bordo del «Saturnia» si sventolano fazzoletti e bandiere e dai piroscafi attraccati alle banchine circostanti gremite di folla, salgono acclamazioni inneggianti al Duce ed all'Italia fascista. A stento il Ministro Ciano, Bruno e Vittorio Mussolini ed il seguito hanno potuto prendere imbarco sul «Saturnia». A bordo sono stati ricevuti dal generale Bastico, comandante la «23 marzo» e dal suo Stato Maggiore. Con le autorità è salito sul «Saturnia» il generale Aymonino, aiutante di campo generale di S. A. R. il Principe di Piemonte che, in nome dell'Augusto Principe assente da Napoli per presenziare alle grandi manovre, ha porto a S. E. Ciano ed ai due figlioli del Duce il personale saluto del Principe Umberto. L'omaggio delle Camicie Nere napoletane è stato recato dal Segretario Federale e dal Direttorio.*

*S. E. Teruzzi ha consegnato al Comandante ed al Vice Comandante la «23 marzo» i pugnali di combattimento e S. E. Lessona, Sottosegretario alle Colonie, ha porto il saluto dell'amministrazione coloniale a S. E. Ciano ed a Bruno e Vittorio Mussolini.*

*Il Ministro della Stampa Galeazzo Ciano, commosso per le accoglienze ricevute, dopo aver abbracciato il padre, la contessa Edda ed il Segretario del Partito e dopo essersi accomiatato dal Sottosegretario di Stato del suo dicastero, dai direttori generali e dagli alti funzionari, si è affacciato dal ponte della nave insieme ai figlioli del Duce per rispondere alle incessanti ovazioni della folla.*

### Viva il Duce!

*Le dimostrazioni di entusiasmo si sono ancora rinnovate quando la sposa del Ministro, alla quale erano stati offerti splendidi omaggi floreali, insieme con S. E. Costanzo Ciano, con il Segretario del Partito e con le altre autorità ha lasciato il piroscafo.*

*Le manifestazioni di fratellanza con i soldati da parte della folla che gremiva letteralmente l'ampio piazzale sono continuate ininterrotte tra lo sventolio delle bandiere tricolori e le possenti grida di «Viva il Duce». Le musiche intonavano la Marcia Reale e gli inni della Rivoluzione e squillavano le trombe del Comune di Firenze.*

*Alle ore 19 il «Saturnia» salpa le ancore. S. E. Ciano risponde al saluto della folla agitando una Fiamma di combattimento. Vittorio e Bruno Mussolini salutano militarmente.*

*La folla lascia la stazione marittima solamente quando il piroscafo esce dal porto. Vengono ora dal mare le acclamazioni delle Camicie Nere che orlano fittamente i ponti della nave. Dalla moltitudine, che sulle banchine a poco a poco dirada, si alza, insieme con gli inni delle fanfare, in testa alle colonne di ritorno alle sedi, il grido «Duce, Duce».*

## Gesti volontaristici

**Il gen. Morozzo della Rocca - Un friulano di Littoria - I cremisi triestini**

**Roma, 24** *(per telefono)*

Domani si imbarcherà a Napoli, dietro sua domanda, il generale medaglia d'oro co. Federico Morozzo della Rocca, (simpaticamente noto in Friuli, al quale è legato da vincoli famigliari N.d.R.), già aiutante di campo effettivo di S. M. il Re.

Egli raggiunge in Africa orientale suo figlio, tenente dei granatieri, pure volontario, mentre un altro figlio, dottore in legge, ha rinunciato alla ferma ridotta a cui aveva diritto per partire al più presto e raggiungere il padre e il fratello.

**Littoria, 24**

All'Unione provinciale dei lavoratori agricoli si è presentato l'operaio Ettore Fadalti, nato a Sacile, di 60 anni, uomo di ottima salute e robustissimo, già volontario nella campagna d'Africa e che partecipò pure a tutta la guerra di Libia, a chiedere di essere arruolato per l'Africa Orientale. - La domanda è stata trasmessa al Console della Legione.

La sezione di Littoria degli Arditi di guerra chiuderà a giorni la sede perchè tutti i suoi scritti si sono arruolati volontari.

**Trieste, 24**

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Volontari è stato convocato colla partecipazione di tutti i suoi componenti i quali hanno firmato la domanda per partire volontari per l'Africa Orientale ed hanno poi acclamato al Duce, cui, pel tramite di S. E. il Prefetto, hanno indirizzato il seguente telegramma:

«Il Consiglio direttivo della compagnia volontari giuliani e dalmati, sicuro di interpretare il sentimento di tutti i camerati, ripete l'atto del maggio 1915 e chiede al Duce l'onore di servire volontariamente la Patria fascista».

**Alessandria d'Egitto, 24**

In seguito alla domanda di arruolamento dei redattori del «Giornale d'Oriente», fra i quali è il decano della stampa locale, il sessantenne Gaetano Fusco, Piero Parini ha inviato alla redazione il seguente telegramma: «Il vostro direttore Galassi ha consegnato la sua domanda e quella di tutti la redazione del giornale di arruolamento volontario per l'Africa Orientale. Sono lieto della nuova prova di fedeltà operosa offerta dai redattori di codesto italianissimo giornale. L'Italia cammina verso la sua grande ora storica e deve contare su tutti i figli, sotto ogni cielo».

**Arzigogoli diplomatici**

## L'incidente di Ualual all'esame della commissione

**Berna, 24**

La commissione italo-franco-americana per l'incidente di Ualual, proseguendo i suoi lavori, ha tenuto una nuova riunione ed ha escluso altri testimoni. La riunione è terminata verso mezzogiorno.

**Madrid, 24**

Il tradizionalista «Siglo Futuro» in una particolareggiata esposizione del problema etiopico dovuta alla penna di Granados che è un ufficiale di Marina fuori servizio, rileva la precarietà dell'autorità del Negus e spiega esattamente l'azione italiana in conseguenza dell'aggressione di Ualual, soffermandosi su questo episodio.

## L'esercito italiano ammirato in Francia

**Il cittadino è soldato e il soldato è cittadino**

Parigi, 24

Il «Temps», continuando i suoi articoli sull'esercito italiano, così conclude: «Rileviamo ancora nelle conclusioni l'importanza che il Governo fascista dà al fattore morale nei soldati. Essa parte dal punto di vista che nel campo militare l'educazione degli spiriti ha importanza fondamentale. Poichè la preparazione può in qualche modo accelerarsi nell'ora del bisogno, mentre la preparazione morale si ottiene con un lavoro di lunga durata metodico e tenace.

«E' da questo punto di vista che lo statuto militare dell'Italia ha subito a poco a poco profonde trasformazioni. Le nuove generazioni obbediscono ad un codice morale nuovo: Funzioni civili e funzioni militari, virtù civili e virtù militari non sono dissociate, ma si integrano reciprocamente. Il cittadino è soldato e il soldato è cittadino. Questo il cambiamento di stile di vita di tutta una Nazione. Si tratta di un fenomeno che minaccia di avere le più vaste ripercussioni, poichè l'esempio italiano provocherà certamente riforme militari negli altri Paesi. Altra caratteristica dell'Esercito italiano è la continuità dei programmi, conseguenza della stabilità del Governo. Nessuno sforzo frammentario.

«Il piano di insieme sembra tracciato in tutti i suoi particolari e si estenderà in tutti i campi. E perciò il cammino percorso dell'Esercito italiano nel campo della preparazione fisica morale e tecnica è considerevole. Per l'istruzione l'allenamento e la motorizzazione soluzioni nuove sono state cercate ispirandosi non a imitazione degli altri eserciti, ma alle esigenze della Penisola alla probabilità del terreno di azione come pure al temperamento italiano. I progressi della trasformazione militare sono uno dei segni dell'Italia nuova che più impressionano. Tale e quale lo ha modellato il Fascismo, conclude l'articolo, l'esercito italiano è la più solida garanzia e la più sicura promessa del domani».

## Il sabato fascista e gli addetti alle comunicazioni

**Le deroghe nelle aziende commerciali**

Roma, 24

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto del Ministro per le Comunicazioni:

Art. 1. - La limitazione d'orario di cui all'art. 1 del R. D. L. 20 giugno 1935 XIII n. 1010, per la istituzione del sabato fascista, non si applica al personale addetto all'esercizio delle comunicazioni ed ai servizi accessori e tecnici intesi ad assicurare il funzionamento delle Comunicazioni stesse, anche se esercitate in concessione od appalto.

Art. 2. - Gli organi direttivi centrali e periferici debbono trattenere in servizio, nel pomeriggio del sabato, soltanto il personale non contemplato nell'articolo precedente, che sia strettamente necessario per il funzionamento dei servizi.

Art. 3. - E' fatto obbligo ai capi degli uffici di portare a conoscenza del personale dipendente, con apposito ordine di servizio, che tutti coloro i quali nel pomeriggio di sabato sono liberi dal servizio in applicazione delle norme di cui al R. D. L. 20 giugno 1935 XIII n. 1010 dovranno mettersi a disposizione delle competenti organizzazioni del Regime.

Tra la Confederazione fascista dei commercianti e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio si è convenuto di apportare al contratto nazionale collettivo per l'attuazione del Sabato fascista nelle aziende commerciali, stipulato il 1. luglio 1935 XIII e pubblicato per extenso nella Gazzetta Ufficiale del 19 luglio 1935 XIII n. 167 e per extenso sul Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni del 13 luglio 1935 XIII n. 118 al 704, le seguenti modifiche:

1) agli articoli 2 e 3 alle parole rivendite di pasticceria fresca sono sostituite le seguenti: rivendite di pasticceria (pasticceria fresca, biscotti, confetti e simili) — 2) L'art. 4 è abrogato e viene sostituito col seguente: fermo restando il disposto dell'art. 7 della legge 22 febbraio 1934 XII n. 370 la sospensione delle attività nel giorno di domenica non si applica nelle aziende sotto indicate sino alle ore 12. Il riposo settimanale del personale sarà perciò concesso in due periodi di 12 ore consecutive ciascuno: il primo nel pomeriggio della domenica a partire dalle ore 12 e l'altro nella settimana successiva: Agenzie di viaggio limitatamente alle biglietterie e alberghi diurni (salvo per quei reparti per i quali la corrispondente attività esercitata da altre aziende è sottoposta ad un diverso regime), depositi di distribuzione di giornali e riviste, rivendite di fiori freschi, panifici, rivendite di pane, rivendite di latte, di frutta e verdura, di pesce, carne, pollame e selvaggina e di altri generi alimentari e commestibili, escluse le drogherie.

**Guerriglia in Cina**

## I missionari si ritirano per la minaccia dei banditi

Londra, 24

Mandano da Pechino al «Times» che, causa l'attività di importanti forze di banditi, numerosi missionari lasciano la loro residenza del nord ovest, rifugiandosi nelle città capitali dello Scensi e del Chan Kansou. A sud di Kansou le bande irregolari hanno subito gravi perdite in un combattimento con le forze tibetiane presso la frontiera del Kokonor.

## L'accordo culturale italo-ungherese ratificato a Budapest

Budapest, 24

Il barone Apor, in rappresentanza del sig. De Hory, sostituto permanente del Ministro degli Affari Esteri, ed il Ministro d'Italia don Ascanio Colonna hanno oggi scambiato al Ministero degli Esteri gli strumenti di ratifica dell'accordo culturale italo-ungherese concluso a Roma il 16 febbraio 1935. Pure oggi è stato effettuato lo scambio degli strumenti di ratifica dell'accordo di cooperazione intellettuale ungaro-austriaco.

## Incontri fra Ministri austriaci e ungheresi

Budapest, 24

I giornali annunciano che è partito da Vienna il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg, accompagnato dalla famiglia e dal Governatore della Stiria, per trascorrere la fine della settimana sul lago Balaton. Domenica Berger Waldenegg incontrerà il Ministro Kanya, che si trova a Balaton Kenesse. Il Ministro ungherese Fabiry è partito per Ginevra per discutere la situazione finanziaria dell'Ungheria.

## L'omaggio a Pilsudski reso dai polacchi di Danzica

Danzica, 24

Una delegazione delle associazioni polacche della città libera è partita per Cracovia per rendere omaggio alla memoria del maresciallo Pilsudski. La delegazione reca con se un'urna contenente terra raccolta alle bocche della Vistola, che sarà deposta sul tumulo del grande Maresciallo. *(Radio Stefani)*

## I monarchici greci preparano la restaurazione

Atene, 24

I deputati monarchici del partito popolare hanno lanciato un manifesto invitando il popolo a lavorare per la restaurazione monarchica. Il manifesto aggiunge che la campagna sarà condotta nel quadro del partito.

## Il Califfo del Marocco a Malaga

Madrid, 24

Il Califfo del Marocco è giunto ieri a Malaga a bordo di un cacciatorpediniere, salutato al suo arrivo dal Ministro della Marina e dal comandante in capo della flotta. *(Radio Stefani).*

# Gli operai in Eritrea

## L'ottimo trattamento e le condizioni di lavoro

Roma, 24

L'Agenzia «Le Colonie» da completa notizia dell'ottimo trattamento offerto dal Governo dell'Eritrea agli operai che si recano a lavorare in quella colonia.

All'operaio, durante il periodo tra il giorno dello sbarco e quello in cui prende effettivamente servizio, deve essere corrisposta la mezza paga. All'operaio che si ammala, per malattia contratta sul lavoro e a causa del lavoro, durante i giorni in cui rimane in cantiere spetta la mezza paga. Qualora invece trattisi di malattie non riconosciute contratte sul lavoro e a causa del lavoro, all'operaio spetta solamente il vitto. Lo stesso trattamento viene fatto agli operai ai quali il sanitario ha concesso riposo sul cantiere. L'operaio ricoverato in luoghi di cura per malattia contratta sul lavoro e a causa del lavoro, ha diritto al ricovero gratuito, e per i primi dieci giorni alla corresponsione della mezza paga. L'operaio invece ricoverato per malattia non riconosciuta contratta sul lavoro e a causa del lavoro, ha diritto solamente al ricovero gratuito.

L'operaio, durante i giorni impiegati per trasferirsi dai cantieri ai luoghi di cura e viceversa, ha diritto alla mezza paga, qualora trattisi di malattia contratta sul lavoro e a causa del lavoro; negli altri casi ha solamente diritto a 1/4 della paga.

L'operaio richiamato alle armi resta sul cantiere, e conserva il trattamento che aveva precedentemente al richiamo alle armi. Avranno lo stesso trattamento gli operai richiamati alle armi in seguito a loro domanda.

L'operaio durante i giorni festivi ha l'obbligo di lavorare per 5 ore. Gli è data facoltà di lavorare durante la rimanenza mezza giornata, per la quale gli sarà corrisposta la relativa paga. Nelle giornate piovose, agli operai nazionali sarà corrisposta l'intiera paga, compresa l'indennità speciale di bassopiano per quelli che sono destinati in tale zona. Tuttavia gli organi preposti alla direzione ed esecuzione di lavori per conto dell'Amministrazione, cureranno per quanto possibile, emanando opportuni e razionali ordini, il ricupero delle ore lavorative perdute a causa delle giornate piovose.

L'operaio rimpatriato perchè dichiarato inabile al servizio in Colonia in conseguenza di malattie contratte sul lavoro e a causa del lavoro, ha diritto al trasporto gratuito per il ritorno in Patria sino alla località in cui fu assunto, ed alla restituzione per intero della trattenuta di lire cinque giornaliere effettuata per la costituzione del fondo di risparmio.

Agli operai libici, impiegati sul tronco della strada Massaua Saati è corrisposto il seguente trattamento: capi centuria (in numero di 4) paga giornaliera L. 35; prima categoria: capi squadra specialisti - paga giornaliera L. 18; seconda categoria: terrazzieri scelti - paga giornaliera L. 14; terza categoria: terrazzieri comuni e manovali - paga giornaliera L. 12; il prezzo del vitto da addebitarsi ai lavoratori libici è fissato in lire 3.

Per le giornate di viaggio occorse per il trasporto dei libici dalla Somalia nella Colonia Eritrea è corrisposta ai medesimi la mezza paga. Agli operai sudanesi è corrisposto il salario netto, esclusi i viveri di L. 10-12 giornaliere, a seconda del rendimento. Ai loro capi squadra è corrisposta la paga giornaliera di L. 18-20.

## I pacchi postali e i vaglia telegrafici per l'Eritrea

Roma, 24

L'Agenzia «Le Colonie» comunica che il R. Ministero delle Comunicazioni ha disposto, con effetto immediato, che i pacchi postali diretti dal Regno in Eritrea, siano accettati limitatamente al peso di cinque chilogrammi ed ha inoltre, stabilito il divieto, per le Ditte mittenti, di spedire più di un pacco al giorno al medesimo destinatario. Soltanto i pacchi diretti dal Regno a Massaua, saranno accettati fino al peso di dieci chilogrammi e due al giorno per ciascun destinatario.

Lo stesso Ministero delle Comunicazioni ha poi disposto, con effetto immediato, che l'emissione dei vaglia telegrafici in partenza dall'Eritrea, non può essere inferiore a lire cento e le somme superiori debbono essere multipli di cento (esempio: 200, 300, 400, 1000, 1.100 ecc.). Non sono, pertanto ammesse le cifre intermedie (150, 225, 340, ecc.).

## Nuovi aeroporti in Eritrea

Roma, 24

L'attrezzatura aeronautica dell'Eritrea si va rapidamente perfezionando. In proposito le «Vie dell'Aria» rilevano che gli aeroporti ed i campi di fortuna, i quali erano al 16 gennaio scorso rispettivamente 3 e 10, sono saliti ora a 9 e 26.

## La stagione delle piogge in Abissinia

Roma, 24

«La Corrispondenza» informa che il dott. Max Gruehl. che fu Capo di una missione tedesca di studio in Abissinia, ha dichiarato che nel cuore dell'Abissinia, sull'altopiano dello Scioa, ove è situata la capitale Addis Abeba, la stagione delle piogge — la «Kremt» come la chiamano gli indigeni — dura dalla metà di giugno fino alla metà di settembre. Ad Addis Abeba città, essa cessa quasi d'un tratto nella giornata del 17 settembre, con la festa del «mascal». Nel nord del paese al confine dell'Eritrea, la «Kremt» comincia verso il 10 maggio e finisce circa il 5 di settembre. Invece nel litorale del Mar Rosso, la stagione piovosa comincia in ottobre e dura fino ad aprile.

Non tutti hanno un'idea precisa di quello che significhi veramente la «Kremt». Essa comincia con temporali formidabili che si verificano quasi sempre nel pomeriggio e nella notte e che continuano ad aumentare di intensità coll'avanzare della stagione. Si verificano scariche elettriche tremende. In agosto le piogge torrenziali si effettuano quasi senza interruzione. Durante il suo soggiorno in Abissinia, il dott. Gruehl, è stato testimonio di temporali che duravano intere settimane, in confronto dei quali i nostri nubifragi sono giuochi da fanciullo. Il suo pluviometro era piccolo per registrare la quantità d'acqua caduta durante una giornata. La regione montagnosa è trasformata in quel periodo in un terreno assolutamente impraticabile. Con la fine della «Kremt» comincia invece per l'Abissinia una stagione incantevole, cioè la primavera etiopica, di una bellezza e di un fascino difficile a descriversi. In pochi giorni il sole asciuga i laghi di acqua e trasforma il terreno in prati verdeggianti. Sui fianchi delle colline appaiono numerosi fiori — la «voina déka» degli Etiopi.

## Le stupide vanterie di un "ras"

Roma, 24

Un personaggio abissino che farà parlare molto di sè è ras Sèium Mangascià, il capo più importante del Tigrai. «La Corrispondenza» informa che della sua vita avventurosa di ribello, di fuggiasco, di piccolo capo di provincia, di capo di grande regione, di cospiratore, destituito e relegato, poi nuovamente in auge, si occuperà un diffuso articolo che apparirà nel prossimo fascicolo di «Italia Coloniale».

Si dice che ras Sèium abbia ora avuto dal Negus il comando del Tigrai per essersi egli vantato, davanti all'imperatore, di essere capace, con le sole sue forze, di ributtare gli italiani nel mare dell'Eritrea. La stupida vanteria è degna della cieca superbia e della psicologia infantile dei capi etiopici. Ma essendo essa di molto anteriore all'incidente di Ualual, permessa e premiata, per quanto ridicola, dimostra, pur sempre che la preparazione ostile contro l'Italia non data da poco, mentre da noi si compiva ogni sforzo di politica sinceramente amichevole.

Anche suo nonno, re Giovanni, partendo dall'Asmara nell'inverno 1887-1888, giurò dinanzi al suo esercito che avrebbe abbeverato i suoi cavalli al mare di Massaua. Aveva circa 80 mila armati e non osò, quando vi fu di fronte, attaccare le modeste trincee, ove la piccola armata del generale San Marzano lo attese invano!

## Il più nordico campo di volo del mondo

Helsinki, 24

Il giorno 8 settembre si inaugurerà a Turku (Finlandia) il grande campo aviatorio civile con l'intervento di tutte le maggiori autorità e dei Ministri della Svezia, Norvegia, Danimarca, Germania, Polonia, Olanda, Francia ed Inghilterra, residenti a Helsinki.

La Svezia manderà tre aeroplani, la Germania due, la Francia uno e le altre Nazioni citate manderanno soltanto dei rappresentanti.

L'armata aerea finlandese sarà poi rappresentata da un'intera squadra compresi i nuovi apparecchi di acrobazia Tuisku.

## Nuovi tipi di aliante costruiti in Russia

Riga, 24

Si ha da Mosca che il primo settembre sarà inaugurato a Koktebel l'undicesimo raduno dei piloti del volo senza motore dell'U.R.S.S. Più di quaranta convogli aerei giungeranno da tutte le parti dell'U.R.S.S. per partecipare al raduno. I costruttori di aeroplani senza motore vanno preparando 35 nuovi tipi di veleggiatori. Il costruttore ing. Antonoff va preparando in occasione del raduno un nuovo tipo di veleggiatore al fine di battere il primato di durata di volo. L'ing. Antonoff va costruendo inoltre un veleggiatore tipo «Tandem» con quattro ali invece di due. L'ing. Korolief va costruendo invece un apparecchio per i voli notturni a lunga distanza.

## Flottiglia sovietica nelle acque svedesi?

Stoccarda, 24

Lo «Stockholm Tidningarnas Telegramme Bureau» annuncia che le reti dei pescatori sono state distrutte a sud dell'isola di Oeland da un sottomarino che si ritiene di nazionalità sovietica. Si sarebbero scorti anche quattro cacciatorpediniere russi. Un aeroplano ed un rimorchiatore sono stati inviati per verificare se queste navi si trovano entro il raggio delle acque svedesi. *(Radio Stefani).*

## Mostra d'arte francese a Copenaghen

**Inaugurata dai Principi Reali**

Copenaghen, 24

Il Principe Ereditario, accompagnato dalle Principessa Thyra e Margherita di Borbone Parma, dalla Principessa Awel di Danimarca e dal Principe Gustavo, ha inaugurato oggi al palazzo Charlottemburg la esposizione di arte francese del 18° secolo, organizzata sotto il patronato del Foremingen Franek Kulst. L'esposizione, che comprende millecento opere, fra cui pregevoli disegni, tavole, sculture, arti decorative, provenienti dalla Francia e da altre nazioni, rimarrà aperta fino al 6 ottobre. Gli augusti visitatori hanno molto ammirato le opere esposte. *(Radio Stefani).*

**Ludi cartacei**

## A suon di dollari un partito americano acquista proseliti

Edmonton, 24

Venticinque dollari mensili vengono offerti a ciascun appartenente al nuovo partito chiamato del «movimento del credito sociale» che ha già ottenuto la maggioranza nelle elezioni provinciali di Alberta.

Le operazioni elettorali non sono ancora terminate ma sinora il nuovo partito si è assicurato 37 seggi su un totale di 63 nell'assemblea legislativa ed è assai probabile che ne guadagnerà altri.

Finora degli altri partiti soltanto due liberali ed un conservatore sono stati eletti.

**Dopo i disordini albanesi**

## L'esecuzione capitale di undici gendarmi

Tirana, 24

L'Agenzia telegrafica albanese comunica: E' stata eseguita la sentenza di morte pronunciata dal Tribunale politico di Fieri contro undici gendarmi che hanno preso parte alla sommossa. Il processo a carico degli altri responsabili continua.

Dall'inchiesta effettuata sui disordini che, come è stato annunziato, sono completamente liquidati, è risultato che il movimento è stato opera di un gruppo di agitatori che l'opinione pubblica albanese considera come individui desiderosi di fomentare disordini per scopi inconfessabili con l'intenzione di discreditare l'Albania. La situazione è ora del tutto normale e l'ordine più assoluto regna ovunque. L'astensione della popolazione di Fieri dal movimento è una prova dello spirito di disciplina del popolo albanese e della sua fedeltà verso il Sovrano.

## Ammutinamento a bordo del "Toust"

Bilbao, 24

Un ammutinamento si è verificato a bordo del vapore francese «Toust» ancorato in questo porto. Avendo gli ufficiali chiesto l'aiuto delle autorità spagnole, una squadra di doganieri si è recata a bordo esortando i marinai ammutinati a tralasciare la resistenza. Sono stati operati alcuni arresti. *(Radio Stefani).*

## Il naufragio di una barca portoghese

**Sette pescatori annegati**

Lisbona, 24

Una barca da pesca portoghese è stata gettata dalla tempesta sopra uno scoglio vicino ad Esposende. Delle 48 persone che componevano l'equipaggio sette sono perite tra le onde, mentre le altre hanno potuto salvarsi a nuoto. *(Radio Stefani)*

## La drammatica cattura di un pericoloso bandito in una città estone

Riga, 24

Si ha da Tartu che quella città è stata messa in subbuglio da un grave incidente. Per le strade della vecchia città estone si è svolto un inseguimento, proprio come nei films all'americana, tra un pericoloso bandito, il quale aveva ucciso barbaramente pochi istanti prima una giovane donna, e venti gendarmi, i quali, gli sparavano contro i colpi di pistola. Tra lo sgomento dei passanti, il bandito si rifugiava in una casa, da dove, dopo aver sprangato la porta, prendeva a sparare contro gli agenti da dietro una finestra. Vista la difficoltà di catturarlo, alcuni gendarmi si recavano al comando di polizia donde ritornavano poco dopo con apparecchi lancia gas lacrimogeni. In tal modo riuscivano ad arrestare il bandito. *(Radio Stefani).*

## Il furto di Pamplona

**L'accusato si proclama innocente**

Parigi, 24

Oviedo De la Motta, accusato quale autore del furto nella cattedrale di Pamplona, si è presentato spontaneamente stamane alla polizia giudiziaria. Egli intende provare la sua innocenza. A testimonianza della sua buona fede il De la Motta avrebbe presentato un passaporto dal quale risulterebbe che egli non si trovava in Ispagna al momento del colossale furto. *(Radio Stefani).*

## Una campagna demografica sarà iniziata in Ungheria

Vienna, 24

Mandano da Budapest che per il 29 agosto sarà organizzata a Herkeng, nell'Ungheria meridionale, una grande dimostrazione contro i matrimoni senza figli. Vi prenderanno parte il Presidente del Consiglio Goemboes, il Ministro dell'Interno Koza, nonchè trecento madri con numerosa prole, in costume nazionale.

## La malattia del sonno miete vittime al Giappone

Berlino, 24

Telegrammi da Tokio via Mosca informano che nel Giappone occidentale, e precisamente nelle vicinanze della città di Kobe, 200 persone sono colpite dalla malattia del sonno scopplata improvvisamente e propagatasi con rapidità.

La malattia ha già fatto 85 vittime.

## La fuga delle scimmie di un allevamento americano

New York, 24

Gli abitanti della Contea di Nassau, nei dintorni di New York, hanno vissuto ieri ore d'incubo in seguito all'apparizione di centocinquanta scimmie fuggite da un campo di allevamento privato. I quadrumani sono penetrati nelle case coloniche, depredando gli orti e terrorizzando i fanciulli, finchè i poliziotti non ne hanno iniziato la caccia. Dopo un'accanita lotta, quarantasei dei centocinquanta fuggitivi sono stati catturati.

## IN BREVE

### ESTERO

**Baldwin**, Primo Ministro britannico, è arrivato ad Aix les Bains nel pomeriggio di ieri.

**Il Presidente del Consiglio** jugoslavo, Stojatnovic ha già iniziato le consultazioni con personalità politiche allo scopo di procedere al rimpasto del Gabinetto.

**Il nuovo Ministro di Jugoslavia** a Parigi, Bojadar Puritch, ha presentato ieri le credenziali al Presidente della Repubblica francese.

**Il Consiglio di Guerra** di Gijon nelle Asturie ha condannato ad otto anni di carcere, in seguito alla rivolta dell'ottobre scorso, l'ex Vice Presidente della Dieta Provinciale di Oviedo.

**Il monopolio** sul petrolio e sul sale, come era stato disposto qualche mese fa, è stato abolito in Bulgaria. Finora però la legge non era ancora entrata in vigore.

**Artisti italiani**, diretti dal m. De Vecchi, hanno rappresentato con enorme successo il «Barbiere di Siviglia» nella piazza vecchia di Bruxelles.

**L'aviatore Delmotte** ha battuto il record mondiale di velocità sui mille chilometri alla media di chilometri 450.382, assicurando alla Francia questo primato.

**Il gran premio** motociclistico dell'Ulster è stato vinto da Guthrie su Norton.

**Una serie di esplosioni** si sono succedute in una miniera presso South El Masale nella Contea di York. Sei minatori sono rimasi uccisi e quattordici feriti, dei quali quattro versano in gravi condizioni.

### INTERNO

**S. M. la Regina** ha lasciato ieri S. Anna di Valdieri, diretta a S. Rossore.

**Il Partito** sarà rappresentato all'inaugurazione della Fiera del Levante all'on. Morigi.

## Squadra aerea inglese diretta nel Sudan

Londra, 24

L'Agenzia «Reuter» ha da Atene che la Legazione di Gran Bretagna ha chiesto al Governo greco l'autorizzazione di atterrare in territorio greco e di rifornirsi di carburante per la squadra di aeroplani da bombardamento inglese diretta nel Sudan.

## Piantagioni di... nicotina

Berlino, 24

La Prussia Orientale non è regione dalla quale ci si possano aspettare sigari e sigarette di qualità squisita. Tuttavia, a Sedlingen, nel circondario di Marienwerder, cento moggi di terreno sono coltivati a piante di tabacco fortissimo, con l'unico scopo di estrarne la nicotina con la quale combattere i parassiti delle viti e degli alberi da frutto.

## I cambi di indirizzo

**vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.**

## Modi di conoscere e di amare un fiume

# Fresche acque del Tagliamento

*Ogni fiume ha un suo polso di marcia, una sua veste, una sua cantilena.*

V. Beonio-Brocchieri

Quassù i monti si separano e si allontanano per dar più ampia strada al fiume, per ceder libero spazio al piano. Superata l'ultima stretta rocciosa, il Tagliamento si distende in un largo letto, inizia il suo passo misurato, volgendo le acque fra alti argini erbosi, in lento declivio. Non più rupi imminenti, balze a picco, massi ciclopici da urtare e circuire, anguste gole da rodere, ma greto spazioso, molle regolata discesa, prati, vigneti, erbai, seminati, orti.

Qui il Tagliamento assume la maestosa dignità del fiume di pianura, dignità che non abbandonerà sino alla foce.

Il maggior fiume friulano, il più friulano dei fiumi. V'è nel suo nome la cadenza della sua larga solennità fra i poderosi argini paralleli, nella pace del piano.

* * *

Per il ponte di Braulins non passa folla, non ferve traffico. Di qui le strade si inoltrano in vallate povere, in piccoli umili villaggi. Non incontri che qualche donna con la gerla, silenziosa nelle babbucce, una svelta bicicletta, un grosso carro cigolante, carico di legna o di fieno. Rara un'auto o una moto. Il ponte è ampio e si può sostare al parapetto per ammirare in tranquillità lo spettacolo del fiume e della valle.

Mi sono sempre piaciuti i ponti, le scie strade sospese su fiumane o su greti sconvolti, diritte passerelle tese su precipizi schiumeggianti. E mi piace aspirare quel lieve vento che continuo vi scorre, incanalato dalle alte ripe, come se una tacita corrente aerea accompagnasse per svolte e rettilinei la discesa scrosciante.

E' questo il primo ponte comodo, saldo, che il Tagliamento incontra in pianura, dopo la saltellante passerella di Venzone. Dalle sue spallette una scena imponente si offre a chi guardi verso settentrione. Una vasta area biancheggiante occupa il fondo della valle, una potente impressionante strada sgombra in cui vagano, tortuosi, glauchi corsi d'acqua. Tra il Ledis e il San Simeone, tra il Comieli e il Brancot, lo spazio concavo se lo prende tutto l'alveo sassoso. Le strade laterali sono scavate nella roccia, la ferrovia passa su un lungo viadotto. Come devono esser paurose e solenni le piene che invadono questa distesa, tra l'una e l'altra sponda, massa gagliarda che immagino rumoreggiare ai piloni del ponte con il fragore di una selva squassata dall'uragano.

* * *

La valle incassata tra quinte di rocce scoscese è dominata dall'aspro Chiampon. Dal fiume scorgo la forma e la statura giusta di questo superbo pilastro delle Prealpi, tutto tagli, frane ed erosioni.

Il Chiampon è tutto esposto alla luce del mezzodì e ai fulgori del tramonto: antenna enorme che ferma la luce e se ne veste e la rimanda giù, fin sulla cittadella sottoposta.

Quanta gente si sofferma, a questa ora, a guardarlo? Quelli che abitano questa plaga l'hanno impresso nella mente, lo sanno ormai a memoria. E quelli che passano nelle auto veloci, sulla strada asfaltata, hanno appena il tempo di buttargli uno sguardo, di misurarlo sommariamente, di farne la conoscenza frettolosa. Cure pressanti li sospingono, imperiose mète li attirano, e la poesia vuol agio, serenità, tranquillità.

Forse ora io son l'unico a interrogarlo così a lungo, a fissarlo e a dirgli una parola di simpatia. Ma il gigante immoto non manifesta il minimo segno di gradimento. Quante cose non ha viste apparire e dissolversi dall'alto delle sue rocce nude! Gli uomini e le loro opere son per lui come le foglie sui rami d'autunno: presto appassiscono e si staccano. I nostri anni sono i suoi giorni. Passano le generazioni, ai suoi piedi, come le onde lucenti del fiume, che vede sfociare lontano.

* * *

Vivere in compagnia di un bel fiume, in compagnia della sua cantante freschezza.

Respirare il suo respiro, riempirsi gli occhi e l'anima, per un intero giorno, di quell'azzurro frusciante. Guardar la corrente limpida, e non stancarsi mai. Nessuna cosa, nella natura, è sì perennemente nuova e varia, viva e parlante come l'acqua dei fiumi: chè boschi, monti, campi, illuminati da tanta rinascente bellezza, a guardarli sono immoti, muti, indifferenti.

Se sei solo, se sei inquieto e triste, mettiti sulla riva di un fiume, siedi e attendi. E finchè quel cruccio non t'è passato, non muoverti. Quando ti alzerai, sentirai, camminando, di aver acquistato una tranquillità più ferma, una stabilità più chiara.

Pure ore rasserenanti, allo spirito grate come una festa, come una rinnovazione, una rinascita.

* * *

Quando il sole si cela dietro le gobbe del Brancot e solleva i raggi caldi su per le coste irte del Chiampon, gruppi di paesani si riuniscono sulle sponde del fiume: chiacchierano, giocano, si riposano. Inconsciamente essi ubbidiscono al richiamo dell'acqua: la voce della poesia parla nei loro cuori

Assisi sulle spallette, distesi sull'argine, vecchi solitari, coppie di donne, frotte di ragazzi. Vi è una presenza sacra da rispettare, intorno. Più che per ascoltare i discorsi del vicino o per svelargli le loro proprie preoccupazioni, quei popolani stanchi si raccolgono lì per stare in compagnia del fiume, per ascoltarne la voce amica, per riceverne un beneficio sicuro. Tutta la vita essi si ritroveranno su quelle sponde ariose. Quante vicende della lor grama esistenza non sono legate a quel luogo riposante! Talvolta qualcuno non ricompare più, ma i bambini sono sempre più numerosi.

* * *

Piacevole voce dell'acqua nelle azzurre sere. Sui fianchi dei monti s'adagia l'ombra sempre più cupa, la corrente luccica riflettendo l'ultima luce diffusa nel cielo.

Vasta canzone serena. L'ora di pace è dolce come un'ora di oblio beato.

Rimango ancora ad ascoltare lo sciacuio: sono sempre uguale e continuamente variante. La brezza delle lontane montagne cerulee discende con l'acqua. Tutti i fossi, i rigagnoli, i ruscelli, i torrentelli montani sono qui congiunti nell'ampio greto. Domani vi sarà forse liquefatto anche il vapore delle nuvole che ora covano le cime più alte.

Acqua per la sete degli uomini e degli animali e delle piante passa sotto di me. Quella che ho mirata un'ora fa dove sarà ora? Bocche, pori, fenditure, radici la assorbiranno laggiù nel piano. Il Tagliamento è la vena maestra, la grande arteria luminosa della campagna friulana, una delle più grandi forze animatrici della nostra terra ferace.

Sostare. Ascoltare. Il fiume vive sotto di me, vive in me, con la sua vasta distesa ghiaiosa, con la sua glauca limpidità, con la sua freschezza fuggevole, con il suo sussurrio musicale. Respirarlo. Abbeverarmene l'anima. Imprimere in me qualcosa della sua forza perennemente giovine.

Respiro la valle e respiro la vetta, respiro il bosco e il ghiacciaio. Nel fiato del fiume c'è il rezzo della selva, il brivido della grotta, l'alito del nevaio; nella sua trasparenza c'è la luce della cima, la purità della polla, il candore della schiuma, il brillio delle gocciole di rugiada; nella sua tinta lieve si stempera lo smeraldo dei pascoli, si scioglie l'azzurro sereno; nel suo murmure echeggia lo stormire delle fronde, il gemito delle caverne, lo scroscio delle cascate; e nella sua fretta c'è la spinta dei pendii ripidi, la fuga delle rapide, la violenza dei salti verticali.

E che è, ancora, nel fiume, che tanto somiglia a me, che somiglia tanto a noi, labile e breve, trascinato alla foce infinita?

* * *

Forse a quest'ora, laggiù nel piano, presso un campo di trifoglio folto, la pace della sera friulana, in veste di contadinella scalza, si asside sulla sponda del Tagliamento, dopo la fatica della giornata. E resta immota a guardare l'acqua che scorre e ad ascoltarne il mormorio sommesso.

E come l'ombra si propaga intorno, sui campi deserti, e un po' di lume sale ancora dalla corrente, il suo viso è rischiarato di sotto in su, nella gola, nelle gote, nell'arco delle sopracciglia, dal lieve tremolio dei riflessi bianchi.

E come l'aura e lo sciacquio blandiscono la sua stanchezza, ella solleva i suoi piedi nudi e si distende sulla proda, posando la fronte sul braccio piegato. E nella ventilante carezza dolcemente si assopisce.

Così lunga distesa, la linea del suo piccolo corpo imita la linea delle lontane colline, l'ondulazione dei dossi leni, che l'ombra ammanta di veli turchini. Ed ella è simile all'immagine della sua terra serale, alla figura della sua terra natale, che si addormenta lungo il suo fiume, respirando piano, bevendo in silenzio l'umida frescura, sotto la gran volta palpitante di stelle.

**Gianni de Pelca**

# Corporazione e Corporazioni fasciste

La formula sociale «Corporazione», lanciata dai Romani, vagliata dai governi medioevali in Italia, massimamente a Firenze, è stata, verso la fine del secolo scorso, impugnata ancora indecifrata, da tutte le nazioni del mondo, assillate dai gravi problemi derivanti dall'espansione industriale, ed adattata ai singoli ambienti economici.

Quindi ciascuno in «corporazione» era certo di trovare la soluzione del difficile e faticoso problema. Ecco infatti che in Inghilterra, in Francia, in Germania, si tentò l'applicazione. Gli Stati Uniti d'America costruiscono, sui tentativi europei, il modello di organismo corporativo gigante, il blocco più importante. E' infatti nel 1901, che si fonda la «U. S. Steel Corporation», onore e vanto della possente industria nord-americana. La sua costituzione ha un passato ed una esperienza penosa. Si pensa che la concentrazione di un certo numero di grandi società produttrici di svariati articoli in acciaio sia desiderabile per il bene della industria e del paese, nonchè degli interessi degli azionisti. Si convince di questo Morgan che è a capo di un importante gruppo finanziario e ad un pranzo ufficiale il 12 dicembre 1900 attua il piano, fondando la «United Steel Corporation», inscritta nel febbraio 1901. Il piano tracciato presenta la nuova società vasta talmente da produrre ogni specie di acciaio e da specializzarsi in ciascuna, e così potente da poter invadere i mercati esteri, e ricca in misura tale da svilupparsi al punto da far fronte alla crescente richiesta del mercato, senza pericolo di superare le proprie risorse. Nel febbraio 1901 si annunzia la creazione della «Corporazione dell'Acciaio degli Stati Uniti d'America», comprendente otto società, di cui la minore dispone di un capitale di 33 milioni di dollari e la maggiore di un capitale superiore ai 300 milioni di dollari. Immediatamente si annettono una società mineraria ed una di costruzioni, quindi vengono assorbite altre dieci società con un capitale complessivo di circa 900 milioni di dollari. Con un miliardo e 400 milioni di dollari, con 149 gruppi di stabilimenti per la produzione dei più diversi articoli, con una capacità produttiva annuale di 9 milioni e 400 mila tonnellate di acciaio rifinito; 78 alti forni con una capacità di 7 milioni e 400 mila tonnellate di ghisa; più di 500 mila acri di terreno per la estrazione del litantrace, oltre mille miglia di strade ferrate; una flotta di 112 navi per il traffico sui grandi laghi, per non parlare della proprietà di vaste aree minerarie, con milioni e milioni di materiale estratto e da estrarre, come pure di cantieri, terreni per la estrazione della pietra calcare e terreni per la produzione e la utilizzazione dei gas naturali, la «U. S. Steel Corporation» debutta.

### Falsi progetti

Come è facile pensare molti ebbero a profetizzare che la nuova società fosse condannata a fallire ben presto, sia per la sua mole che l'avrebbe resa secondo tali giudizi d'impossibile maneggio, sia perchè era in circolazione circa mezzo miliardo di dollari in azioni ordinarie, che non aveva nessuna garanzia reale, il che faceva dubitare sulla possibilità di distribuire dividendi. Non era invece un salto nel vuoto per i promotori della Corporazione, anzi riponevano in essa la più grande fiducia, ritenendola una onesta impresa economica, che avrebbe sicuramente avuto un ottimo avvenire.

Nel 1919 la proprietà sociale della «U. S. Steel Corporation» saliva a 700 milioni di dollari più del capitale iniziale, quindi a 2 miliardi e 200 milioni di dollari.

Questa «Corporazione» era padrona assoluta del mercato dell'acciaio, ed avrebbe potuto servirsi di tale gigantesco concentramento per un puro gioco di capitale, trascurando l'industria propriamente detta. Intanto la divisa nei raffronti del consumatore era tenere la stabilizzazione dei prezzi, cercando di impedire che essi raggiungessero altezze anormali, specie in questi periodi di improvvisa ed eccessiva richiesta in cui il venditore poteva dominare il mercato, proteggendo così il consumatore dagli eventuali profittatori. Tentò arginare le crisi, sopportando le quotazioni normali, anzichè buttarsi in rovinose riduzioni di prezzo, proteggendo così quei consumatori che avevano effettuato i loro acquisti mentre vigevano i prezzi massimi o quasi; una improvvisa depressione del mercato avrebbe d'altra parte svalutato le loro riserve ed i concorrenti avrebbero potuto acquistare acciaio a prezzi inferiori, vendendolo ai loro danni. Questa specie di monopolizzazione creò le diffidenze e le gelosie, e fu difficile ed arduo fronteggiarle. Gli stessi dirigenti delle varie società affiliate, furono gli autori di queste iniziali controversie: non intendevano cedere la clientela ad una ditta ritenuta sino allora concorrente. Per il bene della intera organizzazione era invece assolutamente necessario che questi funzionari si rendessero conto, che tutti lavoravano ora per la Corporazione dell'Acciaio degli Stati Uniti, che ogni gelosia dovesse quindi scomparire nel comune interesse. L'unico mezzo fu quello di far coincidere gli interessi della Corporazione con quelli delle diverse società incorporate e con quelle gli stessi dirigenti. Oltre questi provvedimenti d'indole interna, ossia di assestamento, la «Corporazione» detta i tre capisaldi dottrinali: primo, far sì che gli impiegati fossero interessati al buon andamento della Corporazione, considerata come una inscindibile entità, e non semplicemente a quello delle operazioni delle ditte affiliate in cui ciascuno prestava il proprio servizio; secondo, indurli a far tutto quanto fosse loro possibile per ridurre le spese ed aumentare conseguentemente gli utili; terzo, incoraggiarli a rimanere al servizio della Corporazione, identificando i propri interessi personali con quelli di essa. La più conosciuta delle parti del sistema è quella che va sotto il nome di «sottoscrizioni delle azioni sociali». Questa può beneficare tutto il personale della Corporazione e tende ad interessarlo negli affari delle società e ad incoraggiare lo spirito del risparmio, mettendo ciascuno nella possibilità di acquistare azioni ad un prezzo conveniente, concedendo il pagamento rateale ed anche un premio speciale destinato a favorire la conservazione dei titoli da parte dell'acquirente. Generalmente il prezzo di acquisto delle azioni è stato sempre a due punti inferiori al prezzo corrente. In realtà il sistema in parola, trasforma in certo qual modo l'operaio in capitalista, dandogli così il modo di giudicare in caso di eventuali conflitti tra capitale e lavoro, i due aspetti del problema. Questo piano ebbe sugli operai maggiore benefica influenza di quanto non abbiano potuto averne le migliaia di discorsi pronunziati da riformatori teorici.

I metodi seguiti, per integrare l'attività delle diverse società, e per conseguire le maggiori economie, oltre quelli relativi alla sua espansione, sia con la fabbricazione di nuovi impianti, che con l'acquisto di altre aziende, sono il compendio della storia iniziale della Corporazione dell'Acciaio degli Stati Uniti d'America.

### L'obbiettivo raggiunto

Ecco che nel 1904, la Corporazione può finalmente raggiungere il suo obbiettivo, o per lo meno l'obbiettivo dei suoi creatori, e crea una nuova affiliazione: la «U. S. Steel Products Export Co.», che attacca i produttori di acciaio dell'Inghilterra, della Germania e del Belgio. L'impianto industriale per la esportazione assume caratteristiche eccezionali: adibite intere fabbriche all'esclusiva produzione per l'esportazione. La Corporazione tra il 1914 ed il 1918, nel periodo bellico, aumentò l'esportazione in Europa di 1 milione e 300 mila tonnellate sulle complessive di tutte le industrie dell'U.S.A. di 1 milione e 700 mila tonnellate. Nel dopo guerra l'espansione è straordinaria: Giava, Sumatra, Terra Santa, Romania, Cina ecc. Per questo la «U. S. Steel Products Export Co.» si costruisce una flotta di venti piroscafi e poi finisce con l'assorbire quindici linee marittime.

Si contrappone alla stragrande mole Capitale la massa umana degli operai: 250 mila. La Corporazione come abbiamo detto, forgia nel loro animo con la «sottoscrizione delle azioni sociali» lo spirito di attaccamento. Le previdenze prodigate ne potenziano la portata. Si migliorano le condizioni dei funzionari di valore, si provvede alla costruzione di abitazioni igieniche ed attraenti per gli operai, si migliora l'istruzione dei figli di questi lavoratori e si fornisce a tutti onesti svaghi. E' nel pensiero dei dirigenti l'assioma, secondo il quale il benessere delle maestranze è indissolubilmente legato al benessere dell'industria. Quest'ultima non potrà raggiungere maggiori sviluppi se non si offre all'operaio la possibilità di migliorare le proprie condizioni personali.

E' questo certamente uno dei più importanti capitoli della storia dell'industria degli Stati Uniti d'America. E' una visione vasta di autonomia industriale ed economica. La «U. S. Steel Corporation» si isola, si astrae dal movimento economico nazionale, per quanto sia per questa uno dei supporti indispensabili. E' certamente quell'impresa capitalistica che cessa d'essere un fatto economico, perchè le sue dimensioni la conducono ad essere un fatto sociale.

### La crisi

Dalla sua costituzione l'«U. S. Steel Corporation» si piega, senza cadere, sotto le due note crisi che devastarono il mercato della Repubblica Stellata. La sua caduta avrebbe mutilato seriamente lo Stato. A mala pena lo Stato può difendersi dai collassi economici provocati da crolli di giganti simili; perciò cerca di intervenire direttamente nelle faccende economiche di questi organismi, alcune volte anche perentoriamente. Infatti nel 1920 la Suprema Corte degli Stati Uniti chiamava a giudizio l'«U. S. Steel Corporation», accusata dal Governo di impedire la libertà di commercio. La «U. S. Steel Corporation» al termine di una lunga contesa giudiziaria, costata diversi milioni di dollari e durata circa nove mesi, veniva assolta.

Però quante aziende sono cadute, si sono tuffate nelle braccia dello Stato! Quante altre sono state assorbite, per mancanza di ossigeno, dai colossi, che a impronta della «U. S. Steel Corporation» sono sorti negli Stati Uniti.

E' da considerare attentamente prima di azzardare giudizi, lo sviluppo di questi giganteschi organismi, pesarne la loro influenza benefica nello Stato, misurarne il loro equilibrio economico indipendentemente da fenomeni esteriori, l'intelligenza finanziaria, che sovrasta il meccanismo laborioso delle tante affiliazioni. Questa intelligenza specula, fiuta, anche se si difende colpisce. E queste strategie finanziarie non possono condurre ad un benessere reale, poichè sono legate più di ogni altra evenienza al fenomeno del momento, senza alcuna garanzia. E' dinanzi alla più sana Corporazione Nord Americana che noi consideriamo questo; forse perchè memori di terribili crolli, che lo stesso Governo della Repubblica Stellata non potè arginare, sostenere. Ai primi colpi della crisi mondiale, questi organismi creati per queste difficili navigazioni economiche affondano, indipendentemente da ragioni interne.

Il «supercapitalismo» è forse alla sua fase discendente. E' fenomeno della sua babelica stravaganza e delle gigantesche battaglie finanziarie, la crisi che attanagliò il mondo, quando sorsero questi organismi colossali, e che imperversa nuovamente e furiosamente sotto questi crolli favolosi?

L'evoluzione non si frena. Se considerassimo che l'intelligenza direttiva della «U. S. Steel Corporation» è oggi legata indissolubilmente allo Stato, potremmo convincerci della dogmatica evoluzione, che genera in seno allo stesso supercapitalismo la nuova cellula vitale corporativa.

Il Corporativismo fascista si ispira a superiori principi etici, quali l'autorità statale, la pacifica convivenza e la concorde collaborazione di tutte le categorie produttive, potenziando il loro elevamento morale ed intellettuale. Allo stesso tempo ha la reale visione economica e riconosce il fenomeno della concorrenza tra le particolari economie nazionali. — Pretende la maggiore compattezza organica delle singole comunità politiche, e l'unità nazionale economica e politica. In questi istituti, è quello speciale spirito che effimeramente si creava negli organismi definiti oltre frontiera corporativi, che realizza la fusione incondizionata degli uomini. — Sarà certamente nel germe corporativo la più grande esperienza politica del mondo contemporaneo. E' una concezione vasta di grande avvenire, che invaderà nel nostro secolo tutta l'economia mondiale.

**Renato Loffredo**

## ITINERARI TURISTICI

# Col Piave a Cima Sappada

Da Roma ci ha portati a Calalzo di Cadore un treno diretto che, al suo giungere alla mèta, ci ha fatto dimenticare la terribile afa della Capitale e via via quella non meno deprimente di Firenze, Bologna e Padova, sfiorate nella notte come in sogno, in una fuga pulsante di chilometri.

Calalzo: 819 metri di altitudine. Ci abbeveriamo di verde, di fresco e di quel senso riposante che emana dai luoghi destinati dalla natura al riposo dello spirito e alla gioia degli occhi. Siamo arrivati a Calalzo, bivio di mète innumerevoli, mondane e romite.

Dove andare?... Ecco la domanda che ci facciamo, e come noi forse molti altri, che fin qui non hanno ancor scelto il luogo delle loro vacanze nelle Dolomiti. E perchè mai a nessuno o a pochi viene la idea di fermarsi a Calalzo? Il paese non è meno pittoresco degli altri, eppure rari sono i villeggianti che sostano qui. La risposta ci viene da noi stessi, guidati dal desiderio del più bello e del più pittoresco. Fuori della stazione una fila di autocorriere attende i villeggianti che le affollano rumorosamente.

In coincidenza parte il treno azzurro delle Dolomiti, che attraversa la val Pusteria e toccando molte stazioni climatiche, allacciate fra loro da perfetti servizi automobilistici di gran turismo, porta a Cortina d'Ampezzo e a Dobbiaco, mète di una folla elegante e cosmopolita. Circa sessanta stazioni estive sono disseminate in questa zona magica e poste ad altitudini varianti dai 500 ai 2000 metri sul livello del mare. Ognuno di questi gruppi dolomitici ha i suoi pregi e i suoi fascini particolari e ovunque una attrezzatura alberghiera impeccabile. Pare che dalla scelta del mezzo di locomozione (treno o autocorriera) dipenda la qualità della mèta. E' per questo che, sordi alle tentazioni del mondano trenino che poco ci scosterebbe dall'atmosfera cittadina da cui abbiamo voluto evadere, scegliamo un'autocorriera di modeste proporzioni che porta in alto la promettente scritta: Santo Stefano di Cadore — Cima Sappada.

Con un sobbalzo brusco, che per un momento ci fa credere di essere ancora a Roma appollaiati su di un qualunque autobus dell'Urbe, l'automezzo parte dalla soleggiata piazzetta e s'avvia quasi veloce per il bianco nastro della strada maestra, che si snoda fra il verde.

Prima sosta: Domegge del Cadore, campi di granoturco, girasoli fulvi sui cancelletti rustici e spiche violacee di malvoni erti nell'aria azzurra. Una teoria di camicie nere solcato da giovanili cordoni bianchi e cappelletti grigi su teste adolescenti: sono gli avanguardisti accampati quassù a ritemprare le loro giovani forze per i futuri destini della Patria, che si salutano chiassosi e ridenti.

Si sale; a destra e a sinistra declivi di velluto verde solcati dalle lunghe ombre verticali dei pini altissimi e dappertutto bionde macchie di sole, pallide cataste di legnami e ronzii di segherie ad acqua.

Una seconda sosta: Lozzo. Qui cominciano le caratteristiche case coperte di scure scaglie di legno.

E' domenica: in uno scampanio festoso entrano a frotte le Cadorine nella chiesetta alpestre, chiuse negli scuri severi abiti tipici, coi fazzoletti neri a frange raccolti sui capelli annodati a trecce, ombreggianti i visi asciutti e un po' scialbi.

Automobili di tutte le città d'Italia ci seguono e ci sorpassano, con lieto clamore di trombe.

Attraversiamo un ponte sonoro, sotto di cui le azzurre acque del fiume sacro ai ricordi della Patria scorrono spumeggiando e ci seguono costeggiando la strada maestra. Si sale: felci o abeti, e una frescura ristoratrice che ci alita in viso. Sforzo verde degli alberi per arrivare al vertice delle prime catene dolomitiche, violentemente rocciose e dirupate nelle cime, che le albe e i tramonti rosseggiano.

Arriviamo a Cima Gogna, diramazione di automezzi per Cortina e Sappada. Estesi campi di segala, pane del montanaro, tremano nella brezza lieve e la rossa casetta cantoniera di Carnica offre agli ammirati occhi del passante tutte le sue chiare finestrelle cariche di fiori: scoppiettanti fuochi di gerani rossi, rosa, bianchi.

Sopra la base della grave roccia dolomitica, cime rotondeggianti a enormi scaglie, a strati granitici, e, a destra ora, il chiaro nastro spumoso del Piave. Curve nel verde azzurro. Su una balza arida una capretta nera e bianca ci guarda passare in un rombo polveroso. La montagna ora ha preso un aspetto selvaggio ed aspro e forte, mentre il Piave ci serpeggia esiguo accanto. Frane ghiaiose sgranano l'alta roccia e trasparenti cascatelle inumidiscono la esasperata aridità degli scaglioni a picco.

Il Piave, che ci accompagna fedele, si dilata ora sotto un nuovo ponte e sbocca, ampio a sinistra, spumeggiando ai bordi dei macigni che lo interrompono. Siamo all'ultimo ponte sul Piave che, ondeggiando ritorna a sinistra e l'automezzo si ferma alla ridente stazione climatica di Santo Stefano di Cadore, mèta tranquilla di molti villeggianti. Abbiamo da qualche minuto lasciato alle nostre spalle Santo Stefano; la strada continua ad ascendere sempre fiancheggiata dal Piave, per una boscosa gola lunga circa dodici chilometri.

La corriera avanza faticosamente per l'erta; per sbucare finalmente in una vasta, meravigliosa vallata, cosparsa in tutta la sua lunghezza (4 km. circa) da piccole borgate pittoresche, formate da rustiche case di legno, annerite dal tempo: Sappada!

In alto, dominante la vallata, mèta ultima della nostra autocorriera Cima Sappada, verde eremo dolomitico che siamo decisi di raggiungere per soggiornarvi.

* * *

Velocemente sorpassiamo le ultime borgate e attraversando il primo ponte del Piave, ancora una stretta curva, ed eccoci arrivati a Cima Sappada a 1300 metri sul livello del mare.

Sono le ore 15 del 21 luglio: una temperatura deliziosa che ci fa dimenticare la torrida estate del piano e ci immerge in una beata primavera solcata da brezze e da trilli. Ci dominano gli ultimi colossi dolomitici e si scorgono vicine le prime catene carniche. Un confine di zona che non pare segnato dall'uomo sulla carta geografica, ma dalle Dolomiti stesse, quando queste sembrano abbiano voluto concentrare qui tutta la loro fantasmagorica bellezza. E' questa una configurazione montuosa che pur avendo in questo punto il suo termine geografico, non dirada nè scema le sue caratteristiche.

In quale altra zona sono i prati così smaglianti e festosi come qui in prossimità delle nevi eterne e a contrasto delle altissime rocce frastagliate e appuntite come audaci creste nell'azzurro?

Alla verde bellezza dei prati dove ondeggiano lievi le genziane blu e gialle e tremano le candide margherite, fa corona la superba maglia delle cime, rosa o violette a seconda della luce e dell'ora.

Poche case rustiche di legno annerito, due soli alberghi, una chiesetta rupestre, ecco Cima Sappada, ecco il portico eremo alpino, che abbiamo voluto raggiungere.

**Tina Schiavon Zambrini**

## Gli studi speleologici

### e l'Istituto di Postumia

Il rapido e confortante progredire degli studi speleologici nel nostro Paese ha avuto recentemente l'alto riconoscimento del Consiglio Superiore delle Ricerche, che ha concesso il suo patrocinio all'Istituto Italiano di Speleologia di Postumia, organo coordinatore e propulsore delle esplorazioni e delle ricerche scientifiche nel vasto patrimonio naturale sotterraneo d'Italia.

A Postumia, presso l'incomparabile laboratorio naturale delle celebri sue grotte, ferve incessante la attività della giovane istituzione scientifica italiana, sorta nel 1929 per iniziativa dell'Azienda Autonoma di Stato delle RR. Grotte Demaniali di Postumia. Accanto al lavoro di coordinamento dell'attività sempre crescente dei vari sodalizi speleologici regionali italiani, facenti capo per buona parte al benemerito Club Alpino Italiano, l'Istituto Italiano di speleologia promuove ricerche proprie, mantiene saldi rapporti di reciproca collaborazione con istituti ed enti nazionali di studio: dalla geofisica alla meteorologia, dalle complesse discipline biologiche alle indagini paleontologiche e paletnologiche è tutto un complesso di multiformi attività che lo Istituto svolge recando un considerevole contributo italiano alla scienza. Oltre settemila caverne, voragini, pozzi naturali e grotte in generale sono state catalogate nel breve giro di soli sei anni. Ricerche sulle maree terrestri sono in corso nell'interno delle grotte di Postumia da alcuni anni ormai mediante sensibilissimi pendoli orizzontali a registrazione fotografica, installati dalla Reale Commissione Geodetica Italiana del Consiglio Superiore delle Ricerche in unione all'Istituto di Speleologia; si tratta di registrare gli spostamenti d'ordine infinitesimo della crosta terrestre lungo la verticale, in rapporto alla periodica variazione dell'attrazione luni-solare sul nostro pianeta. Sono nella loro fase conclusiva le prime indagini di meteorologia ipogea nelle grotte di Postumia da parte dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque e dell'Istituto di Speleologia: i visitatori del meraviglioso mondo sotterraneo delle celebri grotte, che particolarmente numerosi in questo anno affluiscono da ogni parte d'Italia e d'Europa, hanno occasione talora di assistere a interessanti esperimenti che si compiono nell'interno delle grotte con particolari sostanze a determinate reazioni per lo studio degli spostamenti d'aria interni in rapporto a vie di comunicazione con la superficie carsica esterna attraverso impercettibili soluzioni di continuità del solido e potente edificio roccioso sovrastante. Le variazioni di livello e di temperatura delle acque del fiume Piuca sono oggetto di metodiche registrazioni giornaliere, come lo sono le variazioni termiche delle pareti rocciose delle grotte nei vari punti dell'esteso sistema di canali sotterranei.

Le ricerche biologiche vanno estendendo il loro campo di indagine alle vegetazioni fungine saprofitiche, alle forme verdi inferiori che vegetano presso le potenti sorgenti luminose artificiali. La ricca flora batterica dell'aria e dell'acqua delle grotte, quella vivente sulle concrezioni cristalline calcitiche è oggetto da qualche tempo di attento studio.

Scoperte di pozzi ossiferi dove è rappresentata l'estinta fauna quaternaria della regione, di sedi umane trogloditiche della preistoria sono non di rado compiute dall'Istituto Italiano di Speleologia. Se motivi di giustificato riserbo non consigliano di rendere tali scoperte di pubblico dominio, tuttavia il materiale di studio proveniente dai metodici e accuratissimi scavi può essere visitato nel ricco Museo dello Istituto in Postumia, aperto agli studiosi di ogni Paese.

**E' da augurarsi che l'opera assidua e silenziosa dell'Istituto possa essere sempre più compresa e sorretta da ogni italiano appassionato delle naturali bellezze del suo Paese anche per quanto riguarda il sottosuolo naturale, la collaborazione di ogni italiano sarà sommamente gradita, sia pur essa limitata alla semplice segnalazione di una grotta, di una caverna che si abbia motivo di ritenere nuova o poco nota ancora.**

## Si sta per scoprire la leggendaria Vineta?

Questo nome aureolato di leggenda è famigliare anche a moltissimi italiani che pure non si occupano affatto nè di archeologia nè di storia. Lo ha diffuso pel mondo la scrittrice tedesca Werner i cui romanzi sono stati tradotti nelle principali lingue.

L'allucinazione del navigante che nella solitudine azzurra crede di udire — mosse dalle onde — le campane della città sommersa è senza dubbio un motivo assai poetico. Esso si presta molto bene ad un'opera di fantasia. Ma poichè dietro l'alone dorato della leggenda s'indovina sempre il focolare di un avvenimento storico, così ora — dopo i romanzieri — si occupano di Vineta gli studiosi.

Essi hanno cominciato con lo stabilire che il punto indicato da pescatori e marinai non può rispondere affatto al sepolcro marino della antica città. Questo punto è una depressione del litorale baltico vicino a Koserow. Qual'è allora quello vero? I ricercatori non sono d'accordo. Gli uni ritengono che la città sorgesse sulla punta nord-occidentale dell'isola di Usedom; gli altri le attribuiscono invece come sede l'attuale cittadina di Wollin sull'isola omonima.

Delle due supposizioni la seconda sembra la più attendibile. La avvalorano gli ingenti rinvenimenti di monete fatti durante gli anni scorsi nella vicina Silberberg, località che in passato era cinta da un braccio di mare e che potè benissimo essere il porto dello scomparso centro commerciale di cui la leggenda celebra le cospicue ricchezze.

Questi primi studi hanno indotto due importanti consessi tedeschi — l'associazione degli scienziati e lo istituto archeologico — ad eseguire scavi metodici nella città di Wollin. Si è cominciato nella piazza del Mercato e con ottimi risultati. A pochissima profondità si son scoperte le fondamenta dell'antico municipio: verso i tre metri sono stati trovati gli avanzi d'una colonia slava e a sei quelli di abitazioni riconosciute di origine vichinga.

Che si sia sulle tracce dell'antica Vineta non è tuttavia scientificamente provato. Si sa solo che la regione fu dominata dai Vichinghi e che questi dovettero sostenere numerosi urti con le confinanti popolazioni slave. Si è accertato altresì che Vineta non è il vero nome della già fiorente colonia nordica, ma una corruzione da Jumneta.

# LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

C. F. A. — IN CAMPIS VITA

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

*I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.* MUSSOLINI

## Notizie e comunicazioni varie

### Riunione del Direttorio coltivatori diretti

Si è riunito martedì 20 u. s. presso l'Unione Agricoltori, il Direttorio del Sindacato Provinciale Proprietari ed Affittuari Coltivatori diretti, presieduto dal signor Vincenzo Bertossio.

Erano presenti anche il cav. Andreoli dell'Ufficio Interprovinciale di collegamento della Confederazione Agricoltori, il co. dottor comm. R. de Puppi presidente dell'Unione, il cav. dott. P. Zanettini direttore dell'Unione Agricoltori, il geom. Freschi, funzionario addetto al Sindacato e tutti i componenti del Direttorio del Sindacato stesso.

Il presidente nella sua relazione ha trattati i principali problemi interessanti la categoria, alla quale recentemente, oltre ai piccoli proprietari ed affittuari, sono stati attribuiti anche gli affittuari misti.

Si è preso in esame l'inquadramento sindacale, la questione dei patti collettivi, la situazione fiscale e tributaria, con speciale riguardo alle carni ed ai foraggi e la situazione creata nell'economia agricola locale dalla prolungata siccità.

Il cav. Andreoli ha riassunto la discussione e promesso il suo interessamento.

Infine il co. de Puppi ha esposto ai presenti l'attività svolta dall'Unione, nell'ultimo periodo, in favore della agricoltura friulana.

### Distribuzione dei galli miglioratori

Da parte del Consorzio Provinciale Allevamenti Bassa Corte continua la distribuzione dei galli miglioratori alle massaie che hanno fatta richiesta a mezzo del «Gruppo Massaie Rurali» della Provincia.

Anche questa settimana, vennero distribuiti galli miglioratori nei paesi di: Mortegliano, Castions di Mure, Lestizza, Ontagnano di Gonars, Paradiso di Pocenia, Aquileia, Terzo di Aquileia, ecc. ecc. In tutto una ottantina di galli. Durante le distribuzioni, alle quali oltre alle massaie interviene numeroso anche il sesso maschile, il direttore del Consorzio mette in evidenza l'importanza di questa azione, che in Friuli già ha fatto sentire i suoi benefici effetti.

Quale iniziativa per la propaganda avicola il Consorzio Provinciale allevamento Bassa Corte, come già annunciato organizzerà quest'anno dal 5 al 20 settembre in Udine, e precisamente nei giardini prospicenti la via Liruti, una Mostra Corporativa di pollicoltura e coniglicoltura, dove verranno messe in evidenza tutte le attività riguardanti questa branca agricola e quelle da essa derivanti.

### Denuncia nominativa dei dirigenti di azienda agricola

Ricordiamo alle Amministrazioni Agricole che un recente decreto Ministeriale attribuisce alla Confederazione Fascista degli Agricoltori l'inquadramento di tutti i dirigenti di aziende agricole, tecnici e non tecnici; e che un altro decreto Ministeriale impone ai datori di lavoro di trasmettere all'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori entro il 31 agosto c. a. la denuncia nominativa dei dirigenti di azienda occupati.

L' ingresso della Mostra ed il padiglione della Massaia Rurale per la Mostra Corporativa della pollicoltura e coniglicoltura che si svolgerà in Udine dal 5 al 20 settembre e che comprenderà una Sezione didattica, una Sezione industriale e commerciale, una Sezione artistica, nonchè manifestazioni varie.

## LA RADIO RURALE

Iniziando con oggi verrà trasmessa per radio ogni domenica dalle 10 alle 11 «L'Ora dell'Agricoltore» di cui la prima parte comprende una breve cronaca commentata dei principali avvenimenti della politica e della economia nazionale, nonchè un programma ricreativo, mentre la seconda parte tratta argomenti di tecnica ed economia agricola e riveste carattere pratico.

Esortiamo pertanto gli agricoltori che posseggono apparecchi radio a metterli a disposizione dei Rurali durante la trasmissione dell'«Ora dell'Agricoltore», nella ferma convinzione che tutti i lavoratori della terra si interesseranno a questa utile forma di propaganda istituita dal Regime Fascista per l'elevazione morale e culturale delle popolazioni rurali.

*Programma delle conferenze radio-rurali che verranno trasmesse dalle Stazioni di Trieste e Bolzano:*

**Domenica 25 agosto** — dottor Gaetano Astorri, direttore Consorzio Enti Agrari del Friuli - Udine «Sviluppi della cooperazione agraria delle Venezie».

**Domenica 1. settembre** — prof. Enrico Avanzi, Direttore della Stazione Agraria di S. Michele d'Adige «Prospettive granarie delle Venezie. Consigli pratici».

Da questo foglio faremo tempestivamente conoscere agli agricoltori i programmi delle domeniche successive.

### Trasferimenti di fondi rustici gravati da mutui ipotecari

Si fa presente agli agricoltori interessati che, in seguito a premure rivolte dalla Confederazione Fascista degli Agricoltori ai competenti Organi Governativi, è stata riesaminata la questione della applicabilità dei benefici previsti dal R. D. L. 3 dicembre 1934 n. 1951 (registrazione a tassa fissa anzichè proporzionale degli atti di trapasso dei fondi gravati da mutui ipotecari per oltre il 70 per cento del loro valore) nei casi in cui l'atto definitivo di trasferimento dei beni sia stato o venga in avvenire stipulato prima che l' apposita Commissione abbia compiuto gli accertamenti diretti a stabilire la sussistenza delle condizioni volute.

La tesi affermativa prospettata da questa Confederazione è stata accolta; e la nuova disciplina della materia è stata opportunamente concretata attraverso un apposito provvedimento legislativo (articolo 4 e seguenti del R. D. L. 27 giugno 1935 n. 1227, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 giugno 1935 XIII) il quale stabilisce che le «agevolazioni di cui trattasi si applicano anche nel caso che il compromesso o il contratto di compravendita sia stato registrato col pagamento delle tasse ordinarie, per non essere stata preventivamente adita dalle parti la commissione di cui all'articolo 3 del Regio Decreto Legge sopracitato».

In questo caso la domanda prescritta dall'art. 2 del citato R. D. L. 3 dicembre 1934 n. 1951 deve essere presentata entro trenta giorni dalla data di registrazione dell'atto.

Stabilisce inoltre il decreto in parola che la forma anzidetta si applica anche ai compromessi ed ai contratti di compravendita già registrati a far tempo dall'entrata in vigore del nuovo provvedimento, a condizione che tali atti siano stati stipulati con l'osservanza delle norme e condizioni stabilite dallo stesso R. D. L. sopracitato e che la prescritta domanda sia prodotta entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del nuovo provvedimento, ed ove fosse stata già presentata venga, entro lo stesso termine, riprodotta a cura delle parti.

### La cura indiana della malattia degli agrumi

L'Agenzia «Gea» apprende che in attesa che le autorità competenti mettano in grado il professore indiano Nehru di venire in Italia ad esperimentare su larga scala i suoi studi sulla cura del malsecco degli agrumi, sono stati già iniziati dal prof. Aloisi, direttore della Scuola Agraria di S. Placido Calonero, sulle direttive dello studioso indiano, alcuni esperimenti pratici, i cui risultati non sono resi noti.

Negli ambienti interessati è tuttavia sentita l'urgenza che il problema venga preso in serio esame, sollecitando la venuta del prof. Nehru, del cui metodo di cura è stata data conferma anche recentemente attraverso varie pubblicazioni scientifiche. Data infatti la serietà e la competenza del prof. Nehru, che negli scorsi mesi è stato nominato membro del Consiglio Direttivo della Società Internazionale di Biologia che ha sede a Venezia, le speranze degli agricoltori produttori di agrumi si fondano ora sull'applicazione del metodo Nehru, il quale ha offerto la sua opera senza compenso.

Merita di essere ricordato a questo proposito che il prof. Petri, Direttore della Stazione di Patologia Vegetale di Roma, ha già da oltre un decennio individuato la causa del malsecco senza però arrestare la distruzione delle piante.

### Il nuovo pioppo italico per la fabbricazione della carta

Informa l'Agenzia «Gea» che la benefica opera che svolge il Comitato Nazionale Forestale si ricollega al recente provvedimento emanato dal Ministero della Stampa per la riduzione delle pagine dei giornali. Il comitato anzidetto ha infatti sentito l' urgenza del problema della coltura del pioppo, ed a tal uopo ha fondato un Centro Sperimentale a Villafranca Sabaudia per la coltivazione di un pioppo nostrano, denominato «nuovo pioppo italico» particolarmente adatto al nostro terreno. L' utilità del pioppo è data dal fatto che esso serve oltre che alla industria della carta anche a quella chimica.

La necessità di emanciparci dall'estero, e specialmente dalla Svezia, dai bisogni di pasta per la fabbricazione della carta, appare dalle cifre delle nostre importazioni, che segnano alcune centinaia di milioni di lire a nostro carico. E' la Svezia, ossia il Paese che ha recentemente concluso un patto di amicizia con la Abissinia, il mercato che ci ha sinora fornito questo prodotto in maggior quantità, e deve quindi apparire abbastanza naturale che l' Italia risponda al più presto cancellando dalle proprie importazioni i prodotti che provengono dal mercato svedese. Durante i primi cinque mesi del 1935 la pasta per la fabbricazione della carta importata dal nostro Paese è ascesa a q. 1.371.664 per un valore di L. 71.986.770 contro quintali 1.012.870 per L. 59.666.503 del corrispondente periodo del 1934. La Svezia vi ha partecipato quest'anno con q. 535.994 contro q. 353.545 del 1934 e q. 351.986 del 1933.

## NOTE PRATICHE

### NEI CAMPI

#### La Lupinella

E' la foraggera che si confà alle terre molto calcari, poco fertili, alla sabbiose o alle ghiaiose, dotate di sottosuolo permeabile. Ma può prosperare anche nei terreni argillosi, purchè permeabili. Resistente al freddo è pianta perenne che dà i suoi maggiori prodotti nel 2° e nel 3° anno, in uno e, qualche volta, in due tagli. Si presta alla fienagione e dà ottimo foraggio.

Si semina generalmente in primavera in un cereale da grano, impiegando circa kg. 60 di seme nudo o 225 di seme vestito per ettaro. Nei paesi a inverno mite può seminarsi anche nell'autunno.

Vuole concimazione fosfo-potassica. Si falcia in piena fioritura.

Il seme si ricava dal primo taglio del 3° anno, quando la maggior parte dei baccelli hanno assunto una colorazione bruna e i semi non si lasciano più scalfire dall' unghia, falciando al mattino per evitare la sgranatura.

#### Dall' Africa

Il camerata co. Max di Montegnacco funzionario dell'Unione Agricoltori, che si arruolò volontario per l'Africa ha inviato al nostro Presidente una lettera vibrante di patriottismo nella quale, fra l'altro, dice: «La nostra salute è ottima, morale alto e piena fiducia nell'avvenire. Con me ho molti friulani: molti ne ho trovati qui, dovunque: tutti pieni di entusiasmo.

Come sempre faremo onore alla «piccola patria» e gloriosa quella grande».

#### Cessioni di carbone fossile per aziende agricole

Il Servizio Approvvigionamenti delle FF. SS. è disposto a procedere a cessioni di carbon fossile da vapore (tedesco e polacco) ad aziende agricole, che ne facciano richiesta, con le stesse modalità già seguite per analoghe cessioni, già in atto, ad aziende industriali.

I prezzi di vendita attuali sono i seguenti:

Carbone fossile da vapore tedesco lire 120 per tonnellata; carbone fossile da vapore polacco lire 110 per tonnellata riferiti ai porti di ricevimento del carbone, più le spese di trasporto ferroviario, manipolazioni ed accessori dai porti alle località di prelievo del carbone.

Gli agricoltori che intendessero domandare carbone alle FF. SS. dovrebbero farne richiesta per tramite dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori.

Le domande dovrebbero essere indirizzate agli Uffici ferroviari, Agenzia Marittima di Venezia.

### NEL VIGNETO

#### L'Antracnosi o vaiolo della vite

Quando la vite è intaccata da questo fungo il picciuolo e le nervature delle foglie presentano delle pustole bruno-rossastre o grigiastre corrose: lamina fogliare raggrinzita con pustole nerastre e perforazioni acini con pustole depresse, livido-rossastre o grigie a margine netto: i tralci con pustole rosso-grigiastre, a margine bruno, molto depresse. Uccide i tessuti. Occorre disinfettare nell' inverno i cespi ed i tralci con soluzione di solfato ferroso e di acido solforico.

#### La clorosi della vite

Le foglie ingialliscono, la vegetazione intristisce e la vite finisce per perire. Il male può derivare da cause diverse. Se trattasi di viti americane che soffrono per l'eccesso di calcare del terreno, occorre sostituire queste con varietà più resistenti al calcare Dopo la caduta delle foglie, potare le viti clorotiche e pennellare l' intero ceppo e i tagli con soluzione acida di solfato ferroso al 30 %, oppure curare il male ponendo al piede delle viti 50 - 100 gr. di solfato ferroso.

### NELL'ORTO

#### Il cavolfiore

Vuole terreno ricco, profondo fresco e soffice. Per avere prodotti precoci si semina a metà settembre e si trapianta in marzo a 70 - 75 cm. e a 60 cm. tra le piante. Nel mezzo si coltivano carote e lattughe. La pianta va interrata fino alla base delle prime foglie e si scartano le piante aventi il peziolo lungo.

La concimazione si fa con elevate dosi di letame ben decomposto, integrato con 6 kg. di perfosfato e 4 kg. di cloruro di potassa per ogni 100 mq. In copertura, a più riprese, versare 4 kg. di nitrato di soda sciolto nell'acqua (2 grammi per litro). Per ogni 100 mq. Si possono ottenere da 120 a 150 teste.

Le principali varietà sono: il *precoce d' Erfurt, di Firenze, di Iest., Solomon, Lenormand, di Napoli, Algerino, d'Olanda.*

### NELLA STALLA

#### L'Estro bovino

E' dovuto a un insetto (Hypoderma bovis) dell'ordine dei ditteri che allo stato di insetto perfetto vive libero e come larva sotto la pelle dei bovini. Vola da giugno a settembre e nei giorni caldi e afosi depone le uova sulla pelle degli animali al pascolo ed in special modo sul dorso. Le uova schiudono sollecitamente e le larve che ne nascono penetrano, probabilmente attraverso il tubo digerente e i vasi sanguigni, sotto la pelle raggiungendo sino a 25 mm. di lunghezza e producendo dei noduli grossi come le noci. Le larve mature (per maturare occorrono 9 o 10 mesi) escono dal foro dei noduli e cadono al suolo, dove in uno o due giorni si trasformano in crisalidi e poi, in un mese, in insetti perfetti, vere mosche lunghe 14 mm.

Cura: il governo della mano specialmente sul dorso, oppure frequenti lavature con decotto di foglie di noci all'aceto, o con soluzione di assafetida.

Se le larve sono già sotto la pelle non resterà che cercare di farcele uscire comprimendo i tumoretti alla base, cospargendo prima con creolina o benzina e lavando poi con acqua al sublimato (1 per 1000).

#### Foglia di gelso per foraggio

Quest'anno, scrive l'Agricoltura Friulana, che occorrerà utilizzare fino all'estremo ogni risorsa foraggera, e certamente anche le foglie degli alberi, teniamo presente che la foglia di gelso ha una composizione tale da renderla molto raccomandabile per l'alimentazione del bestiame, almeno come mangime sussidiario.

Essa infatti contiene: 3.68% di albuminoidi digeribili, 0.74% di grassi digeribili, 12.23% di estrattivi inazotati digeribili, cioè quasi 25 unità nutritive; è dunque uno dei più ricchi foraggi freschi.

Si può somministrare al bestiame sia allo stato verde, sia allo stato secco, mescolata con altri foraggi.

In Lombardia qualcuno ha anche insilato la foglia di gelso, previa mezza giornata di appassimento. Estrata in inverno o a primavera, aveva conservato un bel colore verde marcita, con odore gradevole così da essere molto appetita al bestiame.

### NELLA CANTINA

#### Pulizia dei recipienti

Se i recipienti hanno un leggero odore di forte o di aceto basta un lavaggio con liscivia al 3% di soda del commercio, messa bollente nel fusto, ed agitato energicamente in tutti i sensi, meglio con una catena di ferro nell' interno, sospesa al cocchiume con una cordicella legata al tappo. Dopo si fanno ripetuti lavaggi con acqua fresca e si sentirà in ultimo l'odore per accertarsi che il fusto si sia abbonato. Se si deve riempire subito di vino, si farà una energica solforatura: se, invece, deve rimanere ancora vuoto, occorre fare un lavaggio con vino sano e poi solforare.

Qualora l'odore di aceto sia forte, occorre fare prima un energico lavaggio con emulsione di calce viva grassa, ripetutamente per 4-5 volte, agitando il fusto in tutti i sensi con la catena, e quindi fare frequenti lavaggi con acqua fresca.

## Siccità e foraggi

Riportiamo questo interessante articolo del dott. I. Dorta comparso sull'«Agricoltura Friulana»:

Gli agricoltori hanno fatto del loro meglio per ovviare alla disastrosa situazione creata dalla siccità, che ha compromesso specialmente la produzione foraggera, con la semina di erbai. Le maggiori simpatie si sono rivolte, com'era naturale, sugli erbai di sorghetta, perchè capaci di fornire le maggiori quantità di foraggio.

Non da tutti, però, c'è da aspettarsi una buona riuscita, in quanto che la siccità ha inciso pure su di essi in misura più o meno forte, essendo mancate in certe zone quasi totalmente le pioggie dopo la mietitura del frumento.

La mancanza di pioggie ha fatto sì che pure i granoturchi di secondo raccolto sono rimasti completamente fermi, per cui nulla o ben poco si potrà ricavare da essi. Tutt'al più un po' di foraggio che converrà dare verde al bestiame.

Dove i granoturchi di secondo raccolto sono venuti a mancare, si è ancora in tempo a seminarvi entro il colza, dal quale sarà possibile ricavare un ottimo prodotto verde a primavera, allorquando le magre risorse del fienile si saranno assottigliate.

Se il granoturco è ancora da rincalzare, si sparga il seme del colza al momento della rincalzatura e precisamente una metà prima e l'altra subito dopo la rincalzatura sul terreno smosso. La quantità di seme che si impiegherà è di chili 4 per campo (metri quadrati 3500). Meglio se prima della rincalzatura si spargeranno pure q.li 1-1.50 di perfosfato per campo.

Se il granoturco venne già rincalzato ed è ancora poco sviluppato, si faccia una seconda rincalzatura più leggera spargendo il seme del colza parte prima e parte dopo tale operazione.

Il lavoro riuscirà egualmente bene, o anche meglio, se si smuoverà leggermente il terreno prima della semina con un restrello di ferro.

Ma occorrerà pensare anche a provvedere foraggio per l'autunno. Avendo disponibile terreno per mancata riuscita del granoturco di secondo raccolto o del prato da vicenda, lo si ari subito e si semini l'erbaio di avena, orzo o segala, solo o consociato con la veccia. Si spargano q.li 1.50 di perfosfato e q.li 0.40-0.50 di solfato ammonico per campo o, avendone disponibili, anche semplicemente urine o colaticcio di letame.

A ottobre-novembre si potrà ricavare un abbondante sfalcio di ottimo foraggio.

Buono anche l'erbaio di senape bianca, che si potrà seminare fino ai primi di settembre e che in una sessantina di giorni fornisce un buon sfalcio, che converrà somministrare in quantità non eccessiva, dato il suo contenuto di sostanze un po' irritanti, leggermente appassito e misto con altri foraggi. Meglio ancora se lo si insilerà.

Con queste provvidenze e con altre, sulle quali torneremo in numeri successivi del nostro giornale, un agricoltore di buona volontà potrà riescire a superare discretamente bene la grave e preoccupante situazione creata dalla siccità e che incide sopratutto sulla stalla, spina dorsale dell'azienda agraria.

## Osservazioni sui mercati

*Il mercato granario a fondo sostenuto. Il granoturco con tendenza al rialzo.*

*Attivo il mercato del fieno.*

*Discretamente attivo il mercato dei bovini da macello.*

*Quotazioni invariate sul mercato del pollame.*

## I mercati della settimana

| Mercato | Date | Frumento | Granoturco giallo | Granoturco bianco | Avena | Orzo | Segala | Patate | Fagioli | Fieno maggengo | Fieno agostano | Erba medica | Buoi da lavoro | Buoi da mac. I^a | Buoi da mac. II^a | Vacche da mac. I^a | Vacche da mac. II^a | Vitelli da allevam. | Vitelli da macello | Suini da latte | Suini da mac. | Polli | Galline | Anitre | Conigli | Uova al cent. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| UDINE | 22-8 | 102-104 | 90-92 | 88-90 | 80-85 | 80-85 | 85-87 | 35-45 | 90-160 | 26-29 | — | 30-34 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 5.50 | 5 | 3 | 2 | 35 |
| CODROIPO | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| PORDENONE | 17-8 | 90-95 | 85-90 | 85-90 | — | — | — | 35-40 | 170-200 | 25-30 | — | — | — | 150-170 | — | 70-100 | — | — | 230-300 | — | — | — | — | — | — | 30 |
| PALMANOVA | 12-8 | — | 83 | 83 | 70 | — | 80 | 55 | — | 25 | — | 35 | — | 160-200 | — | 130-175 | — | — | 260-310 | 30-60 | 190-210 | — | 5 | — | 1.60 | 30 |
| CIVIDALE | 17-8 | 102 | 81 | 81 | — | — | 72 | 50 | — | 25 | — | — | — | 180 | 160 | 130 | 100 | — | 270-290 | 20 | — | 5 | 4.50 | — | — | 30 |
| MILANO | 19-8 | 102 | 81 | 81 | — | — | — | — | — | 36 | — | 36 | — | 300 | 240 | 260 | 210 | — | 360-470 | — | — | 7 | 6 | 5 | — | 35 |
| TREVISO | 20-8 | 102-106 | 82-84 | 82-84 | 84 | — | 88 | — | 200 | 40-45 | — | 40-45 | 150-170 | 180-210 | 140-170 | 170-190 | 120-150 | — | 300-350 | 35-80 | 230-330 | 5 | 5 | 4 | 2 | 32 |
| CASTELFRANCO | 16-8 | 102 | 85 | 85 | — | — | — | — | — | 38-40 | — | — | 170-190 | 200-220 | 160-160 | 160-180 | — | — | 350-400 | — | 250-300 | 5 | — | — | — | 32 |
| BELLUNO | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |

# NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

## La caccia

### Vigilanza e bracconaggio - Un provvedimento richiesto dalla massa: l'apertura unica

Il nostro articolo di domenica, di sapore non troppo ortodosso a dire la verità, ci ha procurato un coro di adesioni e di consensi da ogni parte della provincia, dove si ha l'esperienza diretta e quotidiana della caccia e dove si vedono le cose giuste e quelle ingiuste, vorrei dire si toccano con mano.

Animati e quasi stimolati da questa solidarietà di intendimenti e di propositi diremo oggi qualcosa della vigilanza in materia di caccia, così com'essa è allo stato attuale delle cose, non già come dovrebbe essere secondo le prescrizioni della legge: prescrizioni ottime, naturalmente, ma che hanno un solo difetto sostanziale: quello di trovare troppo raramente applicazione nella pratica della vita venatoria quotidiana. E' non solo inutile oltre che puerile e ridicolo, ma può essere anche pericoloso illudersi sul fatto della vigilanza, cioè della sua completa o per lo meno sufficiente efficacia repressiva in argomento di caccia; così come è sciocco fare affidamento sulla coscienza dei cacciatori, coscienza troppo spesso sbandierata e millantata nelle discussioni ma troppo spesso inesistente (anche per coloro che si vantano paladini della legalità) dinanzi al frullo del selvatico. E sembrerebbe quasi degno di compassione, se non fosse frutto di inesperienza, quanto di roseo e di ottimistico scrive l'organo ufficiale della Federazione Nazionale quando dice che gli illegali si credono troppo furbi e finiscono nei lacci della giustizia così come la selvaggina che essi insidiano..... Questo potrebbe chiamarsi vivere nelle nuvole! E forse questo risponde a verità, in quanto che coloro che scrivono adagiati mollemente su di una poltrona in un vasto e ben arredato ufficio romano possono facilmente trovarsi nella situazione accennata.

Noi, no. Noi viviamo tutto l'anno sui luoghi di caccia, noi facciamo della caccia un salutare esercizio quasi quotidiano che ci allevia la pesantezza e le noie della grigia esistenza comune, noi conosciamo per diretta e continua esperienza i suoi piccoli eppure per noi grandi problemi, noi soprattutto siamo in contatto con i cacciatori, quelli, per intenderci, che costituiscono la massa, i cacciatori del popolo, non qualche panciuto pezzo grosso, magari commendatore, che va a caccia con l'Alfa Romeo una volta tanto per trascorrere qualche ora allegra e procurarsi appetito di eccezione.

Detto questo a titolo introduttivo torniamo a bomba. Si sa che la caccia, per il fatto stesso di praticarsi in luoghi selvatici, lontani da centri abitati, nel cuore della campagna, del bosco, della montagna, della palude, è un'attività che sfugge più di qualsiasi altra alla possibilità di una sorveglianza e di un controllo da parte di coloro che a queste funzioni sono preposti. E' stato ancora detto che, se non si dovesse fare — a proposito o a sproposito, questo non conta — un certo affidamento sul senso di civismo e di obbedienza dei cacciatori, ad ognuno di essi bisognerebbe affiancare una guardia durante ogni uscita, con il pericolo che anche la guardia possa fare comunella con il cacciatore.

*Quis custodiet custodes?* Allo stato delle cose, la vigilanza è affidata agli agenti della forza pubblica, ai Carabinieri, alle guardie comunali e campestri, ma in realtà tutti sappiamo benissimo che la loro attività e le loro cure sono molto spesso rivolte ad altri compiti loro affidati dalla legge. I Carabinieri, per esempio, hanno tali svariate e complesse occupazioni di indole politico-amministrativa al giorno d'oggi ch'essi si trovano nell'impossibilità quasi assoluta di vigilare per la applicazione della legge in materia di caccia: e succede spesso, senza con questo far loro torto, che la legge non la conoscano neppure per le molteplici trasformazioni e variazioni alle quali essa è tutti gli anni inopportunamente soggetta. Degli altri corpi di guardie speciali (Guardie di Finanza, Milizia Forestale, ecc.) si sa benissimo che essi hanno delle funzioni speciali alle quali debbono attendere come norma della loro attività quotidiana. Non resterebbero da prendersi in considerazione per la sorveglianza in parola che le guardie comunali e campestri. Ma purtroppo, anche quando effettivamente compiono il servizio in campagna (oggi anch'esse vengono spesso adibite a funzioni d'altro genere specialmente nei piccoli centri) sembra che abbiano la pessima abitudine (parlo della generalità e conosco molte eccezioni lodevoli) di chiudere un occhio per non avere dispiaceri.... E si sa che non vi è peggior cosa che avere dispiaceri di questo genere nei paesi.

Ecco perchè, con provvido intuito, la Federazione Nazionale ha creduto di proporre al Governo l'istituzione della Milizia Venatoria, così come sussiste quella Forestale, quella Portuale, quella Stradale, quella Confinaria ecc.: una Milizia specializzata, insomma, che abbia come compito esclusivo la sorveglianza per l'applicazione della legge in materia di caccia.

E noi attendiamo ch'essa venga costituita con sollecitudine in tutte le Provincie e siamo fin d'ora certi che ci darà ottimi risultati.

* * *

Parlando di illegalità e di infrazioni intendiamo di riferirci non solo ai bracconieri veri e propri, cioè a coloro che, privi di regolare licenza, fanno man bassa di quanto capita a portata di.... fucile in qualsiasi epoca dell'anno (e si sa che questa categoria di persone nessuna sorveglianza e nessuna organizzazione riusciranno mai a sradicare, poichè è congenita, direi quasi, alla caccia ed esisterà finchè esisterà nell'uomo questa passione primitiva) ma anche a quanti, pur muniti di licenza e alla luce del sole, uccidono specie di selvaggina nei periodi in cui tale selvaggina è vietata. Fornite, vorrei dire di più, provocazione a commettere queste infrazioni (che sono numerosissime e frequentissime) è il sistema, purtroppo ancora in uso da noi, delle doppie, delle triple e anche quadruple aperture. Sissignori: la mancanza di un'unica apertura è la causa prima di ogni illegalità e di ogni presa in giro a danno dei pochi onesti, i quali finiscono per essere anche derisi.

Queste non sono ipotesi nere, egregi signori, nè il fatto delle infrazioni rappresenta una ben trascurabile eccezione: questa è realtà sacrosanta che vi si può mettere all'occorrenza sotto il naso, come si suol dire, con la massima facilità. Un'apertura a quaglie, un'apertura a starne, una apertura alla lepre. Ma che cosa significa tutto ciò? C'è forse una mania delle aperture? Ma non vi accorgete che in questo modo favorite egregiamente la violazione della legge? Di grazia, si può sapere su che cosa fate affidamento? Sulla sorveglianza? Sulla coscienza venatoria? O forse sulla disciplina introdotta dalla organizzazione dei cacciatori? Bellissime cose tutte, ma.... non ripetiamo quanto abbiamo già detto. Come si può onestamente e coscientemente parlare di disciplina, di organizzazione e di sorveglianza nei piccoli paesi, nei centri fuori mano, che sono appunto quelli che si trovano nei luoghi di caccia? Il contadino del piccolo villaggio, del cascinale isolato, anche ammesso che conosca il calendario reso complesso, come pretendete che lo rispetti? E quanti cacciatori cittadini, che partono in comitiva, non fanno razzia di tutto quando si trovano dispersi fra le paludi o la folta campagna di piccoli paesi? Notate che le infrazioni fioriscono là appunto dove c'è la cacciagione e dove sono i posti di caccia: alla periferia delle città, là dove la civiltà prevale sulla natura selvaggia dei luoghi, c'è ben poco da fare. Chi è che può illudersi sulla disciplina di cacciatori che si trovassero, a mò di esempio, a Corgnolo, a Paradiso, a Sterpo, a Porpetto, a Fiambruzzo, a Arlis, o in altre frazioni e casali della Bassa Friulana? Precenicco, Piancada, Titiano, Chiarmacis, Fraforeano, Rivarotta e cento e cento altri piccoli centri? Perchè dunque non si estende ovunque il provvedimento dell'apertura unica, che cacciatori di vero buon senso hanno chiesto e ottenuto in diversi Compartimenti venatori? I signori delle quaglie, che tanto ci tengono a questa misera caccia che conosce pochissimi giorni di soddisfazione (quest'anno, per la maggioranza, neppure un giorno) non sarebbe ora che comprendessero quali e quanti sono i danni che derivano da aperture parziali?

Sappiamo bene quello che potrebbero risponderci i fautori (per fortuna pochissimi) delle aperture multiple. Lo sappiamo egregiamente. Ecco, che cosa ci diranno: che le infrazioni sono poche, che per pochi disonesti non è giusto che siano sacrificati i molti onesti, che la caccia alle quaglie è divertente, che valgono più di tutte le infrazioni poche giornate di sole e di libertà godute in anticipo (non sembra vero, ma questa enorme sciocchezza è stata scritta recentemente sulla rivista ufficiale) che la disciplina eccetera eccetera.

Un cumulo di affermazioni che non meritano neppure di essere confutate tanto sono prive di buon senso e lontane dalla realtà. Di fronte alle brigate di starne che hanno già esalato il loro ultimo respiro (sappiamo di molti cacciatori che le hanno portate a casa anche in grossi centri della Provincia) e alle lepri che hanno ormai contribuito alle gioie dei salmì non c'è che un provvedimento da chiedere e da ottenere, onorevoli Gerarchie venatorie della provincia: quello dell'apertura unica. Vi viene chiesto dalla massa dei cacciatori, dal bisogno che la legge sia veramente rispettata senza possibilità di ingiustizie a danno dei galantuomini; vi viene chiesto per la serietà stessa dell'attività venatoria che in Regime fascista ha visto la sua rinascita e la sua bella affermazione nelle file degli sportivi italiani.

**Luciano De Campo**

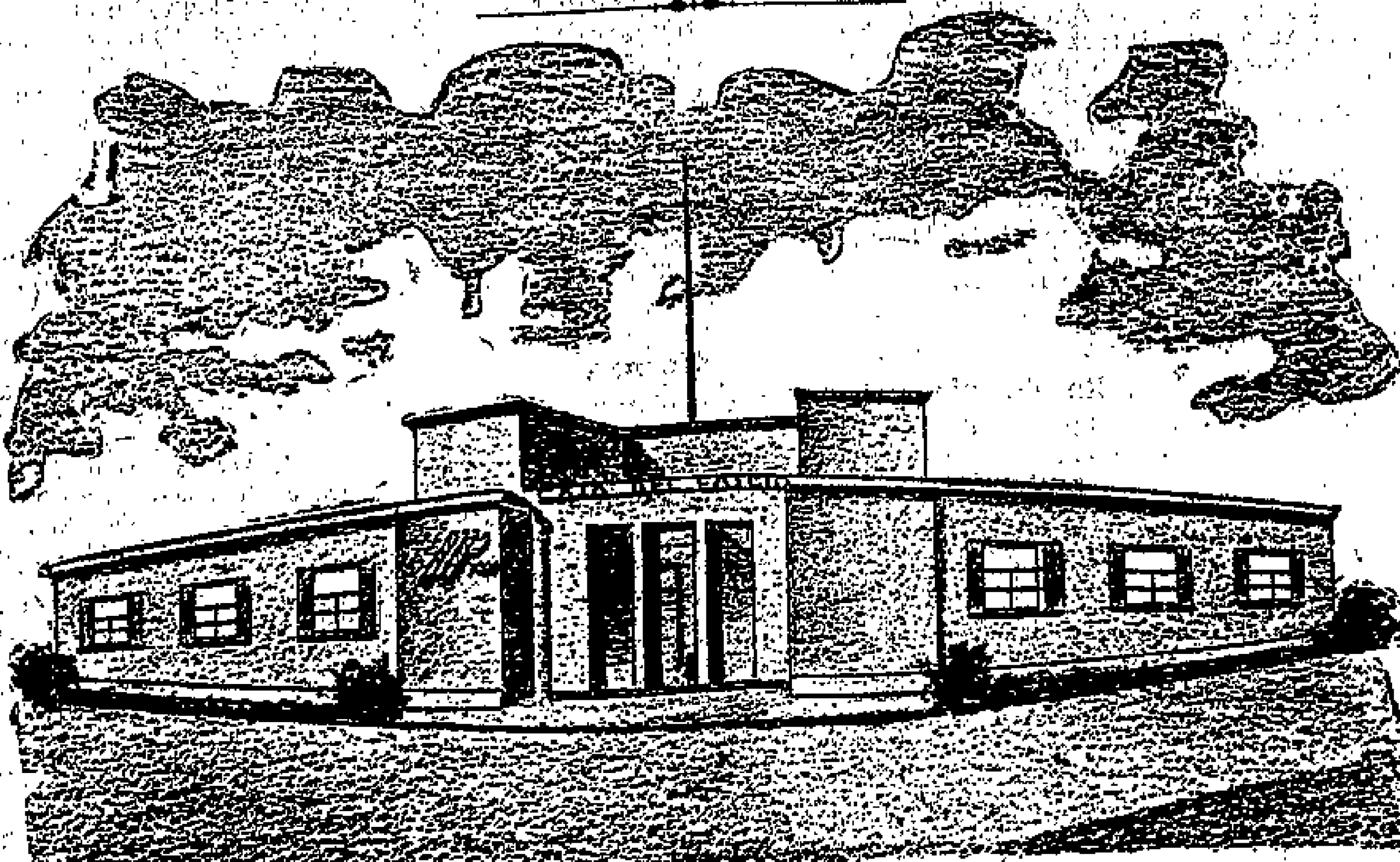
### PAVIA DI UDINE

#### La sagra a Percotto

In occasione dei festeggiamenti che si svolgeranno oggi a Percotto alle ore 15,30 ci sarà l'incontro calcistico della squadra di Manzano con quella locale. La partita si prevede molto interessante.

Non mancherà un ballo popolare su ampia piattaforma. Suonerà una orchestra udinese.

## AI CADUTI DELLA «BERGAMO»



*Prospetto della Casa del Fascio che sorgerà a Pozzuolo, per iniziativa della Associazione Nazionale del Fante, dedicata alla memoria dei Fanti della Brigata «Bergamo» caduti combattendo, insieme ai Cavalieri, nell'epica battaglia del 30 ottobre 1917 (prog. arch. Zanini)*

## P O R D E N O N E

### Combattenti pordenonesi che si arruolano per l'Africa

Varie decine di ex combattenti pordenonesi hanno già presentato al Segretario della Sezione, per l'inoltro, istanza per partire volontari per l'Africa Orientale: Pordenone non si attendeva di meno dai suoi figli migliori. In quest'ora decisiva, nella quale l'Italia batte alle porte della nuova storia con l'energia decisa e la consapevolezza che le viene dall'essere guidata dal Duce, i pordenonesi che avevano già impugnato una volta valorosamente le armi non potevano mancare all'appello, e non sono mancati.

### Ai reduci delle guerre d'Africa

I reduci delle guerre d'Africa (Camp. dal 1888 al 1895-96) sono invitati a comunicare con sollecitudine il proprio indirizzo alla Sezione provinciale dell'Associazione Reduci d'Africa (presso il sig. Aristide Caneva - via Poscolle 63, Udine) che provvederà a trasmettere l'elenco completo al Comitato di Genova il quale alla sua volta restituirà ai singoli i documenti richiesti per il censimento.

### Adunata Dicat

Stamane alle ore 8 tutti gli appartenenti al manipolo Dicat devono trovarsi alla sede per la consueta istruzione e per importanti comunicazioni. Nessuno deve mancare.

### I premi per il raduno dopolavoristico intermandamentale

Per i Dopolavoro partecipanti al raduno dopolavoristico intermandamentale dell'8 settembre prossimo sono stati stabiliti i seguenti premi: artistica coppa del Dopolavoro comunale di Pordenone alla sezione più numerosa che abbia compiuto il maggior chilometraggio; oggetto artistico al gruppo intervenuto da maggior distanze; coppa dell'Opera Balilla di Pordenone al miglior gruppo folcloristico; coppa al gruppo rionale più numeroso; vaso artistico alla sezione che interverrà con la banda più numerosa.

### Un concerto

Questa sera alle ore 21 la fanfara del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo diretta dal maestro G. Marullo darà un concerto con il seguente programma: «Principe Eugenio» marcia — Francescani: «Original Jazz» fox trot — Pucci: «Ti ri baci» valzer — D'Agostini: «Il Fascismo in auge» marcia sinfonica — Matteucci: «Emozioni soavi» polka — «Piccolo caporale», marcia.

### L'orario della Biblioteca

La Biblioteca del Dopolavoro, che attende sempre qualche generoso donatore, ha ripreso il suo funzionamento e rimarrà aperta ai dopolavoristi tutti i mercoledì dalle 16 alle 17.

### I trattenimenti alla Burida

Il Circolo del Littorio e la Società Canottieri portano a conoscenza dei soci che questa sera non sarà effettuato il consueto trattenimento danzante domenicale al lago della Burida. Sarà data comunicazione della ripresa dei trattenimenti stessi, al momento opportuno.

### Gli allenamenti dei calciatori

Il rettorato calcio del Dopolavoro pordenonese ha stabilito il seguente orario per gli allenamenti dei calciatori componenti le due squadre dell'A. C. Pordenone: il martedì ed il giovedì dalle ore 17, e la domenica dalle ore 15.30.

### SACILE

#### Pro Colonia elioterapica

Diamo un elenco di offerte pro Colonia Elioterapica:

Ceroser Elisa ved. Padernelli, padre del ten. Giovanni Padernelli al nome del quale s'intitola la Colonia, L. 500 — avv. Mazza per la liquidazione di una vertenza, 350 — Molino Sacilese, 300 — Vedova dottor Giuseppe Bisbini, 200 — Dopolavoro Patrizio Palmira, 300 — N. N., 300 — Società Macinazione Cereali, 300 — Dopolavoro aziendale G. Lacchin, 200 — Francescato Riccardo, 100 — Ballarin Giuseppe, 100 — cav. ing. Zaccaria Zancanaro, 100 — Rina Zancanaro, 100 — Ufficiali e sottufficiali 1° Fanteria «Re», 100 — N. N., 100 — Mantovani Alfredo, 100 — Mattiello dott. Pietro, 100 — dott. Carlo de Cecco, 50 — Prospero Olga vedova Busolli, 50 — Basso fratelli, macellai, 25 — Bertiglia Zaverio, 25 — Impiegati ed operai della Società Elettrica Pordenonese, 60 — N. N., 25 — Marchesini cav. uff. Giuseppe, 25 — dott. A. Passannante, 15 — dott. P. Mattiello (2.a offerta), 25 — prof. Pietro Giongo, 15 — rag. Riva, 50 — don Antonio Frigo, 30 — don Angelo Colombera, 20 — sigg. Maestre Mattiolli Pontelli e Costella, 51.75 — Covre Sante, 10 — Fascio Femminile, 75 — Padovani Maria, 25 — Pegolo Nidia, 50 — Sartori dott. Guido, 77.40 — cap. dott. Del Senno, 50 — Balliana Luigi, 30 — Mastellone Luigi, 10 — Boron Giulio di Udine, 20 — Taffarelli Casimiro, 25 — Fasan Biagio, 5.

Offerte in generi: co. Brandolin d'Adda: oltre 400 kg. di verdure varie — Francescato Riccardo (2.a offerta): kg. 38 di formaggio e 204 di patate — Ditta Ballarin e Tamai: 2 scatole di biscotti e caramelle — Famiglia Balliana: kg. 120 di patate, 30 di frutta e 2 forme di formaggio — Tallon Fausto: 2 forme di formaggio — Patrizio famiglia: kg. 50 di frutta e 2 forme di formaggio — ditta Marchi Luigi: kg. 100 di pesche — Nob. Luigia Piovesana ved. Padernelli: 1 forma di formaggio — Società Operaia: kg. 30 di arrosto di vitello, 130 di anguria e 20 di marmellata — Marson Alfredo: acramelle — ing. Camillotti ed ing. Zancanaro: kg. 100 di pesche.

### CIVIDALE

#### Servizio di vigilanza ai raccolti

Come per il passato, anche quest'anno il Comune ha disposto per un servizio speciale ai raccolti agricoli, chiamando in servizio, per il periodo necessario, altre tre guardie campestri. Gli agricoltori apprezzeranno lo interessamento del Comune per la tutela dei loro raccolti.

#### Matricole in pubblicazione

Trovansi in pubblicazione all'albo pretorio del Comune la matricola degli industriali dello spettacolo e quella dei datori di lavoro dell'industria riferentisi all'anno 1933. Gli interessati potranno prenderne visione, nelle ore di ufficio, fino a tutto il 5 settembre p. v. Contro l'iscrizione gli interessati potranno inoltrare ricorso, entro 15 giorni dall'ultimo della pubblicazione, al Ministero delle Corporazioni, a termine dell'art. 9 del R. D. 1 dicembre 1930 n. 1644.

#### Tiro a segno

La Presidenza della locale Sezione di Tiro a Segno Nazionale avverte che oggi nel pomeriggio il poligono rimarrà aperto ai soci dalle ore 15 alle 18 per esercitazioni libere.

#### Festa ad Azzida

Oggi nel pomeriggio in Azzida si svolgerà una festa da ballo su piattaforma. Suonerà una orchestra del Sindacato Cividalese.

#### Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta la entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia Podrecca del dott. G. Tomaselli, sita in Corso Vittorio Emanuele.

### REMANZACCO

#### Festa a Ziracco

Oggi 25, in Ziracco, ricorrendo la sagra annuale, si svolgerà un ballo su ampia piattaforma. Suonerà il Jazz Udinese Savoia.

#### L'Aurora a Spilimbergo

La locale squadra di calcio si recherà oggi a Spilimbergo per sostenere un incontro amichevole coi «diavoli neri». Per tale occasione il Dopolavoro ha organizzato una gita in torpedone con partenza da Remanzacco alle ore 14,15. La quota di partecipazione è stabilita in lire 4 per i tesserati e lire 4.50 per i non iscritti.

### POVOLETTO

#### Beneficenza

Sono pervenute in questi giorni all'Ente Opere Assistenziali pro Colonia Elioterapica le seguenti offerte da parte dei cittadini del Comune:

Coren ing. Mario lire 100; Pitotti dott. Giuseppe 10; Mangilli march. Cecilia e f. 200; Zanardi Landi cont. Elisa 50; Roselli maggiore Vincenzo 50; Sbuelz cav. Giovanni 50; Mangilli march. Edoardo 50; Mangilli march. Olimpia 50; Mangilli march. Maria ved. Braida 25; Sartorelli dottor Emilio 25.

### CERVIGNANO

#### Riunione al Fascio

Ieri sera alle ore 21 nella sede del Fascio il Segretario ha tenuto a rapporto i membri del Direttorio, i capisettore ed i capi nucleo. Ai medesimi ha dato le direttive per una sempre maggiore disciplina fascista e sulle attività da svolgersi pro opere assistenziali del Partito.

#### Beneficenza

Alla Congregazione di Carità, per onorare la memoria della signora Antonia ved. Serravalle, sono pervenute le seguenti oblazioni: dr. Giovanni de Bortolomei notaio lire 30; dr. Ferruccio Boccasini notaio lire 30.

### ANTICHE COSTUMANZE PITTORESCHE

## La sagra odierna a Segnacco

Ricorre oggi a S. Eufemia di Segnacco, in Comune di Tarcento, la sagra secolare, che ogni anno richiama una quantità di popolo e di turisti non solo da ogni parte dell'alto Friuli, ma anche da Udine, da Gorizia e perfino da Trieste.

Difficilmente — anche fuori della provincia — si può trovare riunito un complesso così interessante di bellezze artistiche e naturali, come sul colle di S. Eufemia.

Chiesa trecentesca di recente restaurata, che ricorda le primitive austere costruzioni sacre friulane — indovinato monumento ai Caduti, che glorifica il sacrificio del nostro Fante — parco della Rimembranza tra i meglio riusciti, costituito da pini italici, raccolti intorno a grandiosi cipressi secolari.

All'ingiro, un panorama meraviglioso, da qualunque lato si volga lo sguardo, il quale rivela le bellezze paesistiche del nostro Friuli.

L'anno scorso si è aggiunta, grazie alle illuminate provvidenze della legge Mussolini sulla bonifica integrale, una rete stradale, comoda e senza pendenze, che permette la salita alla chiesa (m. 270 sul mare) con automobili, sia da levante che da ponente. Quando anche la diramazione verso Tarcento sarà terminata, i castagneti di S. Eufemia diverranno il parco naturale di Tarcento.

Da qualche anno alla sagra annuale, ad iniziativa della «Pro Segnacco» è stato anche assicurato un pittoresco prato sottostante alla chiesa, ove tornano ad allinearsi le botti di vino, invitando a trascorrere qualche ora allegramente all'ombra dei castagni. In un periodo di decadenza, la sagra ebbe ad assumere il nome di sagra delle angurie, come risulta dall'elenco dei mercati nello «Strolich», della Filologica, ma tale denominazione (non molto lusinghiera a dir vero), sta per essere sostituita da quella di «sagra del vino», con soddisfazione di quanti nel vino, parcamente usato, sogliono vedere come disse S. E. Marescalchi, un compagno e un amico, un elemento di forza, ove naturalmente sia buono e sincero.

* * *

Il programma della giornata è così fissato:

Ore 10.30: Messa solenne, cantata dalla «Schola cantorum» di Segnacco. — Ore 15.30: Vesperi e panegirico della Vergine. — Ore 16.30: Processione tradizionale sulla sommità del colle, lungo il viale recentemente costruito. — Ore 17: Concerto di «armonichis e lirons» sul prato della sagra. — Ore 19: Illuminazione della chiesa monumentale di Santa Eufemia. — Ore 20: Manifestazioni folcloristiche sul prato della sagra, illuminato a giorno, al pari delle vie di accesso.

Sul prato della sagra, all'ombra dei castagni, sino da sabato 24 corr. si troveranno a disposizione «une tazzute di vin bon» e i soliti polli arrosti.

### ARTEGNA

#### Entusiasmo patriottico

Tutto il suggestivo addobbo che Artegna fascista ha assunto, in questi giorni, in occasione delle grandi manovre, dalla scritta luminosa «A noi!» che campeggia grandiosa sulla torre campanaria e che si scorge da lungi, ai due caratteristici fasci littori, che, a mo' di arco trionfale, sono stato costruiti alla entrata del paese, alle bandiere che svontolano a centinaia da ogni finestra, alle miriadi di manifesti che tappezzano ogni angolo, tutto ciò attesta sensibilmente il fervido entusiasmo della popolazione verso l'Esercito vittorioso.

### TARCENTO

#### Assemblea dei combattenti

L'altra sera si è svolta, con la partecipazione di quasi tutti gli iscritti, alla Casa del Fascio, la annuale assemblea dei Combattenti. Sono state raccolte diverse domande di arruolamento volontario per l'Africa orientale.

### TAIPANA

#### Precipita da un monte e rimane ucciso

Il giovane agricoltore Valentino Tommasino di Amalia, di anni 19, da Montemaggiore di Platischis, si era recato ieri mattina sulle balze del monte per raccogliere del fieno. Mentre lo rastrellava, disgraziatamente scivolava precipitando a valle e rimanendo ucciso sul colpo.

La salma è stata recuperata nel pomeriggio e sul posto si sono recate le autorità.

# CODROIPO

## Il benefico bilancio della Colonia elioterapica

La cerimonia di chiusura della Colonia elioterapica « Daniele Moro » si è svolta nel pomeriggio di ieri. Alle 17 sono affluite nei giardini dell'Asilo monumento ai Caduti, ricevute dalla guardia d'onore composta dei coloni, e dal rullo dei tamburi, le autorità, fra le quali: l'Ispettore di Zona dei Fasci, il Podestà, il Segretario del Fascio, gli Ufficiali del Presidio Carri veloci « Guide », il Cancelliere in rappresentanza del R. Pretore, l'Arciprete, il « papà » della Colonia cav. uff. Daniele Moro. Gli onori vengono eseguiti dalla direttrice signora May Ballico Federici segretaria del Fascio Femminile e dall'Ufficiale sanitario direttore della Colonia dottor cav. Ernesto Ballico, presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla. Sono pure presenti moltissime signore e tutti i genitori dei coloni.

La cerimonia ha inizio con il saluto al Duce ed il saluto al Re. Indi i quattrocentosessanta coloni con la Fiamma in testa e tamburelli, sfilano perfettamente inquadrati davanti alle autorità. Si dispongono quindi davanti ad esse e dopo l'esecuzione dell'inno dei Balilla, svolto sotto la direzione del maestro Mario De Marco, prende la parola il Segretario del Fascio. Egli ringrazia a nome dei coloni le autorità e le signore convenute alla chiusura della Colonia. Rileva che i risultati raggiunti nell'anno XIII, della Colonia elioterapica « Daniele Moro », sono evidenti. Rivolgendosi ai coloni ed alle madri, li esorta a ricordare sempre il Duce che tanto fa per i figli del popolo.

### La relazione medica

Prende quindi la parola il dott. Ballico. Egli dice che la Colonia elioterapica « Daniele Moro » si è aperta per la ottava volta in quest'anno 16 luglio ed ha funzionato per 31 giornate effettive di cura con un totale complessivo di 13.803 presenze e con una media giornaliera di 448 bambini. Vi hanno usufruito 462 bambini — 182 Balilla — 164 Piccole Italiane e 116 dell'Asilo Infantile, nella massima parte gratuiti perchè veramente poveri e circa 130 dozzinanti con rette da 10 a 50 lire.

La spesa complessiva si può calcolare in circa lire 14.600 salvo piccole varianti, con un costo medio giornaliero per colono di lire 1.05, cifra che dimostra la rigida economia dell'organizzazione, sempre però compatibile con il perfetto andamento convalidato dai risultati ottenuti.

Visitati all'inizio tutti i bambini dal medico dell'O. N. B. e controllato il peso, l'altezza e l'espansione toracica per ogni singolo furono completate 435 cartelle cliniche per tutti quei coloni che più regolarmente hanno usufruito della cura. Il prospetto rilevato dalla cartella è il seguente: Frequentanti maschi 225; femmine 210; totale 435. Diminuiti: maschi 2, femmine 1. Stazionari maschi 20, femmine 13, aumentati fino a grammi 500 maschi 49. femmine 48; aumentati da grammi 500 a 1 kg. maschi 74, femmine 72; aumentati da 1 kg. a 1.500: maschi 38, femmine 37; aumentati da 1 kg. e 500 a 2 kg. maschi 23, femmine 24; aumentati da 2 a 3 kg. maschi 11, femmine 14, aumentati da 3 a 4 kg. maschi 8, femmine 1. Totale aumentati 429.

In rapporto alle condizioni generali, si è potuto rilevare, come ogni anno notevole e proporzionale in tutti sia l'aumento dell'espansione toracica, dovuto in gran parte alla razionale ginnastica medica con speciale riguardo a quella respiratoria. Pigmentazione notevole, uniforme senza eritemi solari, nè minime scottature neanche nei soggetti più piccoli e delicati. Adattamento totalitario all'Elioterapia e alla vita disciplinata della Colonia, e di questo va attribuita lode a tutto il personale addetto all'Istruzione e alla custodia che si è prodigato con amorosa attività nel non facile compito.

Nessun incidente si è mai verificato, perfetta la disciplina e giocondo l'entusiasmo dei partecipanti, il che sta sempre più a dimostrare tutta l'utilità e la praticità di questa benefica e semplice Istituzione.

Riassunta così schematicamente l'attività della nostra VIII colonia, a nome dei dirigenti, lieti del dovere compiuto il dott. Ballico manda a tutti i bimbi il più fervido saluto e l'augurio che possano sempre conservarsi belli e sani, come sono riconsegnati oggi alle loro famiglie, e li invita a rivolgere, ora più che mai, il riconoscente pensiero al Duce. La relazione del dott. Ballico è stata salutata da approvazioni vivissime.

Si è presentato quindi davanti alle autorità il Balilla Giuseppe Marchetta, il quale ha ringraziato con parole toccanti le autorità, i dirigenti ed i benefattori per quanto hanno fatto per il loro soggiorno in Colonia che è stato un vero paradiso. Ha espresso a nome dei coloni la devozione loro al Duce.

La Piccola Italiana Franca Toso ha rivolto il ringraziamento invece a nome delle Piccole Italiane. Ella dopo aver pronunciato belle parole di circostanza, ha concluso offrendo i fiori «al papà» della colonia, cav. uff. Daniele Moro, alla «mamma» della colonia, sig. Mary Ballico, e ha terminuto inneggiando all'Italia.

### Il saggio

Le squadre sono state quindi presentate dalla insegnante sig.ra Maria Fogolin, schierandosi per la ginnastica: esse hanno eseguito, agli stessi suoi ordini, bellissimi esercizi collettivi ginnastici. Sono stati quindi eseguiti il canto della « Preghiera », e due inni per i bimbi e per le bimbe.

Dopo una parata di corsa, tutti hanno ripreso nuovamente lo schieramento per gli esercizi di aspirazione, molto ammirati.

La cerimonia ha avuto termine con la consueta ricca merenda, consumata con la più schietta avidità. Le autorità hanno poi fatto visita a tutti i locali e infine l'Ispettore di Zona, ha ringraziato, a nome del Segretario Federale, tutti coloro che hanno in qualsiasi forma collaborato per il funzionamento della Istituzione, in principal modo i coniugi Ballico, per la loro instancabile e amorevole opera di cura. Egli ha assicurato che renderà edotto il Segretario Federale di quanto è stato fatto a Codroipo a pro della Colonia Elioterapica dell'anno XIII, che ha avuto un risultato splendido sotto ogni rapporto.

Per il brillante risultato conseguito dalla nostra colonia nell'anno corrente meritano anche da parte nostra un vivissimo plauso e ringraziamento l'infaticabile direttrice signora Mary Ballico Federici, il dott. Ernesto Ballico, che con competenza si sono prodigati infaticabilmente per oltre trenta giorni a favore dei bimbi.

Un comulativo ringraziamento va rivolto alla sig.ra Italia Montico Migotti, Delegata delle Giovani e Piccole Italiane; alla sig.na Maria Fogolin, comandante il Gruppo; alla sig.na Maria Benvenuti, comandante di Centuria Piccole Italiane, alla sig.ra Concetta Passoni, comandante i Figli della Lupa; alla sig.na Enrica Rottaris comandante le Piccole Italiane, alla sig.ra Alda Ghirardini, alle Rev.me suore dell'Asilo, alle signorine Fulvia Chiarparini e L. Liani, per l'insegnamento ginnastico e colturale, al M.o Mario De Marco per l'istruzione del canto, al capo centuria Luigi Baresi per la ginnastica, a don Giovanni Murero, Cappellano dell'Opera Balilla per l'insegnamento religioso, nonchè tutto il personale di custodia e quello addetto ai servizi.

Ed ora arrivederci alla Colonia dell'anno XIV, nei nuovi locali della Casa Balilla.

### Assemblea dei combattenti

Oggi domenica alle ore 11, nella sala dell'Asilo Monumento, sarà tenuta un'assemblea straordinaria dei soci della Sezione Combattenti per importanti comunicazioni.

### Ferito in rissa

Sante Zuliani fu Giovanni e Lino Prampero di Lonca venivano l'altro giorno a diverbio. Il secondo ad un dato momento colpiva il Zuliani con un bastone producendogli lesioni al sottoclaveare.

## BERTIOLO

### Cade sotto il carro

Il bimbo Luigi Grosso di Giacomo di anni 5, arrampicandosi ad un carro agricolo rimorchiato ad un altro, scivolava a terra e rimaneva investito da una ruota. Ha riportato contusioni ad una gamba, giudicate guaribili in 15 giorni.

## OVARO

### Cronaca mesta

Si sono svolti i funerali del prebalilla Martinis Claudio di mesi 22, rapito da morbo improvviso all'affetto dei suoi cari. A suo padre, camerata Aristide Martinis, alla madre e parenti l'espressione del nostro cordoglio.

Nell'occasione, per onorare la memoria del piccolo scomparso, sono state versate lire 957,70, come da elenco che segue, da devolversi, per lire 25 alla Congregazione di Carità, per la rimanente somma a favore del locale Comitato Comunale dell'Opera Balilla, al quale il bambino era iscritto.

* * *

Diamo l'elenco degli oblatori:

Fratelli Larice, Tolmezzo, lire 50; Esente Enrico, Udine, 50; Gentili Giulio, Udine, 50; famiglia Giuseppe Martinis, Ovaro, 50; Mainardis Cristoforo 5; N. N. 5; Soravito De Franceschi Sebastiano 5; Andrea Screm 5; Polo Dante 10; Beorchia e Raber 10; Giuseppe Romanin 20; fam. Luigi Aita 10; Gressani Francesco 5; Zuliani Giacomo 5; Olga Raber 5; Anita De Antoni 10; co. Lodovico di Caporiacco 20; Mario Pellarini 25; Luigi e Mauro Melania 5; fam. De Portada 5; cav. Spinotti 10; Ugo Cedolini 5; Ester Screm ved. Puiatti 10; Rinaldo Colledan e fam. 50; Giuseppe De Caneva 5; G. B. Fabris 1; rag. Giuseppe Baccaro 5; Felice Giacomo 5; Soravito Matteo 2; Carlo Beorchia 2; Santoli Colman 20; fam. Zanier cav. Amedeo 25; f.lli Martinis 200; Covassi dr. Luigi 30; Giovanni Triscoli 0.40; fam. Fabrizio 10; Giacomo Solaro 2; Nicolò De Caneva 2; Giovanna Micoli 2; Pio Busolini 5; fam. Colman Giacomo 2; Silvio Tavoschi 5; Vigilio Marin 2; Amalia Gonano 0,30; fam. Mauro Di Sopra 10; Ettore De Franceschi 10; Pietro De Antoni 20; Regolo Bonanni 5; fam. Pittini 10; fam. Sartogo 10; dr. Guido Pasini e fam. 10; Arturo Giorgis 2; Valle e D'Andrea 10; Ariis Antonio 1; Dizorz e fam. 10; Ina Zanier 2; Lepre Romano 5; Amleto Gentilini 2; N.N. 5; fam. Aulo dr. Magrini 10; Marianna Castelani 5; Luigia Di Vora 5; Nella Diana 5; fr.lli d'Andrea 10; fam. Furlani 25; Gio. Batta Raber 10; Egidio Micoli 5; Libero Carulli 5; Taly Micoli 10; Fedele Annibale 5. — In totale L. 957.70.

## LATISANA

### La Madonna delle Grazie

Nella chiesa della Madonna delle Grazie di via Sabbionera si svolgeranno delle solenni funzioni religiose in onore della Madonna. Ecco il programma: ore 10.30 Messa solenne con panegirico. Dalla locale « Schola Cantorum » sarà eseguita la messa Santi Gervasio e Protasio del Perosi a due voci. Ore 17: Vesperi solenni in Gregoriano. Ore 20 funzioni e litanie. Alle ore 21, dinanzi alla chiesa, la banda cittadina svolgerà un concerto con nuovo e attraente programma.

### Festa dei Bersaglieri

A cura delle Sottosezioni di Latisana e Ronchis, si svolgerà oggi a Ronchis una festa bersaglieresca che culminerà con una grande festa da ballo. Suonerà l'orchestra « Tilaventus » di Latisana.

### Nozze

In Duomo sono state celebrate le nozze del sig. Taddeo Marchesi con la signorina Rosina Piccoli. Auguri.

### Beneficenza

Pro Colonia elioterapica hanno offerto: dott. Dante Lucca lire 25 e Gio. Batta Orgnani 15.

### Farmacia di turno

Per tutta la giornata di oggi presterà servizio la farmacia Zecchini di piazza Duomo.



## GEMONA

### Concerti e trattenimenti alla Mostra artigiana

Oggi la Mostra Artigiana oltre alle pregiate innumerevoli opere, offrirà nel pomeriggio ai visitatori, un grande concerto e alla sera le danze con Fant di Tarcento che trasporta i suoi penati a Gemona.

Sono attese molte visite da tutta la Provincia. Da ogni stazione si fanno riduzioni ferroviarie.

### La Casa Balilla alza il pavese

La Casa Balilla, che a grandi passi si avvia alla sua completa costruzione, per merito del suo donatore è in questi giorni di passione patriottica friulana illuminata sfarzosamente. Bandiere, insegne, infinità di lampadine tricolori dànno alla sera alla bella Casa Balilla un motivo festante e molto decorativo anche alla bella via nuova della stazione.

### Adunata degli organizzati dell'Opera Balilla

Domani mattina, dopo la assistenza religiosa, tutti gli organizzati dell'Opera Balilla si troveranno alla sede Balilla, per comunicazioni di molta importanza. I Comandanti dei reparti faranno l'appello.

### Incidente automobilistico

E' stato ricoverato all'ospedale civile Emilio Marinato fu Giuseppe per contusioni riportate in un incidente automobilistico. E' stato prontamente medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

### Una donna percossa

Giovanna Palese fu Pietro è stata ricoverata all'ospedale civile in seguito a percosse. E' stata prontamente medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

### A Ospedaletto

Ospedaletto, luogo di grande passaggio di truppe, è in festa. Archi e bandiere e bandierine adornano la borgata.

## SAN DANIELE

### Nell' Opera Balilla

La Presidenza del locale Comitato dell'Opera Balilla sta organizzando la vestizione dell'Avanguardia. Preoccupata di risolvere questa improrogabile necessità e di alleggerire nel medesimo tempo la spesa che ogni organizzato dovrebbe sopportare, è venuta nella determinazione di cedere l'intera divisa di nuova foggia ad un centinaio di organizzati al prezzo ridotto di lire 30. Alla sede sono già incominciate ad affluire le prenotazioni.

La Presidenza avverte che non potendo, in questo primo tempo, fornire a tutti gli organizzati la ambita divisa a prezzo dimezzato, sarà costretta ad accontentare solo coloro che primi si presenteranno. Gli Avanguardisti e le loro famiglie sono quindi avvisati che solo i primi cento potranno essere accontentati e favoriti con questo prezzo eccezionale. Le prenotazioni e gli acquisti potranno effettuarsi presso la sede dell'Opera Balilla, sotto il vecchio palazzo municipale, dalle 18.45 alle 19.45 di ogni giorno.

### Alla Mostra di Gemona

Per facilitare la visita alla Mostra dell'Artigianato di Gemona, il Dopolavoro locale ha organizzato per oggi un servizio di autocorriera al prezzo di lire 6 con diritto all'ingresso all'Esposizione.

## PINZANO AL TAGLIAMENTO

### La festa dei bimbi alla Colonia elioterapica

Con il giorno 21 c. m. ha chiuso il suo periodo di vita per l'A. XIII la nostra Colonia fluviale « M. Ballico ».

Alla chiusura erano presenti il Podestà e Segretario del Fascio, il Comandante del Fascio Giovanile e il presidente del Comitato dell'Opera Balilla e medico della Colonia. Il Podestà ha rivolto ai bambini brevi parole, invitandoli a rivolgere un pensiero di riconoscenza a quanti si occuparono di loro e beneficarono la Colonia e a un particolare devoto pensiero al Duce.

I piccoli coloni hanno risposto con un entusiastico saluto al Duce ed eseguito alcuni giochi ed esercizi ginnastici, accompagnati dai canti della Rivoluzione.

Era evidente in essi il rammarico di interrompere la vita gaia e sana che condussero per oltre un mese, ma spirava nei loro volti il benessere e la gioia, risultato che torna ad onore della istituzione ed è di grande soddisfazione per i dirigenti della benefica istituzione.

Sono da elogiare i camerati Plinio Longo, Enore Bearzi, Giorgino Simonutti del Fascio Giovanile, che quotidianamente hanno prestato la loro opera di sorveglianza.

Non sono sorte, durante il funzionamento, malattie notevoli fra i coloni che ebbero la assidua e quotidiana sorveglianza del medico locale.

## MOIMACCO

### Alla Colonia elioterapica

Alla presenza delle autorità civili e religiose locali si è svolta la cerimonia della chiusura della Colonia Elioterapica che ha funzionato regolarmente per il periodo di un mese sotto la direzione della maestra signorina Luigia Quarina con 33 frequentanti. Sono stati eseguiti numerosi esercizi ginnastici dai coloni che hanno infine cantato gli inni della Patria.

Il Segretario del Fascio ha pronunciato un discorso rilevando il buon andamento dei servizi ed i tangibili risultati ottenuti nella salute dei bambini. Ha ricordato che durante il periodo della sua attività la Colonia è stata onorata dalla visita dei preposti all'Ente Assistenziale Provinciale e dall'Ispettore di Zona dei Fasci che ne constatarono il perfetto ordinamento. Ha esternato vivi ringraziamenti al Podestà per la sua collaborazione e pel sussidio del Comune, alle autorità che confortarono la Colonia della loro assistenza, al medico condotto ed a tutti coloro che si prestarono per il suo svolgimento.

Un bambino a nome di tutti i suoi compagni ha espresso i sentimenti di gratitudine per i benefici ricevuti da questa filantropica ed umanitaria Istituzione voluta dal Duce, al quale promettono di corrispondere collo studio e coll'amore alle organizzazioni fasciste. La cerimonia si è chiusa coll'ammaina bandiera e col saluto al Re ed al Duce.

# S. VITO AL TAGLIAMENTO

### La gita dell'Operaia a S. Daniele e Gemona

Come già è stato deliberato e fissato dal Consiglio direttivo, la gita della Società Operaia si svolgerà domenica prossima 1 settembre p. v. a mezzo di torpedoni. La quota per i soci è fissata in sole lire 4, spesa questa per una parte della colazione mentre per il resto, viaggio ecc. viene sostenuta dalla Società stessa.

Ecco il programma della gita: Partenza da S. Vito, piazza V. E. III ore 6.15; fermata a S. Daniele del Friuli per una rapida visita alle cose interessanti della cittadina, alla Chiesetta Monumentale di S. Antonio ed alla Biblioteca Guarneriana ricca di preziosi codici miniati. Arrivo a Gemona verso le ore 9, dove sarà visitata la interessante Mostra dell'Artigianato testè inaugurata, ed i principali monumenti cittadini, Monumentale Duomo, Chiesa di S. Giovanni e Chiesetta di S. Maria delle Grazie. Nel programma è incluso la salita al Castello dal quale si gode un magnifico panorama di tutta la pianura friulana. Dopo il pranzo sociale, il ritorno è fissato per le ore 15.30, via Spilimbergo, con deviazione al Lago di Cavazzo, ove è stabilita una sosta di un'ora e mezza. Altra ora e mezza è destinata pure a Spilimbergo. Arrivo a S. Vito verso le ore 19.30.

Le adesioni sono aperte fino al giorno 28 corrente e sono ricevute dal segretario o dal collettore, i quali ricevono pure la iscrizione per il pranzo sociale stabilita in lire 4.

### Tiro a Segno.

Oggi domenica dalle ore 7 alle 10.30 il Poligono di Rosa resta aperto ai soci per esercitazioni libere.

### Per la pesca di beneficenza

Pubblichiamo il primo elenco dei doni ricevuti pro pesca di beneficenza indetta da questo Dopolavoro per la festa dell'8 settembre a Madonna di Rosa:

Ditta Albini Felice, 18 capi vestiario — Alessi rag. Plinio, servizio per caffè latte, un portabiscotti e due portafiori — Alborghetti Giovanni, 1 servizio per caffè in porcellana cinese, servizio profumi — Banco di S. Vito, 2 libretti deposito da lire 50 e due libretti deposito da lire 25 — Boggi Olga e Giovanni, 3 vasi maiolica cinese — dott. Beggiato, servizio caffè con cabaret — Bortolo Giuseppe, 2 portapane — Coccolo Antonio e Giuseppe, 13 tagli vestiti da donna e bambini — Camerin Maria, 2 portapane — Girolami Luigi, 70 oggetti artistici in terracotta, servizio liquori, vaso porcellana, 1 piatto porcellana artistico — De Giusti Pio, 1 lampadario stile 900 — Famiglia Frisacco Carlo, 1 vaso artistico Murano — Fabricio dott Antonio, vestito lana confezionato per uomo — Gonella dott. Italo, servizio posate per frutta in argento per 6 persone — Ditta Galvani, zuppiera artistica — Gonella Adelina, arazzo di velluto — Famiglia Lavaroni, una lampada e due macinini — Lovadina G. Batta, orologio da tavolo stile Fao — Lovisatti Luigi, 1 portavaso argento — Marianini dott. Clemente, due calamai artistici, un servizio in cristallo per liquori ed oggetti vari — Mainardis Giuseppina, orologio da tavolo, porta frutta cristallo, servizio bicchierini per sei con vassoio e oggetti vari — Morassutti comm. Pio, vaso artistico — Pascatti ing. Vittorio, servizio piatti porcellana per sei — Pascatti Luisa, servizio bicchierini per sei — famiglia Renzi, cuscino con decorazione — Squarcina prof. Elena, portafrutta ferrobattuto e cristallo Stufferi Margherita, portavaso rame e ferro battuto — Sambucco dott. Carlo, sei forbici da potatura — Ditta Luigi Spezzotti, cinque oggetti vestiario per donna — Stufferi dott. Mario, lampada di vetro — Bianchi col. Tomaso, lire 20 — Tisiotti Italia ved. Marcolini, 1 servizio frutta porcellana per sei persone — Zannier Teresa e Giovanni, servizio bicchierini per dieci persone, due statuette artistiche, due vasi terracotta dipinti.

## BAGNARIA ARSA

### Avanguardisti in marcia

L'altra sera si è effettuata una marcia notturna, alla quale ha partecipato al completo la locale centuria avanguardisti del nostro Comune, al Comando del C. M. Piazza. I giovani, che tutti indossavano la nuova uniforme, in colonna, accompagnati dal nostro Podestà e presidente dell'Opera Balilla e dal Comandante la Coorte maestro Piazza, tra vivo entusiasmo hanno raggiunto Palmanova prima, quindi Aiello, perfettamente equipaggiati ed inquadrati. Ad Aiello è avvenuto l'incontro con altri avanguardisti della I. Coorte di Cervignano.

Nonostante il lungo percorso della marcia di allenamento, tutti in ordine, hanno fatto ritorno più freschi di prima. Inni e canzoni patrie hanno coronato la loro lieta fatica.

### Al Concorso Dux

E' partito alla volta di Udine, l'avanguardista scelto Silvano Zampari da Bagnaria Arsa, per frequentare il Pre-Campo Dux. In seguito poi si recherà a Roma per partecipare al 7 concorso Dux.

### Si ferisce giocando

Bruna Franco di Giorgio, da Sevegliano, giuocando, a piedi nudi, assieme a delle coetanee, riportava una leggera ferita da punta di sasso, alla pianta del piede sinistro, la quale complicatasi la costrinse a cure mediche e riposo per un mese.

# LA VITA CITTADINA

## Affitti e depositi cauzionali

### nell'applicazione della nuova legge

Occorre innanzi tutto riconfermare il concetto che il R.D.L. 26 luglio 1935 n. 1412 non ha per norma fondamentale l'obbligatorietà della costituzione di un deposito cauzionale per ogni contratto di affitto, ma stabilisce soltanto l'obbligo, come ha chiarito anche la circolare del Ministero delle Finanze del 7 corrente numero 49589, dell'investimento del deposito in titoli emessi dallo Stato da parte dei locatori o sub-locatori, nei casi in cui abbiano i medesimi richiesto ovvero richiederanno la costituzione di un deposito a garanzia del contratto di locazione.

La natura, la portata, la funzione di questi depositi sono di comune nozione. I medesimi si concretano, di fatto, in una somma, normalmente equiparata a più mensilità, che i conduttori o subconduttori versano ai locatori o sublocatori per garantire gli adempimenti degli obblighi contrattuali, il buon uso della casa locata, per cautelare eventuali danni ecc., e questa somma viene versata all'atto della stipulazione del contratto, sia scritto che verbale, od all'inizio, e viene restituita al termine del contratto stesso.

Accanto a tale forma di garanzia ne sorge altra, che si concreta nel versamento di più mensilità anticipate di affitto, il che è un fatto che può coesistere con la garanzia vera e propria, oppure costituire la garanzia stessa.

La legge, pur considerando distinte le due forme, ha però disposto che la norma concernente l'obbligatorietà della conversione si applica anche nei casi in cui la cauzione risulta prestata sotto forma di più mensilità anticipate di affitto.

In sostanza — spiega la su cennata circolare — viene equiparato al deposito cauzionale il pagamento del canone di locazione sotto forma di più rate anticipate di affitto.

In tal caso è fatto obbligo al locatore o sublocatore di convertire in titoli emessi dallo Stato almeno due mensilità di affitto, da prelevarsi sulle rate anticipate, salvo l'obbligo del conduttore o subconduttore di reintegrare il locatore o sublocatore delle dette mensilità non oltre il termine stabilito per il pagamento delle ultime rate anticipate della locazione.

E' peraltro ammessa una diversa pattuizione fra le parti, il che vuol dire come la reintegrazione non costituisce un'obbligo inderogabile, bensì una facoltà del locatore o sublocatore, che può rinunziarvi.

Come è ormai noto, il Decreto è andato in vigore col giorno 6 del corrente mese di agosto, ed all'uopo va ricordato che per i contratti che saranno messi in essere da decorrere da questa data l'obbligo della conversione dei depositi cauzionali in titoli dello Stato sorge con la stipulazione dei contratti, mentre per quelli in corso bisogna distinguere se scadono entro l'anno, cioè entro il 6 agosto 1936 oppure oltre. Nel primo caso la conversione deve risultare dal contratto di rinnovazione o di proroga; nel secondo caso l'investimento dev'essere fatto entro l'anno (sempre entro il 6 agosto 1936) e deve risultare da atto scritto, sia esso contratto o quietanza.

In tutti i casi i titoli devono essere descritti con l'indicazione dei numeri rispettivi.

Come è apparso anche nella stampa quotidiana, parecchi sono stati i dubbi e vari i quesiti proposti, e non a tutti è stato possibile agevolmente rispondere, non essendo ancora venute alla luce le norme di integrazione e di attuazione, preannunziate col Decreto in esame. La circolare Ministeriale neppure può servire allo scopo in quanto la medesima, oltre che a fissare il concetto fondamentale, informatore della nuova legge, è intesa prevalentemente a richiamare l'attenzione degli Uffici del Registro sull'esatto adempimento delle norme emanate. I casi che si possono presentare sono vari e pertanto non sono mancate risoluzioni di quesiti sulla stregua della comune logica giuridica. Stabilito l'obbligo dell'investimento; che gli interessi dei titoli sono a beneficio dei conduttori o subconduttori, circa il modo dell'investimento è stato detto che, dovendo i titoli essere computati al prezzo di compenso fissato nel mese precedente dalla Borsa più vicina, può risultare una differenza in contanti, differenza che resterà presso il locatore o sub-locatore i quali, al termine del contratto debbono restituirla insieme ai titoli.

Nelle varie forme di insolvenze, per cui il deposito cauzionale verrà istituito, è stato per esempio domandato in che forma e con quali mezzi il locatore o sublocatore può e deve concretare il suo diritto di risarcimento.

E così, come abbiamo detto, molteplici possono essere i casi particolari, per cui, ripetiamo, è opportuno attendere la emanazione delle norme integrative.

Basti per ora, per mettersi in armonia con la legge, e per evitarsi le penalità comminate, che nei nuovi contratti, per i quali si costituisca un deposito cauzionale, sia propriamente detto, sia sotto forma di più mensilità anticipate, come nei casi di rinnovazione o proroga, si proceda alla conversione in Titoli emessi dallo Stato e che ciò si faccia risultare dal contratto scritto o dalla denunzia di affitto verbale, con la indicazione dei titoli e dei loro numeri.

All'uopo la Circolare chiarisce che la prova del deposito cauzionale a garanzia dei contratti di locazione e di sublocazione è data appunto dal contratto scritto o dalla denunzia del contratto verbale, ovvero da separato atto o quietanza in cui però devono essere indicati i contratti, debitamente registrati.

Le semplici costituzioni di deposito vanno registrate con la tassa fissa di lire 2 e così pure gli atti da cui risulti l'investimento, e ciò beninteso oltre la normale tassa di registrazione.

La nuova legge stabilisce delle penalità per le trasgressioni, e porta d'altra parte una specie di condono.

Viene comminata la pena pecuniaria nella misura da una a due mensilità del canone di locazione a carico del locatore o sublocatore, il quale non abbia investito in titoli dello Stato il deposito che sia stato costituito, aumentato o ricostituito, ovvero le due mensilità del canone di affitto (nel caso che la garanzia è costituita da più mensilità anticipate).

La stessa pena viene comminata nel caso di mancata denunzia o descrizione dei titoli costituenti il deposito cauzionale dei contratti, o nelle denunzie verbali, o nei separati atti, come previsti.

Sempre nella medesima misura viene comminata una pena per il conduttore o subconduttore che non provveda alla reintegrazione del deposito, nei casi in cui il deposito stesso è costituito da più mensilità anticipate di affitto. Ciò, beninteso, salvo diversa pattuizione fra le parti, nei sensi di sopra chiariti.

In ogni caso quando non risulta l'ammontare della mensilità del canone di affitto, la pena pecuniaria è da lire 200 a lire 2000.

La prevista specie di condono ha lo scopo di agevolare la sistemazione, ai fini del nuovo Decreto, dei contratti di locazione, e pertanto stabilisce l'esenzione da sopratasse e pene pecuniarie per la registrazione dei contratti di locazione e di sublocazione che portano la costituzione di un deposito di garanzia, ovvero la corresponsione del canone a due o più rate anticipate, purchè alla registrazione stessa venga provveduto entro 60 giorni dall'entrata in vigore del nuovo Decreto e cioè entro il 5 otobre p. v.

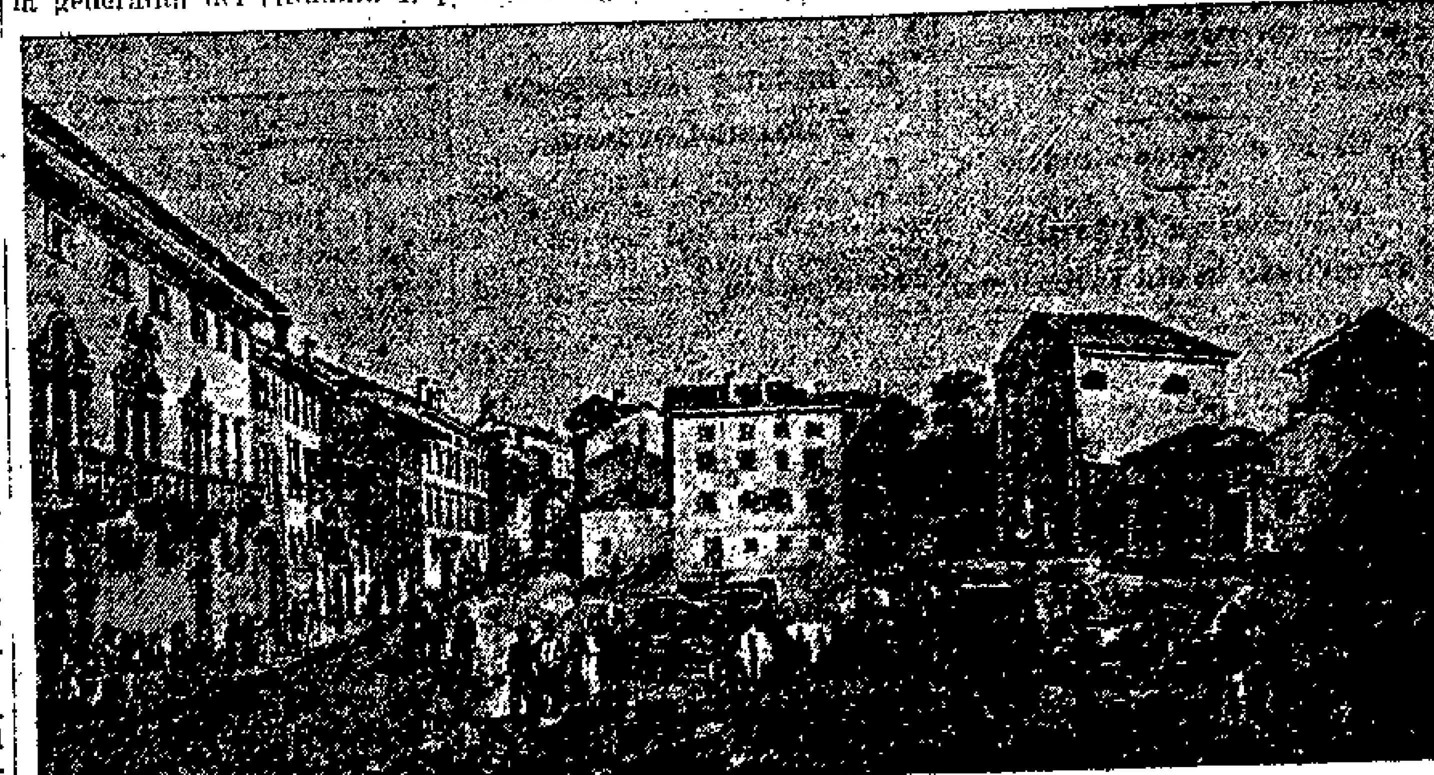
L'esenzione si estende anche per le pene pecuniarie in materia di tassa bollo, purchè siano ottemperate agli obblighi di cui sopra.

**Maurizio Soccolmarro**

SONDAGGIO NEI SECOLI

## Un'epica gesta dei popolani di borgo Grazzano

### Viscardo all'assalto - Il tradimento di un custode - La mischia furibonda - Le vestigia di un convento - Cardini sopravissuti



Piazza Garibaldi nella rustica veste antica.

Una passeggiata in piazza Garibaldi, ci ha dato modo di compiere interessanti rilievi, e di rievocare fatti pressochè sconosciuti alla generalità dei cittadini. Il palazzo che sorge di fronte all'Istituto Tecnico e che nel disegno qui riportato serve a identificare la piazza mostrandola nella sua rustica veste antica quando ancora ospitava il mercato delle legna e del fieno, è, all'interno, decorato dal celebre pittore Chiaruttini di Cividale mentre all'esterno è murata la lapide che ricorda la visita di Garibaldi a Udine e il discorso che l'Eroe pronunciò il 1 marzo 1867 dal pergolo del palazzo stesso; giustamente la cittadinanza erigeva di fronte il monumento al generale. La piazza, come dice il della Porta nella sua «Toponomastica storica», corrisponde a parte della fossa del terzo recinto, o Gorgo, fuori la porta di Grazzano interno. Colmata dopo la costruzione dei recinti posteriori, rimase, per secoli, un luogo abbandonato e paludoso sinchè non fu alquanto sistemata dopo la fondazione del Collegio dei Barnabiti e specialmente dopo la costruzione della loro chiesa dedicata a S. Lorenzo Giustinian già esistente dove oggi sorge la parte centrale dell'edificio dello Istituto Tecnico.

Questa piazza fu detta «Antonine» per il palazzo eretto nel sec. XVII da Graziano Antonini, oggi del Torso: «dai Barnabiz» per la vicinanza del Collegio degli stessi, poi divenuto Ginnasio-Liceo ed Istituto Tecnico. Fu dedicata a Garibaldi nel 1866.

Lungo il lato occidentale della piazza, quasi all'angolo di via Grazzano, esisteva una cappelletta od ancona.

**Udine assediata**

Ma la località richiama sopratutto alla memoria un fatto d'armi nel quale rifulse il valore delle milizie del patriarcato capitanate da un Belloni e dei borghigiani delle vie Cussignacco, Grazzano e Gorgo. Reggeva nel 1303 il patriarcato Ottobono dei Razzi il quale era in guerra coi marchesi di Ferrara e i conti di Gorizia. Di quella circostanza approfittò Viscardo da Camino, conte di Ceneda e Serravalle, il quale, dopo avere espugnato Sacile e Spilimbergo, cinse d'assedio la città di Udine, e, per tradimento di Nicolò Albuzio, custode, questi, della porta di Grazzano, e di altri congiurati, ottenne libero il passo, entrò in città senza colpo ferire e si accampò nella piazza, non potendo proseguire verso il castello poichè trovò saldamente chiuso il secondo portone, sito tra le piazze che ora sono denominate Garibaldi o XX Settembre.

Gli udinesi guidati dal saggio Patriarca e dal valoroso capitano delle «cernite» intrapresero una formidabile difesa che fu coronata da splendida vittoria. Essi trovarono il modo di comunicare ed intendersi con i terrazzani di Grazzano e di Cussignacco mediante segnali eseguiti di giorno, col fumo, e di notte col fuoco. Un dato segnale di tromba doveva indicare ai terrazzani — che si trovavano alle spalle dei soldati di Viscardo da Camino — l'inizio dell'offensiva e la sortita delle «cernite» del Belloni, dal portone di Grazzano, quello posto tra le due piazze già ricordate.

Squillò la tromba e d'improvviso, i soldati del Patriarca irruppero nel campo nemico mentre i borghigiani armati di pale, di picche, di forche impugnati perfino dalle donne e dai ragazzi, assalivano di sorpresa il nemico alle spalle sgominandone le file.

La piazza fu dunque teatro di una cruenta mischia durante la quale furono uccisi 500 nemici e 630 fatti prigionieri, dei quali 230 cavalieri e 400 fanti.

**Il nemico travolto**

La battaglia fu così improvvisa e violenta da travolgere persino Viscardo da Camino il quale, essendo caduto insieme al cavallo, per poco non perdeva la vita.

Un suo luogotenente dovette cedergli il proprio cavallo rendendogli possibile la fuga; ma l'atto generoso gli costò la vita ed infatti il luogotenente rimase tra i 500 morti.

La strepitosa vittoria fu celebrata con grandi solennità religiose ed alla Confraternita degli Omoboni di via Grazzano fu concessa l'indulgenza plenaria. Il traditore, Nicolò Albuzio ebbe la punizione che si meritava.

Chi passa sul luogo ove erano gli antichi portoni di Grazzano (dove l'attuale via Battisti sfocia ora in piazza XX Settembre) può vedere anche oggi — di fronte al numero 8 — i cardini in ferro di uno dei portoni, i quali hanno, come si è visto, la loro brava storia in omaggio alla quale resiste alle demolizioni il torrione che forma una strozzatura all'altezza della casa Ersetti.

Un'altro ricordo storico interessante può essere rilevato nelle adiacenze dell'antico portone e precisamente nel cortiletto dell'attuale N. 5 di via Cesare Battisti.

Difatti, colà, — come ce lo indicò un appassionato di storia friulana, il Grassi — si possono tutora ammirare le graziose vestigia di stile trecentesco, avanzo di un convento dei Barnabiti, insieme ad una cappelletta. La chiesa dei Barnabiti era sulla piazza come si può distinguere nettamente anche nel disegno che riproduciamo. Dietro al convento, rileviamo per incidenza, correva, come anche ai nostri giorni, la roggia di Grazzano ed al di là vi era il magazzino del sale e il molino di proprietà dell'ospedale dei Battuti.

### Ai cacciatori

La Commissione provinciale venatoria informa i cacciatori che con decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, la data di apertura alla selvaggina nobile e stanziale anzichè al 26 agosto, come fissato dal manifesto pubblicato, è antecipata ad oggi 25.

Si ripete, acciocchè non sorgano dubbi o malintesi, che la caccia alla lepre in terreno libero nella zona di pianura si apre col 1. ottobre p.v. come annunciato nel manifesto.

### BENEFICENZA

**A mezzo de «Il Popolo del Friuli»**

*All'E. O. A.* — Per onorare la memoria di Francesco Peressini: dott. Grasso Biondi, L. 50; famiglia Comelli di Togliano, 20; famiglia Fellettig di Rubignacco, 15; Attilio Zanoni, 5.



### S. E. Federzoni alle manovre

*Ieri mattina alle 9.45 è giunto alla stazione il Presidente del Senato, S. E. Luigi Federzoni, che si è ivi intrattenuto brevemente.*

*Ad ossequiare S. E. Federzoni, che vestiva la divisa di ten. colonnello d'artiglieria, erano S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Questore e ufficiali dell'Esercito. L'ospite è ripartito in automobile per Arta, sede del comando delle manovre del nostro settore.*

### Il Principe Starhemberg di passaggio per Udine

*Col treno delle 9.30 ieri mattina, proveniente da Tarvisio, è transitato per la nostra stazione il Vice Cancelliere austriaco principe Starhemberg. Egli era diretto a Venezia.*

### Opera Nazionale Balilla

**Rapporto di ufficiali e graduati**

L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla comunica:

Ieri nel pomeriggio alle ore 17 nel cortile della Casa del Balilla il vicepresidente del Comitato Provinciale, dott. Accordini, dopo aver passato in rassegna la 302a Legione Avanguardia, ha tenuto rapporto agli ufficiali o graduati dell'Opera Balilla. Il rapporto è terminato col saluto al Duce.

**Visita al campo pre-Dux**

Terminato il rapporto gli ufficiali e graduati accompagnati dal vicepresidente si sono recati in via Gorizia per una visita all'accantonamento pre Dux. Dopo aver visitato le camerate e tutti i servizi del campo gli ufficiali assistevano alla sfilata dei reparti, alla consumazione del rancio manifestando alla fine la loro soddisfazione per la disciplina riscontrata e per la perfetta efficienza dei reparti friulani iscritti al VII Concorso Dux.

**La Messa al campo**

Oggi domenica all'accantonamento pre-Dux alle ore 7 sarà celebrata la Messa al Campo, officiata da Padre Ferdinando Maroso, provvedendo con ciò all'assistenza religiosa degli organizzati.

**Salute ottima**

Nell'interesse delle famiglie che hanno i loro figli al campo pre-Dux il Comando dell'accantonamento fa sapere che la loro salute è ottima.

### Gli arruolamenti nell'Aeronautica

Gli uffici del Ministero dell'Aeronautica stanno procedendo ad un accurato esame delle domande d'ammissione ai bandi di arruolamento per 4650 specializzati e 100 assistenti tecnici, per stabilire, in base ai titoli di preferenza, l'ordine delle ammissioni.

Stante il numero rilevantissimo delle domande, che ammonta ad oltre 16.000, il complesso ed ingente lavoro di revisione dei documenti porta alla impossibilità di dare riscontro alle sollecitazioni degli interessati per conoscere l'esito del concorso.

Inoltre, per la suddetta eccezionale affluenza di concorrenti, il Ministero dell'Aeronautica si trova costretto a non accogliere le domande che sono state inviate dopo i termini prescritti, scaduti come è noto il 31 luglio u. s., e che tuttora affluiscono; potranno essere solamente accolte le opzioni per le categorie radiotelegrafisti e radioaerologisti da parte dei giovani che pur essendo in possesso del titolo di studio richiesto per tali specialità, avevano già domandato l'arruolamento per altre categorie.

Le domande di coloro che non venissero eventualmente ammessi all'arruolamento, saranno con la massima possibile sollecitudine restituite agli interessati, insieme ai documenti.



### STATO CIVILE DI UDINE

24 Agosto 1935 XIII

| | |
|---|---|
| Nati: | 2 |
| Morti: | 4 |
| Matrimoni: | zero |

**Nascite**

Piccinato Maria di Giuseppe. Illegittimi 1.

**Morti**

Cozzaroli Emilio fu Pietro di anni 62, agricoltore; Da Ros Maria fu Giuseppe di anni 72, casalinga; Arvenni Maria di anni 1; Toso Arturo fu Tobia di anni 35, metallurgico.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Stella Valerio, elettricista, con Papparotti Eleonora, tessitrice; Renaldin Vittorio, meccanico, con Domini Ida, casalinga; Gaggia Carlo, ingegnere, con Velliscig Maria, benestante.

### Il raduno dei fanti a Basaldella

**per l'inaugurazione del gagliardetto**

Oggi, come abbiamo annunciato, si svolgerà a Basaldella, la cerimonia per la inaugurazione del gagliardetto del nucleo Fanti. Per le 15,30 è stabilito il ritrovo delle Sezioni e Nuclei di Fanti e rappresentanze d'Arma (Cavalleria, Artiglieria, Genio, Bersaglieri, Alpini) presso il locale scolastico di Basaldella. Alle 16 si formerà la colonna nella seguente disposizione: Associazioni giovanili fasciste, gagliardetto e Fascio di Campoformido, bandiera, banda e nucleo dei Fanti di Basaldella, autorità, Cravatte rosse, nuclei di Fanti, Associazioni di Arma, rappresentanze di Combattenti. La benedizione avverrà alle ore 16,30. Alle 17,30 sfilamento e rivista. Ore 18 raduno dei Fanti.

Le associazioni, le sezioni, i nuclei dovranno attenersi scrupolosamente agli ordini che verranno dati dagli appositi incaricati.



### SPETTACOLI

**Cinematografi**

**Cecchini**

(Cinema e Varietà). - Allo schermo: «Due buoni camerati», commedia comico amorosa d'ambiente militare. - Sulle scene: «Troupe di Varietà Faraci». Duplice spettacolo di successo. Ore 14. dine. Ore 14.

**Eden**

«La donna che amo», romanzo di novità; vicenda d'amore e di passione interpretata da Carole Lombard. - «Dirt Trach motociclistico» al Campo Moretto di Udine. Ore 14.

**Impero**

«Vissi d'arte». Film di assoluta novità e di gran successo, interpretato dai celebre binomio Elissa Landi e Cary Grant. Ore 14.

**Trattenimenti**

**Campo Moretti**

Spettacolo pirotecnico. - Gran ballo. - Concerto bandistico. — Ore 21.

**Sala Olimpia - Chiavris**

«Serata di Danze», ore 20-24. - Scelto jazz band. Abbonamenti. Tram fino ore 24.

**Parco Hotel Ristoro - Tarcento**

Oggi, ore 16.30 «Tè danzante»; ore 21: Danze — Tram speciale.

**Giardino Fant - Tarcento**

Oggi, ore 16.30 «Tè danzante»; ore 21: Danze — Tram speciale.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

# Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione . . . . . 1-15
Redazione e Amministrazione . . . . 8-60
Pubblicità . . . . . . . . 9-60

## IL GIORNO

**Calendario**

*25 agosto, domenica (237-128).* - *S. Luigi IX*, re di Francia: dopo una crociata contro i Saraceni male riuscita, ne tentò un'altra, ma morì di colera prima di condurla a termine. - S. Genesio, prima attore nei teatri romani e poi martire nella persecuzione di Diocleziano.

Domani. — *S. Zefirino Papa*: romano, resse la Chiesa al tempo dell'imperatore Severo e fu martirizzato per ordine di Antonino; venne sepolto lungo la via Appia, presso il cimitero di Callisto. - S. Adriano, nipote di Prolo Cesare, ucciso perchè rimproverò a Licinio la persecuzione dei cristiani.

**Diario Sacro**

Domenica undicesima dopo Pentecoste. - Vangelo: «Guarigione del sordomuto».

**Zodiaco**

Il sole sorge alle ore 5 e 36 m.; tramonta alle ore 19 e 13 m. Luna nuova il 29 c. m.

**Ricorrenze storiche**

1859. - Proclama di Vittorio Emanuele ai popoli dell'Italia centrale: «I vostri voti sono soddisfatti: voi siete uniti cogli altri miei popoli in una, sola monarchia; questo premio hanno meritato la nostra concordia e la vostra perseveranza».

1870. - Nobilissima lettera della Principessa Clotilde al Padre, a proposito della sua permanenza a Parigi durante la guerra franco-prussiana: «Partire quando il Paese è in pericolo è il disonore e l'onta per sempre.... Il mio dovere è di rimanere qui; dovrei restarci e morire. Non si può fuggire davanti al pericolo. Non sono una Principessa di Casa Savoia per niente!».

**Fiere e mercati**

*Domani*: Azzano X; Buia; Palmanova; Valvasone.

**Il tempo**

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 24: temperatura massima 27,6; minima 17,4.

* * *

*Probabilità.* — Sulle regioni settentrionali il tempo tenderà a perturbarsi e si avrà cielo prevalentemente nuvoloso con precipitazioni intermittenti più probabili sull'alta Italia e presso l'Appennino e anche a carattere temporalesco sul Piemonte e sulla Liguria. Sulle regioni meridionali gli annuvolamenti andranno pure intensificandosi. Venti grecali moderati lungo l'arco alpino e in Val Padana, moderati in rinforzo sull'alto Tirreno, libecciali moderati sul basso Tirreno e sulle isole, moderati meridionali altrove con tendenza a rinforzare sul medio Tirreno. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna, in lieve aumento altrove. Mare alquanto agitato l'alto e medio Tirreno, mosso il basso Tirreno con moto ondoso in aumento. Mossi o poco mossi gli altri mari.

**La radio**

Oggi. — Ore 20,40: «La serva padrona», intermezzo di G. B. Pergolesi. - «La Flamminga», tragedia lirica in un atto di A. Donaudy. (stazioni del gruppo Torino). - Concerto sinfonico diretto dal M.o Hnatyszyn (stazioni del gruppo Roma). - Ore 21,30: «Polifemo e Galatea» mito in un atto di E. Romagnoli. (Stazione di Palermo). - Ore 22: «Il sole di Austerlitz», commedia in un atto di C. Salsa. (Stazioni del gruppo Roma).

*Segnalazioni estere.* - *Concerti sinfonici.* Ore 18.30: Colonia; 19,5: Madona; 19,35: Stoccolma; 20: Bruxelles I, Oslo; 21,15: Kootwijk; 21,20: London Regional. - *Concerti variati.* Ore 18: Monaco; 18,10: Lahti; 18,30: Koenigswusterhausen. 19,5: Koenigsberg; 20: Varsavia; 20,15: Bucarest; 20,30: Beromuenster; 20,45: Kalundborg; 21 Droitwich; Bruxelles II; 22,30: Belgrado; 23,30: Madrid. - *Opere.* Ore 20,30: Lilla, Rennes, Grenoble. - *Operette.* Ore 20,30: Lyon la Doua; Marsiglia; 20,35: Sottens. - *Musica da camera.* Ore 17,20: Droitwich; 19: Lipsia, Francoforte, Berlino. - *Soli.* Ore 19,15: Droitwich; 20,5: Sottens; 20,10: Lahti; 21: Praga; 21,40: Kootwijk. - *Commedie.* Ore 18,30: Monaco, Francoorte; 20.15: Budapest, Brno Praga. Moravska Ostrava, Parigi P. P.; 20,30: Strasburgo, Monte Ceneri; 20,40: Bratislava; 20,45: Radio Parigi, Stoccolma; 21: Midland Regional; 21,25: Moravska Ostrava; Praga; Bratislava; Brno; Kosice. - *Musica da ballo.* Ore 17: Radio Parigi; 19,55: Hilversum; 22,30: Lussemburgo, Amburgo, Monaco, Lipsia, Stoccarda; 22,45: Vienna; 23: Budapest; 24: Berlino. Francoorte, Stoccarda, Koenigswlusterhausen. - *Varie.* Ore 18: Amburgo; Breslavia.

**Farmacie di turno**

Oggi domenica rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele — Colutta, Piazza Garibaldi — Commessatti, via Mazzini, che presteranno servizio continuativo diurno per tutta la settimana.

Servizio notturno: Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

**Trattoria comunale**

Domani. — *Mattina:* orzo all'uovo, pasta al sugo, bollito di manzo e di testina, manzo brasato, contorni.

*Sera:* pasta asciutta o in brodo; vitello alla parmigiana; contorni.

---

IL RADUNO AEREO DEL LITTORIO

## Partenze e soste all'Aeroporto Bonazzi

### Stoppani parte da Udine - La prova di Scarton

*In occasione del raduno aereo del Littorio l'attività è stata notevole anche all'Aeroporto «Bonazzi», dove hanno funzionato egregiamente il servizio di controllo predisposto dal nostro Aero Club e di rifornimento e assistenza assicurato con cura dal Comando dell'Aeroporto.*

*Tre concorrenti hanno iniziato la gara da Udine e cioè oltre al camerata cav. Scarton, con il «Cant. 26» dell'Aero Club «G. D'Odorico», anche l'asso Mario Stoppani, che pilota il nuovissimo apparecchio quadriposto da turismo dei cantieri di Monfalcone: il «Cant. Z. 1010». Ed il concorrente cecoslovacco ing. Polak, arrivato venerdì sera, con il suo «Praga P. H. 114». Ma mentre Stoppani ha potuto partire appena aperto il controllo, e precisamente alle ore 6 e 10 minuti, i piloti Scarton e ing. Polak hanno dovuto rimandare a più tardi la partenza per noie al motore il primo ed al carrello il secondo. Il rappresentante dell'Aero Club di Udine ha potuto spiccare il volo soltanto un'ora dopo l'orario fissato.*

*Ci giunge notizia però che egli ha mantenuto regolarmente la media prefissa di km. 120 orari, nonostante che lungo la rotta, in Piemonte, pioggie e nubi basse quasi radenti il suolo gli abbiano notevolmente ostacolato la navigazione.*

*Partito alle 6.55 dal «Bonazzi», Scarton ha atterrato a Torino alle 10,39; ripartito alle 11,10 ha atterrato a Venezia alle 14,30 ed alle 14,51 ha ripreso il volo per concludere la prima giornata di volo a Padova alle 14,51. Complessivamente sono stati superati 860 km.*

*All'aeroporto «Bonazzi» hanno poi fatto scalo per controllo e rifornimento Mario Massai con «Breda 39» proveniente da Vercelli, l'avv. Segrè, il pioniere del volo a vela in Italia, con «Ro 5», Nazari e Brera con «Breda 15», tutti e tre partiti da Taliedo e la pattuglia di tre «Ca 100» dell'Aero Club di Roma pilotati da Almagià, Lizzani e Passerini.*

*Alle ore 15 esatte, cioè alla chiusura del controllo, ha atterrato il romano Giuseppe Bertocco, il vincitore della «II Coppa Duca d'Aosta», con il bellissimo apparecchio americano «Faircild» donato a S. E. Piero Parini dagli italiani d'America. Bertocco ha fatto tappa a Udine e ripartirà alla riapertura del controllo, questa mattina alle ore sette.*

*Nella mattinata di oggi si prevede lo scalo al «Bonazzi» di numerosi concorrenti.*

---

PER VOI, SIGNORA

## Rinnovare la casa

Sono molte le signore che devono affrontare, col ritorno dalla villeggiatura, un San Michele. E non v'ha dubbio che non una sola di quelle ha potuto trascorrere gli ozi estivi senza preoccuparsi di tale incombenza, non tanto per l'inevitabile trambusto del trasloco quanto per l'ansia di trasformare, di abbellire, se non tutte, le vecchie suppellettili, almeno quelle di una camera sola, almeno un angolo. Ma tutte le padrone di casa, anche se non hanno un San Michele in programma per la fine di settembre, sentono il desiderio di tornare alla città per occuparsi un po' della casa rimasta per tanto tempo chiusa e desolata.

**Mille fantasie**

Presto o tardi verrà l'inverno, la stagione cioè in cui si preferiscono agli svaghi all'aperto, le quiete soste fra quattro comode mura. Verrà l'inverno, e con quello, il tempo delle lunghe conversazioni colle amiche in tinello o nel salotto e delle piccole intime feste.

E le une e le altre provano quindi istintivamente il bisogno di rinnovare un po' il loro nido così come ad ogni stagione hanno rinnovato sè stesse, scegliendosi degli abiti e delle toelette che le ringiovanissero, che dessero alla loro figura e al loro volto un senso di freschezza nuova.

Mille e mille fantasie sono quindi impegnate in questo periodo, che precede il tempo delle finestre chiuse e dei termosifoni accesi, a cercare ispirazione per la nuova tappezzeria di un salotto, per trovare la stoffa adatta per certe tendine oppure per risolvere l'arduo problema di rendere più intimo e più tiepido un ambiente scialbo e incolore.

Gentilezza femminile guida nella scelta, chè la casa è il vero regno della donna e di essa rispecchia le preferenze e le abitudini ed anche le aspirazioni. Così come è gentile questa amorosa cura di aggraziare un vecchio cantuccio di rendere più luminosa ed ilare la casa nuova o di trasformare genialmente la vecchia. In tale preoccupazione, in questa non lieve fatica le donne di oggi sono aiutate dalla moda che fa consistere il buon gusto dell'arredamento nell'adoperare pochi mobili e molti cortinaggi. E' passato il periodo in cui pareva cosa molto raffinata accozzare in una stanza una congerie di stili, coprire le pareti di ceramiche, di quadri, di ornamenti di ogni sorta, accumulare in ogni angolo, in ogni sporto un magazzino di ninnoli più o meno di pregio.

**Eleganza e semplicità**

Adesso anche l'eleganza della casa non può a meno di astrarsi dalla semplicità, la quale deve dare non l'impressione del nudo, ma quella di una confortante e ariosa intimità. Prima presiedevano le ombre alla pace domestica, ora invece si vuole il sole. E' indubbiamente un passo avanti che ha, oltre ad un significato estetico ed igienico, anche un valore morale.

La casa bella quindi diventa un problema di semplicità, ma non è detto che, per questo, esso sia più facile. Eleganza e semplicità sono anche in materia di moda femminile due elementi tanto difficili da saldare insieme chè, quando la passione avvince, la moda assume la dignità di perfetta opera d'arte.

Altrettanto si può dire sia in materia di arredamento. Abbiamo detto che si vogliono ora più che altro mobili non ingombranti, non monumentali perchè i nuovi edifici sono provvisti di quei comodi armadi e stipi a muro nei quali le massaie possono riporre a loro agio tutte le scorte più voluminose e ingombranti. Mentre si fa sfoggio di tappezzerie, di tende e tendine, di velari fra stanza e stanza, di morbidi cuscini.

Infatti in piena voga razionale, alla quale occorre riconoscere una grande e felice aderenza col nuovo modo di concepire l'abitazione dell'uomo moderno, le tende e le tappezzerie in genere, hanno un'importanza capitale. Le grandi pareti libere da aggeggi, per accogliere più sole e più aria, devono essere rivestite di belle soffe stampate o dipinte o tessute con colori e disegni fini ed armonici, intonati o in gradazione con quelli della stanza accanto che si apre e si palesa tutta al di là di un arco o di una vetrata.

La linea solida di un moderno divano deve pure essere ravvivata da qualche ciuffo di seta, dalla fantasia capricciosa di un solo morbido cuscino o di un mucchio fragrante di «puff». Unico schermo fra salotto e tinello è alle volte una grande tenda che si apre e si chiude come un velario. Unica grazia nell'inquadratura semplice dei cristalli delle finestre, una caduta molle di seta.

Qualcuno potrà dire a questo punto che all'arredamento moderno presiede più lo scenografo che l'arredatore. Ma non è così, la scenografia è apparenza. Nella casa moderna invece si cerca prima di tutto la solidità e la sostanza. Per questo, mai come ora i setifici hanno lavorato per approntare materiale per uso domestico.

**Ornamenti serici**

La seta infatti ha delle secolari tradizioni nella decorazione degli ambienti, una tradizione che rappresenta anche la più grande garanzia di solidità. Hanno resistito al logorio degli anni e del lunghissimo uso le antiche e superbe tappezzerie del cinque, del sei e del settecento. Hanno ancora come fossero state tessute ieri, i begli effetti di broccato e la gamma splendente dei preziosi colori.

Per questa ragione i moderni tappezzieri preferiscono impiegare sete naturali, sia per rivestimento di pareti, come per la fabbricazione di tende e tendine e di ogni altro materiale destinato all'arredamento.

Sì! E' materia antica la seta: ma come sa rinnovarsi! L'anno scorso furono lanciati dei nuovi tipi di stoffe per uso domestico che avevano vinto uno speciale concorso indetto dall'ultima Triennale.

L'ispirazione attualissima, il gusto sobrio di disegni, la perfezione dei colori ne hanno fatto dei prototipi a grande successo sui quali le nuove creazioni si sono moltiplicate. Aria e sole si vogliono nelle case nuove; ma aria e sole possono solo entrare quando i panneggi, le rivestiture, i veli, che fanno parte così preponderante nell'abitazione 900, possono resistere alla sferza degli agenti atmosferici. E non c'è che la seta capace di tanto, la seta, distillazione divina di sole e di verde linfa di gelso, che abbia la forza di resistere incolume a una delle energie stesse che l'hanno spontaneamente espre[...].

Ma prima che venga il giorno del San Michele, prima che i convogli, onusti di masserizie, trascorrano lentamente per le vie, prima che abbia inizio la grande fatica delle padrone di casa, noi torneremo ancora su questi argomenti per dare opportuni consigli sul modo di arredare una casa nuova o di rinnovarne una vecchia. Per ora ci accontentiamo di ammonire ad adoperare per la bellezza della dimora, per l'economia domestica, per la gioia di tutti, stoffe e tappezzerie di seta. Il tipo di una casa, disse una volta un esteta si giudica dalla qualità delle tendine messe alle finestre.

**La Damina**

---

## Numerosi arditi volontari

### per l'Africa orientale

Segnaliamo che numerosi arditi friulani hanno presentato domanda per essere incorporati nei reparti partenti per l'Africa Orientale. Sono in prevalenza operai e quasi tutti con famiglia, che in questa ora desiderano rinnovare la loro fede volontarista.

La Sezione Arditi di Udine rende noto ai soci che possono presentare domanda di arruolamento presso la sede in piazza Vittorio Emanuele (Loggetta San Giovanni), e in provincia presso i nuclei di Tolmezzo, Maniago e Pordenone.

## I fuochi d'artificio

### a Campo Moretti

**(Questa sera - ore 21)**

Questa sera alle ore 21, al campo Moretti avrà svolgimento l'annunciato spettacolo pirotecnico. Esso si dividerà in due tempi: nel primo il pirotecnico Giulio Del Zotto, ci presenterà una serie di fuochi aerei con lanci «impressionanti» di bombe vulcaniche, a terremoto, a pesci volanti; evoluzioni di anelli con proiezione combinata di raggi incandescenti, fantasie luminose con «emozionante stretta di fuoco finale» impostata su una grandiosa batteria a sistema napoletano.

Il secondo tempo avrà inizio con un bombardamento aereo, e continuerà con una serie di fantasie, arcobaleni, salita di «rondini», tiri di granate, fantastiche scappate di razzi, tiri di bombe a lucciole.... Il finale è costituito da un.... finimondo: visioni infernali, lampi, tuoni, boati, pioggia di fuoco, fulmini, meteore luminose, razzi incandescenti, crepitio di fucileria, colpi formidabili di cannone.

Negli intervalli si svolgerà uno scelto concerto; prima e dopo lo spettacolo ci sarà una ampia piattaforma che ospiterà gli amanti di Tersicore; suonerà una orchestra distinta.

**Grave disgrazia stradale**

## Un ciclista travolto

### da un'auto in via Tricesimo

Ieri sera, sullo stradale di Tricesimo, avveniva un grave investimento automobilistico. Verso le ore 21 un'automobile «Balilla» scendeva verso Udine; all'altezza di Molin Nuovo, l'autista si è visto attraversare la strada da un ciclista che accompagnava la bicicletta a mano, improvvisamente apparso davanti ad un autocarro fermo sulla destra con fari accesi e rivolti verso la città. L'autista ha fatto quanto gli era possibile per evitare l'investimento ma purtroppo invano: il ciclista — che è risultato essere il signor Luigi Tardivello di anni 65 proprietario di una officina meccanica con vulcanizzazione gomme in piazza Umberto I — è stato colpito da un parafango e travolto. Il Tardivello, con una automobile di passaggio, appartenente alla R. Questura e guidata dall'agente di P. S. Stefani, è stato subito trasportato al Civico Ospedale e quivi accolto dal dott. Bearzi il quale gli riscontrava fratture multiple alle mascelle, lesioni al fianco sinistro e frattura di alcune costole. E' stato pertanto accolto nel Pio luogo, con prognosi riservata.

## Certificati medici

### per candidati alla guida di autoveicoli

L'Agenzia «Delta» apprende che in seguito ad interessamento del Sindacato Nazionale Medici in ordine ai certificati medici per candidati alla guida di autoveicoli rilasciati dai medici delle Ferrovie dello Stato che praticavano la visita e percepivano il relativo compenso, il Ministero delle Comunicazioni, accogliendo i voti espressi, ha impartito opportune disposizioni ai Circoli Ferroviari di ispezione perchè i dipendenti ingegneri si rechino nelle località sedi di esami per la guida automobilistica, nei giorni all'uopo stabiliti, senza farsi accompagnare dagli ispettori sanitari ferroviari, lasciando così che i candidati a tali esami, in caso di richiesta del certificato medico, possano farselo rilasciare a loro scelta da uno dei sanitari compresi nelle categorie di cui al 1.o capoverso n. 2 dell'art. 83 del vigente Codice della Strada.

## Treni straordinari

### sulla Udine - Tarcento

Oggi, domenica, ricorrendo le tradizionali sagre di S. Filomena a Tricesimo e S. Eufemia a Segnacco e lo spettacolo pirotecnico a Udine, la tramvia Udine - Tarcento effettuerà, oltre i treni previsti dall'orario festivo, i seguenti treni straordinari: in partenza da Udine per Tricesimo e Tarcento, alle ore: 17,20; 21,25; 23,15. - In partenza da Tarcento per Udine alle ore 17,27; 22,27 (da Tricesimo alle 22,47); 0,17 (da Tricesimo alle 0,37).

I prezzi dei biglietti di andata e ritorno sono: Udine - Tricesimo e viceversa lire 3; Udine - Segnacco e viceversa lire 4; Udine-Tarcento e viceversa lire 5.

Nel pomeriggio di domani, lunedì, saranno praticate per Tricesimo tariffe festive di andata-ritorno e sarà effettuata, oltre ai treni previsti dall'orario normale, una corsa straordinaria in partenza da Udine per Tricesimo alle 21,25 e da Tricesimo per Udine alle 23,42.

---

**Il Commercio Veneto** reca nel numero 34 uscito ieri, interessanti scritti su problemi di categoria e notiziario delle province tra cui quella di Udine.

**Per i dopolavoristi**, e le loro famiglie si svolgerà questa sera, nei locali del Dopolavoro di Baldasseria, un trattenimento danzante.

## Cronaca minima

**Dovendo espiare** venti giorni di reclusione inflittigli per maltrattamenti in famiglia, tale Francesco Peris d'anni 39 di via Napoli, è stato ieri arrestato e passato alle carceri.

**Spendita di monete false.** Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria tali Giacomo Maccarini d'anni 22 venditore ambulante da Treviso, Vittorio Gatti d'anni 23 autista di via Martignacco 26 e certo «Balilla» di Treviso, venditore ambulante, perchè responsabili di spendita di monete false.

**Hanno rubato** ieri la bicicletta a Giuseppe Cibischini d'anni 37 ed a Luigi Bernardis d'anni 20 dimorante a San Osvaldo. Il primo l'aveva lasciata fuori della propria casa a Castions di Strada; il secondo, nell'atrio d'ingresso del Cimitero.

**Un tappo di sughero**, sfuggito improvvisamente da una bottiglia, ha colpito Ippolito Sticcotti d'anni 59 da San Giorgio di Nogaro, all'occhio destro, producendogli una contusione guaribile in 10 giorni.

**Un sasso** caduto accidentalmente dall'alto, ha colpito alla testa tale Maddalena Pissocaro d'anni 46 di via Monte Nero producendole ferita guaribile in una settimana.

**Una tavola** con un chiodo, cadendo accidentalmente, colpì Rino Bulfone d'anni 35 di Viale Vat, producendogli una ferita da punta al dorso della mano destra. — Guarirà in 6 giorni.

**Dalla bicicletta** cadeva ieri nel pomeriggio, Dina Petrei d'anni 14 da Passons producendosi una ferita profonda al palmo della mano destra, guaribile in 10 giorni.

**Per una ferita** infetta alla mano sinistra veniva medicato ieri all'Ospedale Carlo Pezzarini d'anni 30 da Risano. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni.

# LA VITA SPORTIVA

PODISMO

## I Giovani Fascisti oggi in gara nel VI Giro di Tricesimo

Oggi dunque si correrà a Tricesimo il sesto giro podistico valevole per il titolo di Giovane Fascista Campione Provinciale di fondo per l'annata 1935-36. Alle ore 15,30 sarà data la partenza. Ormai è tutto predisposto e già si può pronosticare il successo più completo alla manifestazione sia dal lato tecnico come da quello spettacolare. Numerose sono già le iscrizioni pervenute da tutta la Provincia. Il raduno degli atleti, i quali dovranno mettersi a disposizione della giuria mezz'ora prima dell'inizio della gara, è fissato presso la Casa del Littorio. La partenza verrà data di fronte al Caffè al Moro.

CALCIO

**Amichevoli**

## Un incontro interessante

### Passons-Cormons

Come abbiamo annunciato oggi la forte compagine di Passons — una delle migliori dei liberi — ospiterà sul proprio terreno l'undici cormonese finalista del campionato uliciano della V Zona.

Il Cormons, inoltre, scenderà forte di alcuni elementi militanti in divisione nazionale. Anche l'ospitante si varrà però di altre squadre per cui gli sportivi possono essere sicuri di assistere, oggi, ad una partita di grande interesse.

L'incontro avrà inizio alle ore 16,30.

## Zugliano - Giovinezza

Oggi alle ore 17, sul verde campo del Dopolavoro di Zugliano, scenderanno i campioni friulani del G. S. Giovinezza, per incontrarsi in partita amichevole con la squadra locale. L'incontro si prevede interessantissimo. Le due squadre scenderanno in campo nella loro completa formazione, ed il pubblico zuglianese, che certamente accorrerà numeroso, avrà modo di assistere ad una partita realmente di cartello.

Alle ore 15,30 sullo stesso campo, si svolgerà un incontro tra le squadre B.

DOPOLAVORO SPORTIVO

## Ad otto giorni dal primo campionato di marcia e tiro

Solo una settimana ci separa dallo svolgimento del I. Campionato Provinciale di Marcia e Tiro per pattuglie indetto dal Dopolavoro Provinciale. Già si prospetta superbo il concorso delle rappresentative delle sezioni dell'O. N. Dopolavoro della Provincia.

Oltre al valore tecnico, la manifestazione acquista particolare significato pel fatto che è in palio l'ambito trofeo «Segretario del Partito» che verrà assegnato definitivamente alla pattuglia prima classificata.

E' questa una gara, possiamo dire, fra le più importanti dell'A. XIII e che il Dopolavoro Provinciale di Udine ha incluso nel programma delle manifestazioni celebrative del Decennale dell'O.N. Dopolavoro, La gara poi attrae, per le sue speciali condizioni, i giovani. Infatti la prospettiva di una marcia, sia pure forzata, lungo un percorso snodantesi in gran parte attraverso i boschi del Bernadia, da compiersi dai quattro componenti le singole pattuglie, sempre in formazione compatta, ed infine la prova di tiro al bersaglio sono motivi particolarmente confacenti allo spirito sportivo-militare che anima la gioventù mussoliniana.

Sarà dunque una manifestazione di grande interesse, alla quale tutti i Dopolavoro della Provincia vorranno essere presenti per dimostrare la propria attrezzatura sportiva e per cercare di conquistare l'ambito trofeo in palio. L'organizzazione di questa importante manifestazione, per quanto complessa, riuscirà perfetta sotto tutti i punti di vista. Il Dopolavoro Provinciale, che si serve della collaborazione del Dopolavoro Tarcentino che fa capo al camerata Carlo Ceschia, ha già provveduto ai vari servizi di controllo, di segnalazione e di pronto soccorso che funzioneranno in tale occasione, al fine di garantire lo svolgimento più regolare.

Alle Istituzioni interessate si ricorda di inviare al più presto e non oltre il 28 corrente al Dopolavoro Provinciale di Udine la iscrizione accompagnata dalla tassa di lire 10 per ogni pattuglia.

CICLISMO

## Coppa "Romanut" per aspiranti

La corsa per la «Coppa Romanut», già rimandata, avrà svolgimento il giorno 8 settembre.

Il percorso scelto per la gara comprende la salita del Monte Croce, che, data la categoria dei concorrenti, è tale da rendere la competizione molto interessante.

Oltre all'interessamento dei dirigenti il Sodalizio bianco nero, è anche da segnalare la buona volontà di portare a compimento degnamente la bella manifestazione dimostrata dai dirigenti il Dopolavoro di Chiavris e della Ditta Romanut.

Le società ciclistiche locali, C. S. Sandanielese e C. C. Udinese specialmente, si preparano a questa competizione con la più puntigliosa serietà anche in considerazione che oltre ai premi in palio, c'è il buon nome del ciclismo Friulano da difendere contro le agguerrite squadre della regione Veneta che certamente non verranno con idea di rassegnazione.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Sodalizio Udinese, Albergo Roma via Poscolle, fino alle ore 20 del giorno 7 settembre.

## Ai corridori del C. C. Udinese

Il C. C. Udinese comunica:

In considerazione delle gare in programma nel Friuli fissate per il giorno 1 settembre ed 8 settembre i corridori delle categorie aspiranti allievi e dilettanti sono obbligati ad intervenire alla riunione, presieduta dal Presidente del Sodalizio, che avrà luogo presso la sede sociale il giorno di mercoledì 28 corr. alle ore 14.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
*Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»*

# IL LOTTO

*Estrazione del 24 agosto 1935*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 11 | 83 | 16 | 75 | 2 |
| Bari | 63 | 37 | 54 | 67 | 9 |
| Firenze | 47 | 57 | 62 | 80 | 23 |
| Milano | 8 | 36 | 6 | 76 | 17 |
| Napoli | 26 | 60 | 51 | 40 | 61 |
| Palermo | 10 | 34 | 39 | 35 | 22 |
| Roma | 88 | 51 | 87 | 32 | 52 |
| Torino | 71 | 85 | 28 | 3 | 48 |